

Società per Azioni
Sede legale e amministrativa Genova, via Ceccardi 1
Iscritta all'albo delle banche al n. 5004 - ABI 5526
Appartenente al Gruppo bancario Unione di Banche Italiane, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2
Capitale Sociale Euro 94.647.277,50
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova al n. 02942940103
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unione di Banche Italiane Sepa

EMITTENTE
BANCO DI SAN GIORGIO S.p.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta in opzione agli azionisti

di massimo n. 4.981.435 azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A.

Prospetto informativo (il "**Prospetto Informativo**") depositato presso la Consob in data 29 luglio 2011 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione da parte della Consob con nota del 22 luglio 2011 protocollo n. 11065288.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto Informativo è consultabile sul sito web dell'Emittente: www.bancodisangiorgio.it, ed è messo a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Legale dell'Emittente Via Ceccardi n. 1, 16121 Genova, le sedi e le filiali dello stesso.

AVVERTENZA

Le azioni oggetto della presente Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, pertanto presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali l'investitore potrebbe avere difficoltà a liquidare l'investimento prima della scadenza (cfr. Sezione Terza, Cap. 6 "Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione).

L'offerta di sottoscrizione riguarda azioni alle quali non è stato assegnato alcun rating.

L'emittente dei titoli oggetto della presente offerta non è stato analizzato e classificato da alcuna agenzia di rating.

Si segnala che al 31 dicembre 2010 il total capital ratio dell'Emittente si colloca al 7,55% al di sotto della soglia minima dell'8% richiesta dalla normativa di vigilanza. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Cap. 4 "Fattori di Rischio", Paragrafo 4.1.1. "Requisito patrimoniale".

INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI.....	8
NOTA DI SINTESI	11
1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	12
1.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	12
1.2. Principali attività e mercati	12
1.3. Struttura del Gruppo.....	12
1.4. Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza	14
1.5. Revisore contabile.....	15
1.6. Dipendenti.....	15
1.7. Capitale sociale e azionariato	16
1.8. Informazioni concernenti le operazioni con parti correlate	16
1.9. Principali dati finanziari relativi all'attività dell'Emittente	19
2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA.....	25
2.1. Ragioni dell'Offerta	25
2.2. Caratteristiche essenziali dell'Offerta	25
2.3. Destinatari e mercati dell'Offerta	25
2.4. Effetti diluitivi.....	25
2.5. Stima del ricavato netto dell'Offerta in opzione.....	25
2.6. Impegni di sottoscrizione e garanzia	26
2.7. Dati rilevanti per l'Offerta in opzione	26
2.8. Calendario dell'Offerta in opzione.....	26
2.9. Modalità di adesione e sua irrevocabilità	27
3. FATTORI DI RISCHIO.....	29
4. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	30
SEZIONE I.....	31
1. PERSONE RESPONSABILI	32
1.1. Indicazione delle persone responsabili	32
1.2. Dichiarazione di responsabilità	32
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	33
2.1. Revisori legali dell'Emittente.....	33
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori	33
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	34
3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008	35
3.2. Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale	42
4. FATTORI DI RISCHIO.....	43
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	43
4.1.1. Requisito patrimoniale	44
4.1.2. Rischio di credito	44
4.1.3. Rischio di mercato.....	45
4.1.4. Rischio di liquidità	46
4.1.5. Rischio operativo	46
4.1.6. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso.....	47
4.1.7. Rischi relativi ai rapporti con parti correlate	47
4.1.8. Rischio connesso all'assenza di rating.....	47
4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente	48
4.2.1. Rischi relativi all'attuale situazione nazionale e internazionale del settore creditizio.....	48
4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione.....	48
4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'Offerta	49
4.3.1. Prezzo di Offerta	49
4.3.2. Rischio connesso all'investimento azionario.....	51
4.3.3. Rischio di liquidità delle azioni	51
4.3.4. Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi.....	52
4.3.5. Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente	52
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	53
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	53
5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	53
5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	53

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	53
5.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	53
5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	53
5.2. Investimenti.....	54
5.2.1. Investimenti effettuati.....	54
5.2.2. Principali investimenti in corso di realizzazione.....	55
5.2.3. Investimenti futuri.....	55
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	56
6.1. Principali attività.....	56
6.1.1. Natura delle operazioni e principali attività dell'Emittente; principali categorie di prodotti e/o servizi prestati.....	57
6.1.2. Nuovi prodotti e servizi.....	59
6.2. Principali mercati.....	59
6.3. Eventi eccezionali.....	61
6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	61
6.5. Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale.....	61
6.6. Gestione dei rischi.....	62
6.6.1. Rischio di credito.....	65
6.6.2. Rischio di mercato.....	70
6.6.3. Rischio di liquidità.....	71
6.6.4. Rischio operativo.....	72
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	75
7.1. Descrizione del Gruppo.....	75
7.2. Società controllate dall'Emittente.....	78
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	79
8.1. Immobilizzazioni materiali di proprietà.....	79
8.2. Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.....	83
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....	84
9.1. Situazione finanziaria.....	85
9.2. Gestione operativa.....	90
9.2.1. Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.....	95
9.2.2. Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.....	96
9.2.3. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	96
10. RISORSE FINANZIARIE.....	97
10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente.....	97
10.2. Descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi 2010, 2009 e 2008.....	97
10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie.....	100
10.5. Fonti di finanziamento.....	100
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	101
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	102
12.1. Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo.....	102
12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	102
13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI.....	103
13.1. Dati previsionali.....	103
13.2. Previsione contenuta in altro prospetto.....	103
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	104
14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, i soci e gli alti dirigenti.....	104
14.1.1. Consiglio di Amministrazione.....	104
14.1.2. Comitato Esecutivo.....	117
14.1.3. Collegio Sindacale.....	117
14.1.4. Direzione Generale.....	126
14.2. Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	128
14.2.1. Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale.....	128
14.2.2. Accordi o intese dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale con i principali azionisti, clienti o fornitori dell'Emittente.....	129

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.....	129
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI	130
15.1. Remunerazione e benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti.....	130
15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	133
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	134
16.1. Durata della carica del Consiglio di Amministrazione	134
16.2. Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	134
16.3. Informazioni sul Comitato per il controllo interno e sul Comitato per la remunerazione	135
16.4. Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti.....	137
17. DIPENDENTI.....	138
17.1. Numero dipendenti.....	138
17.2. Partecipazioni azionarie e stock option	139
17.3. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	140
18. PRINCIPALI AZIONISTI.....	141
18.1. Indicazione dei soggetti che possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni o diritti di voto soggetti a notificazione.....	141
18.2. Diritti di voto dei principali azionisti	141
18.3. Indicazione del soggetto controllante.....	141
18.4. Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	141
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	142
19.1. Rapporti con parti correlate.....	142
19.2. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti	152
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	153
20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008	154
20.1.1. Stato Patrimoniale	154
20.1.2. Conto Economico.....	156
20.1.3. Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio netto.....	157
20.1.4. Rendiconto finanziario	159
20.1.5. Criteri contabili e note esplicative	160
20.2. Informazioni finanziarie Pro-forma.....	197
20.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	197
20.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione.....	197
20.3.2. Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.....	204
20.4. Data delle ultime informazioni finanziarie	204
20.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	204
20.6. Politica dei dividendi.....	204
20.7. Procedimenti giudiziari e arbitrali	204
20.8. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	205
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	206
21.1. Capitale azionario	206
21.1.1. Capitale emesso.....	206
21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale.....	206
21.1.3. Azioni proprie	206
21.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant	206
21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente autorizzato ma non emesso o di impegno all'Aumento di Capitale	206
21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione e indicazione delle persone alle quali si riferiscono.....	206
21.1.7. Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario.....	206
21.2. Atto Costitutivo e Statuto Sociale	207
21.2.1. Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	207
21.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	208
21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	208
21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni	208
21.2.5. Condizioni delle convocazioni assembleari ed ammissioni alle stesse	208
21.2.6. Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	209

21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico.....	209
21.2.8. Modifica del capitale.....	209
22. CONTRATTI IMPORTANTI.....	210
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	211
23.1. Relazioni e pareri di esperti.....	211
23.2. Informazioni provenienti da terzi.....	211
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	212
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	213
SEZIONE II.....	214
1. PERSONE RESPONSABILI.....	215
1.1. Indicazione delle persone responsabili.....	215
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	215
2. FATTORI DI RISCHIO.....	216
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	217
3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	217
3.2. Fondi propri e indebitamento.....	217
3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.....	218
3.4. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	218
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	219
4.1. Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico.....	219
4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati.....	219
4.3. Caratteristiche delle azioni.....	219
4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	219
4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio.....	219
4.6. Delibere ed autorizzazioni in virtù delle quali le azioni saranno emesse.....	220
4.7. Data prevista per l'emissione delle azioni offerte.....	221
4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni.....	221
4.9. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	221
4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	222
4.11. Aspetti fiscali.....	222
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	228
5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	228
5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	228
5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta.....	228
5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione.....	228
5.1.4. Revoca e sospensione dell'Offerta.....	229
5.1.5. Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori.....	229
5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione (espresso in numero di strumenti finanziari o di importo aggregato da investire).....	229
5.1.7. Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata, qualora agli investitori sia consentita questa possibilità.....	230
5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari.....	230
5.1.9. Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite.....	230
5.1.10. Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	230
5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione.....	230
5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari.....	230
5.2.2. Impegni a sottoscrivere le azioni.....	230
5.2.3. Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.....	230
5.2.4. Criteri di riparto.....	231
5.2.5. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato.....	231
5.2.6. Sovrallocazione e "greenshoe".....	231
5.3. Fissazione del prezzo.....	231
5.3.1. Prezzo dell'Offerta.....	231
5.3.2. Comunicazione del prezzo di Offerta.....	234
5.3.3. Limitazione del diritto di opzione degli azionisti.....	235
5.3.4. Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate.....	235
5.4. Collocamento e sottoscrizione.....	235
5.4.1. Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento.....	235

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	235
5.4.3. Impegni di collocamento, assunzione a fermo e garanzia.....	235
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	236
6.1. Mercati presso i quali è stata chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari.....	236
6.2. Quotazione su altri mercati regolamentati	236
6.3. Altre operazioni	236
6.4. Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	236
6.5. Stabilizzazione	236
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	237
8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA	238
8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione / all'Offerta.....	238
9. DILUIZIONE.....	239
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	240
10.1. Consulenti	240
10.2. Informazioni sottoposte a revisione.....	240
10.3. Pareri o relazioni di esperti.....	240
10.4. Informazioni provenienti da terzi	240

PRINCIPALI DEFINIZIONI

In aggiunta alle definizioni contenute nel testo del presente Prospetto Informativo, alcune espressioni utilizzate sono di seguito definite ed illustrate.

Fermo restando che le parole definite al singolare comprendono il plurale e viceversa, nel presente Prospetto Informativo l'espressione:

Aumento di Capitale	indica l'aumento di capitale sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2011 come da verbale notarile in forza della delega ricevuta dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 08 gennaio 2010, oggetto dell'Offerta in opzione.
Azioni	indica le azioni ordinarie dell'Emittente ciascuna del valore nominale di Euro 1,50, oggetto dell'Offerta in opzione.
Azionisti	indica coloro che risultano essere azionisti di Banco di San Giorgio alla Data del Prospetto Informativo.
Azionisti di maggioranza o Azionisti di riferimento	indica congiuntamente Banca Regionale Europea Spa e Unione di Banche Italiane Scpa.
Azionisti di minoranza	indica tutti gli Azionisti ad eccezione degli Azionisti di maggioranza o di riferimento.
Banco di San Giorgio Spa o Banco di San Giorgio o Emittente o Banca	indica Banco di San Giorgio Spa con sede in Genova, Via Ceccardi n. 1.
Banca Lombarda e Piemontese o BLP	indica Banca Lombarda e Piemontese Spa, già Capogruppo del Gruppo Banca Lombarda, fusa per incorporazione in Banche Popolari Unite Scpa con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2007.
Banca Regionale Europea Spa o Banca Regionale Europea	indica Banca Regionale Europea Spa con sede in Cuneo, Via Roma n. 13 e direzione generale in Torino, Via Santa Teresa n. 11.
Banche Popolari Unite o BPU	indica Banche Popolari Unite Scpa, già Capogruppo del Gruppo Banche Popolari Unite, che ha incorporato per fusione Banca Lombarda e Piemontese Spa, con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2007.
Basilea 2	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Basilea 3	Accordo internazionale, avviato nel 2009 ed ancora in corso di definizione finale, di modifica di Basilea 2, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana Spa, con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.

Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via Martini n. 3.
Data del Prospetto Informativo	indica la data di deposito del Prospetto Informativo presso la Consob.
Documento di Registrazione	indica il documento di registrazione relativo all’Offerta degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo.
Fattori di Rischio	indica i fattori di rischio riportati nella Sezione Prima al Capitolo 4. “Fattori di Rischio”.
Gruppo o Gruppo Unione di Banche Italiane o Gruppo UBI Banca	indica, collettivamente, Unione di Banche Italiane Scpa e le società di volta in volta da questa controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile.
IFRS	indica tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominate “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
Monte Titoli	indica Monte Titoli Spa con sede in Milano, via Mantegna n. 6.
Nota di Sintesi	indica la nota di sintesi che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo, redatta ai sensi dell’art. 5, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell’art. 5, comma 3, del Regolamento Emittenti.
Nota Informativa	indica la nota informativa relativa all’Offerta degli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo.
Nuove Disposizioni di Vigilanza	indica le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate da Banca d’Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.
Offerta o Offerta in opzione	indica l’offerta in opzione di n. 4.981.435 azioni, rivolta agli Azionisti di Banco di San Giorgio in ragione di n. 3 azioni ogni n. 38 azioni.
Periodo d’Offerta	indica il periodo di adesione all’Offerta in opzione compreso tra il 1° agosto 2011 e il 16 settembre 2011.
Prospetto Informativo	indica il presente prospetto composto dalla Nota di Sintesi, dalla Sezione Prima - Documento di Registrazione e dalla Sezione Seconda - Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Società di Revisione	indica Reconta Ernst & Young Spa con sede in Roma, Via G.D. Romagnoli n. 18/a.
Testo Unico Bancario o TUB	indica il D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e sue successive modifiche e

integrazioni.

Testo Unico della Finanza o TUF indica il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e sue successive modifiche e integrazioni.

Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR indica il D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Unione di Banche Italiane o UBI Banca o Capogruppo indica Unione di Banche Italiane Scpa con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.

NOTA DI SINTESI

Avvertenze per gli investitori

L'offerta in opzione di azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A. (l'“**Offerta**”) descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento di azioni non quotate.

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'evoluzione dell'attività dell'Emittente, nonché sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, nonché le principali informazioni relative all'operazione di aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo (l'“**Aumento di Capitale**”).

In particolare si tenga presente che:

- a) la Nota di Sintesi va letta semplicemente come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- b) qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta deve basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo, incluse le informazioni riportate nel Capitolo 4. “Fattori di Rischio” della Sezione Prima e nella documentazione allegata;
- c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli stati membri dell'Unione Europea, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- d) la responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto e depositato la Nota di Sintesi, soltanto qualora il suo contenuto risulti fuorviante, impreciso o incoerente ove letto congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

1.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banco di San Giorgio S.p.A. (“**Banco di San Giorgio**” o l’“**Emittente**”) è una società facente parte del Gruppo Unione di Banche Italiane (“**Gruppo UBI Banca**”), avente quale soggetto Capogruppo Unione di Banche Italiane Scpa (“**UBI Banca**” o “**Capogruppo**”).

Banco di San Giorgio, costituito in data 31 ottobre 1987 in forma di società cooperativa a responsabilità limitata e nel 1992 trasformato in società per azioni è iscritto al Registro delle Imprese di Genova al n. 02942940103.

L'Emittente è altresì iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5004.

La durata del Banco di San Giorgio, ai sensi dello Statuto, è fissata fino al 31 dicembre 2050 con facoltà di proroga.

La Sede Legale di Banco di San Giorgio è in Genova, Via Ceccardi n. 1, telefono +390105524.1.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 5. “Informazioni sull'Emittente”.

1.2. Principali attività e mercati

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.

L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine esso può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni eventualmente occorrenti, compiere, sia in Italia sia all'estero, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale (ivi compresa l'acquisizione di partecipazioni).

All'interno del Gruppo UBI Banca, Banco di San Giorgio, oltre a svolgere le tipiche attività di intermediazione creditizia, offre alla propria clientela i servizi e prodotti finanziari del Gruppo UBI Banca, quali la gestione di patrimoni, la prestazione di servizi di investimento e prodotti del comparto parabancario (in particolare *leasing*, *factoring* e credito al consumo); l'Emittente distribuisce altresì prodotti assicurativi.

La posizione di Banco di San Giorgio è particolarmente significativa in Liguria, principale area di attività di Banco di San Giorgio, ove lo stesso opera con 56 Filiali, sulle complessive 57 in essere al 31 dicembre 2010, così suddivise in relazione alle quattro province: Genova 24, Savona 11, Imperia 7 e La Spezia 14.

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti di Banco di San Giorgio sono 417. L'organico complessivo, comprensivo di 12 interinali, ammonta a 429 risorse.

1.3. Struttura del Gruppo

L'Emittente fa parte del gruppo bancario facente capo a Unione di Banche Italiane S.c.p.A..

L'Emittente è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, ai sensi dell'art. 61 D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e sue successive modifiche ed integrazioni e nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo UBI Banca. Gli amministratori di Banco di San Giorgio forniscono a UBI Banca ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.

Il Gruppo UBI Banca è nato a seguito della fusione di Banca Lombarda e Piemontese in Banche Popolari Unite. La Capogruppo del Gruppo UBI Banca, Unione di Banche Italiane S.c.p.A., ha mantenuto la forma giuridica di banca popolare cooperativa ed ha adottato un modello polifunzionale, federale e integrato con capogruppo popolare quotata, in grado di esprimere gli indirizzi strategici, di svolgere funzioni di coordinamento e di esercitare il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

Il Gruppo UBI Banca, alla data del 31 dicembre 2010, era così composto:

- UBI Banca, Capogruppo del Gruppo UBI Banca con Sede Legale in Bergamo, svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – l’attività bancaria tramite due sportelli (uno a Bergamo e uno a Brescia).

Nell’ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

- la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo;
- il coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle società prodotto nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
- la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell’ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela;
- nove banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo;
 - Banco di Brescia S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
 - Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
 - Banca Regionale Europea S.p.A., con Sede Legale in Cuneo e Direzione Generale in Milano¹;
 - Banca di Valle Camonica S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Breno;
 - Banco di San Giorgio S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Genova;
 - Banca Popolare di Ancona S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Jesi;
 - Banca Carime S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Cosenza;
 - UBI Banca Private Investment S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
- una banca corporate e di investimento, Centrobanca S.p.A., Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
- una banca online, IW Bank S.p.A., con sede a Milano;
- società prodotto operanti principalmente nell’area dell’*asset management* (UBI Pramerica SGR S.p.A.), *bancassurance* vita e non vita (UBI Assicurazioni S.p.A., Aviva Assicurazioni Vita S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Lombarda Vita S.p.A.), *consumer finance* (B@nca 24-7 S.p.A.), *leasing* (UBI Leasing S.p.A.) e *factoring* (UBI Factor S.p.A.);
- una società, UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A., per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell’attività d’impresa; società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare S.r.l.) e BPB Immobiliare S.r.l.;
- società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e trust per l’emissione di *preferred shares*: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, Banca Lombarda Preferred Capital Company, UBI Finance S.r.l., 24-7 Finance S.r.l., Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l., UBI Lease Finance 5 S.r.l., UBI Finance 2 S.r.l., UBI Finance 3 S.r.l., BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust.

Il Gruppo UBI Banca all’estero alla data del 31 dicembre 2010 era così composto:

- due Banche controllate:
 - Banque de Dépôts et de Gestion S.A. (con tre filiali in Svizzera - Losanna, Ginevra, Lugano);
 - UBI Banca International S.A. in Lussemburgo (con filiali a Madrid e Monaco di Baviera);
- altre quattro Filiali:

¹ A partire dal 10 gennaio 2011 la Direzione Generale della Banca Regionale Europea S.p.A. è operativa in Torino.

- a Nizza, Antibes e Mentone, in Francia, della Banca Regionale Europea;
- a Cracovia, in Polonia, di UBI Factor S.p.A.;
- una *joint venture* nell'Asset Management in Cina, Lombarda China Fund Management Company Ltd. ¹;
- una società di *financial advisory* in Singapore, BDG Singapore Pte. Ltd., controllata da Banque de Dépôts et de Gestion²;
- una Società di Gestione in Lussemburgo UBI Management Company S.A.;
- due società di Trust:
 - UBI Trust Co. Ltd. in Jersey³;
 - UBI Trustee S.A. in Lussemburgo.

Dispone inoltre di 5 Uffici di Rappresentanza a San Paolo (Brasile), Mumbai (India), Hong Kong, Shanghai (Cina) e Mosca (Russia) finalizzati ad assistere la clientela corporate e retail del Gruppo UBI Banca che hanno interessi o attività commerciali e industriali in tali Paesi.

1.4. Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza

Alla data del presente Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è così composto:

Cognome e Nome	Carica
GARRONE Riccardo *	Presidente
BENVENUTO Eugenio *	Vice-Presidente
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere
ALBERTI Alberto *	Consigliere
BISOGNANI Gianluca	Consigliere
CALVINI Adriano Filippo	Consigliere
CAUVIN Ernesto	Consigliere
D'ANGELO Andrea	Consigliere
FENOGLIO Piero Aldo	Consigliere
LUZZATI Luigi	Consigliere
MACCIO' Marco	Consigliere
PAPI Enso	Consigliere
ROARO Fernando *	Consigliere
TESTA Guido *	Consigliere

* membri del Comitato Esecutivo

Alla data del presente Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente è così composto:

Cognome e Nome	Carica
ROVETTA Filippo	Presidente del Collegio Sindacale
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo

¹ Nel 2009 il Comitato di Direzione ha approvato la modifica del nome in "Guodu UBI Fund Management Company, si è in attesa della autorizzazione da parte della CSRC (China Security Regulatory Commission).

² In data 8 ottobre 2010 la sussidiaria BDG Singapore Ltd ha ottenuto dalle autorità locali formale licenza di "Capital Markets Services" che le consentirà di iniziare a svolgere attività di fund management.

³ Si attende ancora il completamento formale della procedura di chiusura della UBI Trust, Ltd. con sede nell'isola di Jersey, di fatto già non più operativa dal 1° luglio 2010.

COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente
DELFINO Rosario	Sindaco Effettivo
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente

Alla data del presente Prospetto Informativo, la Direzione Generale dell’Emittente è così composta:

Cognome e Nome	Carica
MORI Sergio	Direttore Generale
MINOLFI Luigi	Vice Direttore Generale

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 14. “Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e alti dirigenti”.

1.5. Revisore contabile

I bilanci di Banco di San Giorgio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 sono stati predisposti in conformità agli IFRS ed assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con Sede Legale in Roma, Via G.D. Romagnosi n. 18/a, iscritta all’albo delle società di revisione di cui all’articolo 161 del Testo Unico della Finanza al n. d’ordine 2. Reconta Ernst & Young S.p.A. appartiene all’ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

L’incarico di revisione contabile obbligatoria del bilancio di esercizio di Banco di San Giorgio, nonché di revisione contabile limitata della situazione semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, è stato conferito, ai sensi degli articoli 156 e 165 del Testo Unico della Finanza, a Reconta Ernst & Young S.p.A., nel corso dell’assemblea ordinaria del 16 aprile 2004.

L’assemblea ordinaria dei soci dell’Emittente, in data 11 aprile 2007, ha deliberato di prorogare alla Reconta Ernst & Young S.p.A. l’incarico per la revisione contabile per ulteriori sei esercizi, con scadenza concomitante con l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2012.

1.6. Dipendenti

L’evoluzione del personale bancario del Banco di San Giorgio ripartito per categoria al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 (valori medi) è riportata nella tabella sottostante:

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	7	6	4
Totale Quadri Direttivi	155	128	92
Restante Personale	245	209	162
Totale Personale Dipendente	406	343	258

Al 31 dicembre 2010 l’organico puntuale comprendeva 417 risorse così distribuite:

- 7 Dirigenti;
- 155 Quadri Direttivi;
- 255 Risorse appartenenti alle Aree Professionali.

L’organico complessivo, comprensivo di 12 interinali, ammontava a 429 risorse.

Al 31 dicembre 2009, i dipendenti erano 373 (6 Dirigenti, 139 Quadri Direttivi e 228 Aree Professionali), mentre l'organico complessivo - comprensivo delle posizioni interinali/stages - ammontava a 392 risorse.

L'incremento netto complessivamente verificatosi nel periodo, pari a 37 risorse (da 392 a 429), è dovuto all'inserimento in organico del personale riveniente dalle filiali acquisite con l'operazione di "Ottimizzazione Territoriale" (n. 51 risorse), al netto dei prepensionamenti ed efficientamenti realizzati.

Alla Data del Prospetto Informativo i dipendenti di Banco di San Giorgio sono 418. L'organico complessivo, comprensivo di 9 interinali, ammonta a 427 risorse.

1.7. Capitale sociale e azionariato

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante UBI Banca, che è il soggetto controllante ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale di Banco di San Giorgio fa capo a UBI Banca per una partecipazione complessiva pari al 95,079%, di cui il 37,746% detenuto direttamente da UBI Banca ed il 57,333% da attraverso la controllata Banca Regionale Europea (congiuntamente "**Azionisti di riferimento**" o "**Azionisti di maggioranza**"). La restante quota di capitale sociale è suddivisa tra altri azionisti ("**Azionisti di minoranza**"), dei quali, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno detiene direttamente o indirettamente quote pari o superiori al 2% del capitale sociale.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 94.647.277,50, rappresentato da n. 63.098.185 azioni ordinarie da Euro 1,50 di valore nominale.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 18. "Principali azionisti" e Capitolo 21., Paragrafo 21.1.1. "Capitale emesso".

1.8. Informazioni concernenti le operazioni con parti correlate

Le tabelle successive riportano l'evidenza numerica sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 31 dicembre 2010.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 19. "Operazioni con parti correlate".

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2010 (dati in migliaia di Euro)

Parte correlata	31/12/2010									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	148.027	-	-	919.964	-	332.401	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	746	-	-	354	860	-	15.048	-	-	-
Dirigenti	-	-	-	-	110	-	-	2.634	100	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	56.378	-	-	13.941	373	-

I rapporti indicati nella riga “Controllante” sono relativi alla Capogruppo nonché alla Banca Regionale Europea; nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2010							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	16.534	-	578	3	(3.781)	(3.212)	(381)	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	13	-	10	-	(6.195)	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	59	-	3.221	214	(275)	94	(32)	(74)

I rapporti indicati nella riga “Imprese collegate” sono relativi a UBI Sistemi e Servizi e UBI Banca International; nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2010				
	Interessi netti	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Dirigenti	(13)	22	-	-	(1)
Altre parti correlate	1.229	1.625	2	390	(411)

Parte correlata	31/12/2010									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione e	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	746	-	-	148.382	57.348	-	935.012	16.576	332.874	-
Totale	(155)	294	-	151.081	2.787.617	(13.649)	935.138	1.237.433	667.460	-
Incidenza	n.s.	-	-	98,21%	2,06%	-	99,99%	1,34%	49,87%	-

Parte correlata	31/12/2010					
	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Con parti correlate	13.753	13	5.033	2	544	(9.725)
Totale	51.065	13	24.602	(2.399)	5.492	(54.503)
Incidenza	26,93%	100%	20,46%	-0,08%	9,91%	17,84%

Si sottolinea che nel corso del triennio e fino alla data del presente Prospetto Informativo, non sono state effettuate dall'Emittente operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

1.9. Principali dati finanziari relativi all'attività dell'Emittente

Di seguito vengono riportati gli elementi di sintesi più significativi per l'analisi dell'evoluzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Banco di San Giorgio ricavabili dai bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3., 9., 10. e 20. della Sezione Prima.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

Di seguito sono riportati i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente.

Voce di Conto Economico (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
Margine d'interesse	51.065	45.556	50.941	12,09%	-10,57%
Commissioni nette	24.602	18.089	12.632	36,01%	43,20%
Margine d'intermediazione	73.280	64.819	65.133	13,05%	-0,48%
Risultato netto della gestione finanziaria	55.208	49.973	59.528	10,48%	-16,05%
Costi operativi	(51.338)	(45.277)	(32.892)	13,39%	37,65%
Utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	3.870	4.671	26.636	-17,15%	-82,46%
Utile di esercizio	375	1.934	19.319	-80,61%	-89,99%

Voce di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
Crediti vs clientela	2.787.617	2.320.407	2.033.807	20,13%	14,09%
Raccolta diretta	1.904.893	2.165.849	1.880.992	-12,05%	15,14%
Raccolta indiretta	1.644.755	1.438.361	725.293	14,35%	98,31%
Patrimonio netto	180.184	180.382	103.813	-0,11%	73,76%

Il patrimonio netto esclude l'utile dell'esercizio di riferimento.

L'evoluzione del risultato economico nel triennio è sintetizzabile come segue.

Esercizio 2009

Nel corso del 2009 i proventi dell'attività ("Margine di Intermediazione") sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, peraltro il "Margine di Interesse", pur in presenza di volumi operativi in significativa crescita (raccolta diretta da clientela in crescita del 26,8% ed impieghi aumentati del 14,1%), ha risentito negativamente della generalizzata riduzione degli spread sui tassi, posizionatisi sui minimi storici.

La contrazione, anno su anno, dell'utile lordo è dovuta, oltre al minor apporto, rispetto ai volumi di attività, del margine finanziario, alla dinamica delle seguenti voci: "Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti" cresciute di 9.226 mila Euro, "Spese amministrative" cresciute di 12.101 mila Euro e "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" contabilizzate per 735 mila Euro.

In particolare le “Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti”, condizionate dalle maggiori svalutazioni sui crediti *non performing* conseguenti al peggioramento della qualità del credito, si sono attestate a 14.804 mila Euro contro i 5.577 mila Euro dell’esercizio precedente.

Le “Spese amministrative” si sono attestate a 48.115 mila Euro e comprendono in particolare: (i) le “Spese per il personale”, cresciute di 4.577 mila Euro (da 18.003 a 22.580 mila Euro); (ii) le “Altre spese amministrative”, aumentate di 7.525 mila Euro (da 18.010 a 25.535 mila Euro).

L’aumento delle “Spese del personale” è ascrivibile all’incremento di risorse medie (+ 85 risorse) conseguente all’acquisizione di n. 13 filiali da Intesa Sanpaolo, avvenuta con decorrenza 16 marzo 2009.

Per quanto concerne le “Altre spese amministrative”, l’incremento rilevato anno su anno, pari a 7.525 mila Euro, è riconducibile: per 2.069 mila Euro ai costi non ricorrenti sostenuti per l’acquisizione degli sportelli Intesa Sanpaolo e, per il residuo, ai maggiori oneri, anche di *service*, conseguenti all’aumentato perimetro operativo ed ai conseguenti costi di esercizio.

Infine le “Rettifiche di valore nette su attività immateriali” hanno visto la contabilizzazione, per 735 mila Euro, dei c.d. “*intangibles*” iscritti nello stato patrimoniale dell’attivo in sede di allocazione del prezzo di acquisto del ramo d’azienda ex Intesa Sanpaolo.

Si evidenzia, infine, che, depurando l’utile netto dei due esercizi dagli eventi non ricorrenti, il confronto evidenzierebbe un utile netto 2009 proformizzato pari a 2,6 milioni di Euro contro i 16,8 milioni di Euro dell’esercizio precedente.

Esercizio 2010

L’utile lordo 2010, in presenza di un aumento dei ricavi superiore a quello dei costi operativi, ha evidenziato un calo di 0,8 milioni di Euro rispetto al 2009 a causa delle maggiori rettifiche nette di valore su crediti, cresciute di 3 milioni di Euro anno su anno, mentre il costo del credito (incidenza delle rettifiche di valore sul monte crediti) è risultato stabile rispetto all’esercizio precedente (0,64%).

L’utile netto 2010 ha mostrato un calo di 1,6 milioni di Euro rispetto al 2009, oltre che per effetto delle cause sopra illustrate, anche per la maggiore incidenza delle imposte dirette e significativamente dell’IRAP, la cui base imponibile non tiene conto delle rettifiche su crediti e delle spese per il personale.

Rendiconto Finanziario (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
Liquidità generata/assorbita dall'attività di gestione	22.842	19.199	40.628	18,98%	-52,74%
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(255.603)	37.418	(493.367)	n.s.	n.s.
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	234.042	(51.796)	470.608	n.s.	n.s.
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	1.281	4.821	17.869	-73,44%	-73,02%
Liquidità generata/assorbita dalle attività di investimento	(882)	(56.891)	(2.652)	-98,45%	n.s.
Liquidità generata/assorbita dalle attività di provvista	(1.739)	57.359	(11.155)	n.s.	n.s.
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	(1.340)	5.289	4.062	n.s.	30,20%

Dati per azione:

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Utile dell'esercizio	€374.761	€1.934.435	€19.318.904
Numero azioni ordinarie	63.098.185	58.560.833	44.617.778
Utile per azione	€0,006	€0,033	€0,433
Dividendo complessivo	non previsto	€1.739.257	€17.356.316
Dividendo per azione	zero	€0,0297	€0,389

La seguente tabella contiene una sintesi degli indicatori finanziari e di solvibilità significativi dell'Emittente alle date del 31 dicembre 2010, del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008.

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	5,59%	7,40%	5,30%	-24,46%	39,62%
CORE TIER ONE RATIO* (Patrimonio di base al netto delle preference shares) / Attività di rischio ponderate)	5,59%	7,40%	5,30%	-24,46%	39,62%
TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	7,55%	10,17%	6,52%	-25,76%	55,98%
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	2,76%	2,34%	1,81%	17,95%	29,28%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI LORDI	1,68%	1,49%	1,20%	12,75%	24,17%
PARTITE ANOMALE LORDE/IMPIEGHI LORDI	8,29%	7,59%	3,180%	9,22%	138,68%
PARTITE ANOMALE NETTE/IMPIEGHI NETTI	7,04%	6,47%	2,440%	8,81%	165,16%
PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in migliaia di Euro)	145.192	146.229	105.899	-0,71%	38,08%
di cui:					
- Patrimonio di base	107.557	106.411	85.972	1,08%	23,77%
- Patrimonio supplementare	37.635	39.818	19.927	-5,48%	99,82%
- Eccedenza Patrimonio rispetto ai requisiti prudenziali di Vigilanza	(8.634)	31.218	8.494	-127,66%	267,53%

Prima di commentare l'evoluzione, nel periodo di riferimento, degli indicatori finanziari e di solvibilità dell'Emittente, si evidenzia in premessa che, a partire dall'esercizio 2010, le attività di rischio ponderate sono rappresentate quale reciproco del requisito minimo previsto, pari all'8%, comprendendo lo sconto del 25% per le

* Il Core Tier One Ratio coincide con il Tier One Capital Ratio in quanto Banco di San Giorgio non ha emesso preference shares.

banche appartenenti ad un gruppo bancario che a livello consolidato rispetti il requisito minimo obbligatorio (Circolare n.263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” - 7° aggiornamento). Pertanto, per omogeneità di confronto i dati del 2009 sono stati riconteggiati sulla base di quanto sopra descritto.

Esercizio 2009

Nel corso del 2009 si è assistito, nell’ambito del settore bancario, ad un generalizzato peggioramento della qualità del credito indotto dalla crisi economica in atto.

Anche Banco di San Giorgio è stato interessato da tale andamento congiunturale, che ha comportato l’incremento, rispetto al 2008, delle posizioni classificate a sofferenze e ad incaglio.

Nel corso del 2009 il Banco di San Giorgio ha classificato tra i crediti ristrutturati due posizioni creditizie per complessivi 13.611 mila Euro; la posizione principale, pari a 13.200 mila Euro, è stata classificata nel comparto in questione in quanto appartenente ad un gruppo con il quale il ceto bancario ha concluso un accordo di ristrutturazione. Trattasi, peraltro, di azienda affidata per mutui ipotecari, in regolare ammortamento, che gravano su immobili residenziali, frazionati in oltre 50 lotti e destinati alla vendita (in parte già realizzati).

Inoltre le esposizioni scadute lorde, al 31 dicembre 2009, comprendevano, a differenza dell’esercizio precedente nel quale erano registrati nel comparto solo gli sconfini scaduti da 180 giorni, anche quelli tra i 90 e i 180 giorni relative ad esposizioni garantite da immobili, ammontanti a 43.519 mila Euro.

Al netto delle dinamiche, sopra descritte, concernenti i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, il rapporto partite anomale lorde su impieghi lordi sarebbe risultato pari al 5,169% (anziché al 7,589%), con un aggravio percentuale, rispetto all’esercizio precedente, del 62,54% (anziché del 138,65%).

Esercizio 2010

Il peggioramento dei ratios patrimoniali della Banca è dovuto principalmente ad alcune indicazioni normative emanate dall’Autorità di Vigilanza nel corso del 2010. Ci si riferisce, in particolare, alla perdita di eligibilità delle garanzie ipotecarie rilasciate da imprese immobiliari in tutti i casi nei quali il rimborso del finanziamento dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall’immobile dato in garanzia; all’applicazione – da parte delle società esterne (Lince – Cerved) che attribuiscono i rating alle società affidate – di criteri maggiormente prudenziali. Questi fenomeni si sono accompagnati al venir meno della computabilità di una quota di prestito subordinato passivo per effetto dell’inizio del previsto piano di ammortamento.

Nel corso del 2010 si è assistito, nell’ambito del settore bancario, ad un generalizzato peggioramento della qualità del credito indotto dalla crisi economica in atto.

Anche Banco di San Giorgio è stato interessato da tale andamento congiunturale, che ha comportato l’incremento, rispetto al 2009, delle posizioni classificate a sofferenze e ad incaglio:

- i crediti incagliati passano da 45,1 a 120,9 milioni di euro e presentano un livello di copertura del 5,3% contro il 13,4% dell’esercizio precedente; la componente preponderante dell’aggregato dei crediti incagliati è rappresentata da crediti a medio e lungo termine garantiti da ipoteca (85,9 milioni circa);
- le esposizioni ristrutturate sono pari a 13,2 milioni di euro, in calo rispetto al dato del 31 dicembre 2009 (-2,6%); non si segnalano particolari movimenti nell’esercizio;

le esposizioni scadute nette sono passate da 56,8 a 15,2 milioni di euro con un livello di copertura del 2,9%, compresi sconfini tra i 90 e 180 giorni relativi ad esposizioni garantite da immobili riclassificate fra le deteriorate, come previsto dalla normativa di vigilanza per le Banche che effettuano le segnalazioni prudenziali secondo il metodo standard; quest’ultimo aggregato ammonta a 12 milioni circa contro 42,9 milioni di euro in essere al termine dell’esercizio 2009.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

2.1. Ragioni dell'Offerta

L'operazione di aumento di capitale è legata alla necessità di ripristinare il rispetto della soglia minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per il *total capital ratio* dell'Emittente, atteso che, alla data del 31 dicembre 2010, tale coefficiente si è posizionato al 7,55%.

L'effetto prodotto dall'aumento di capitale sui coefficienti regolamentari al 31 dicembre 2010 sarebbe quello di determinare una crescita del tier one ratio dal 5,59% al 6,63% e del total capital ratio dal 7,55% al 8,59%.

2.2. Caratteristiche essenziali dell'Offerta

L'Offerta consiste in un Aumento del Capitale sociale a pagamento per nominali massimi Euro 19.925.740,00 mediante emissione di massime n. 4.981.435 azioni ordinarie Banco di San Giorgio del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna, da offrire in opzione azionisti quali risultanti alla Data del Prospetto Informativo, nella misura di tre nuove azioni ogni trentotto azioni possedute, con godimento 1 gennaio 2011.

Nel caso in cui, dall'esercizio del diritto d'opzione, scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà sottoscritto un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

Le azioni saranno offerte al prezzo unitario di Euro 4,00, di cui Euro 2,50 a titolo di sovrapprezzo.

Con il diritto di opzione l'azionista ha la facoltà di sottoscrivere l'Aumento di Capitale, mediante il relativo esercizio, nel periodo dal 1° agosto 2011 al 16 settembre 2011 entrambi i giorni compresi (il "**Periodo di Offerta**") e con le modalità previste nei successivi Paragrafi.

Nel Periodo di Offerta non è prevista la facoltà di negoziare i diritti di opzione relativi all'Aumento di Capitale.

Al termine del Periodo di Offerta i diritti di opzione non esercitati si estinguono per decadenza.

Le azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 giugno 2011, con deliberazione iscritta al Registro delle Imprese in data 22 giugno 2011.

2.3. Destinatari e mercati dell'Offerta

Destinatari dell'Offerta sono coloro che risultano essere azionisti di Banco di San Giorgio alla Data del Prospetto Informativo.

Gli azionisti a tale data hanno, quindi, il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie di nuova emissione in proporzione al numero di azioni possedute e, nel caso di integrale esercizio del diritto di opzione e facendone contestuale richiesta, il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte.

I titoli saranno emessi e collocati interamente sul mercato italiano.

2.4. Effetti diluitivi

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti del Banco di San Giorgio che decideranno di aderire.

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli azionisti subirebbero una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 7,34% in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

2.5. Stima del ricavato netto dell'Offerta in opzione

Il prezzo dell'Offerta è stato determinato in Euro 4,00 di cui:

- Euro 1,50 quale valore nominale;
- Euro 2,50 quale sovrapprezzo di emissione.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al medesimo prezzo pari ad Euro 4,00.

L'integrale sottoscrizione dei titoli in emissione comporterà un introito di nuove risorse finanziarie per complessivi massimo Euro 19.925.740,00, di cui Euro 7.472.152,50 a titolo di capitale ed Euro 12.453.587,50 a titolo di sovrapprezzo di emissione.

All'esito dell'Offerta, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i proventi totali incassati dall'Emittente al netto delle spese totali stimate di circa Euro 5.000,00, saranno pari a circa Euro 19.920.740,00.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del prezzo dell'Offerta si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo 5., Paragrafo 5.3.1. "Prezzo dell'Offerta".

2.6. Impegni di sottoscrizione e garanzia

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ed il Consiglio di Amministrazione di Banca Regionale Europea, rispettivamente in data 07 marzo 2011 e 21 marzo 2011, hanno deliberato l'impegno alla sottoscrizione delle azioni in ordine alla propria quota di competenza nonché delle azioni che dovessero eventualmente residuare, a valle dell'esercizio di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza garantendone quindi il buon esito.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono previsti altri impegni di sottoscrizione.

2.7. Dati rilevanti per l'Offerta in opzione

Di seguito si espongono i dati relativi all'Offerta in forma tabellare:

Prezzo di Offerta	Euro 4,00 ad azione, di cui Euro 1,50 a titolo di valore nominale ed Euro 2,50 a titolo di sovrapprezzo
Numero massimo di azioni oggetto dell'Offerta in opzione	4.981.435
Rapporto di opzione	Assegnazione di n. 3 azioni ogni n. 38 azioni possedute con arrotondamento all'unità inferiore
Numero di azioni in circolazione ante Offerta	63.098.185
Capitale sociale ante Offerta	Euro 94.647.277,50
Numero massimo di azioni in circolazione post Offerta	68.079.620
Capitale sociale massimo post Offerta	Euro 102.119.430,00

2.8. Calendario dell'Offerta in opzione

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	01 agosto 2011
---	----------------

Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	16 settembre 2011
Data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	12 ottobre 2011
Data valuta di addebito controvalore azioni inoptate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	12 ottobre 2011
Data di assegnazione azioni sottoscritte in opzione	12 ottobre 2011
Data di assegnazione azioni inoptate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	12 ottobre 2011

2.9. Modalità di adesione e sua irrevocabilità

L'adesione all'offerta avviene mediante la sottoscrizione di moduli (“**Scheda di Adesione**”) appositamente predisposti contenenti almeno gli elementi di identificazione dell'offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Capitolo 4. “Fattori di rischio” contenuto nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all'Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

Sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it sarà disponibile un facsimile di Scheda di Adesione.

I soci che hanno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate. Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle azioni che, al termine del Periodo di Offerta, rimangono inoptate, ai sensi dell'art. 2441 del codice civile dovranno farne richiesta contestualmente all'esercizio del diritto di opzione indicando sulla Scheda di Adesione il numero massimo di azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. In caso di esercizio del diritto di prelazione, se l'adesione all'offerta avviene per il tramite di un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, l'Intermediario Autorizzato interessato deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.

Nel caso in cui le azioni inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni richieste in prelazione da ciascuno. Nel caso in cui scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà assegnato un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

Ciascun aderente, il quale detenga azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all'Offerta. Nel caso di più richieste da parte del medesimo soggetto l'Emittente riterrà valida solo la prima (in ordine temporale), purché la richiesta sia stata correttamente effettuata. Le Schede di Adesione successive, pertanto, verranno annullate.

Nell'eventualità in cui l'azionista detenga azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all'Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna Scheda di Adesione verranno sommate.

L'operazione non prevede la possibilità di chiusura anticipata, di proroga, di revoca o di ritiro dell'Offerta.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2441 comma 2 del codice civile.

Non è prevista l'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del TUF.

L'adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall'art. 95-bis del TUF. Ai sensi del citato articolo, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

In nessun altro caso l'adesione all'Offerta è revocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

3. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati.

Si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le informazioni di seguito riportate al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento valutando gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione Prima del Prospetto Informativo ("**Documento di Registrazione**"), al Capitolo 4. "Fattori di rischio".

I rischi ai quali l'Emittente è soggetto trovano esaustiva trattazione anche nel Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e, più precisamente, nella Nota Integrativa (PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Fattori di rischio relativi all'Emittente

- Requisito patrimoniale
- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo
- Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso
- Rischi relativi ai rapporti con parti correlate
- Rischio connesso all'assenza di rating

Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente

- Rischi relativi all'attuale situazione nazionale e internazionale del settore creditizio
- Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'Offerta

- Prezzo di Offerta
- Rischio connesso all'investimento azionario
- Rischio di liquidità delle azioni
- Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi
- Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente

4. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

L'Emittente dichiara che, per la durata di validità del presente Prospetto Informativo, può essere consultata in formato cartaceo presso la Sede Legale dell'Emittente, Via Ceccardi n. 1 in Genova la documentazione di seguito elencata:

- i) Statuto dell'Emittente;
- ii) Atto Costitutivo dell'Emittente;
- iii) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 assoggettato a revisione contabile;
- iv) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 assoggettato a revisione contabile;
- v) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 assoggettato a revisione contabile.

La documentazione di cui ai precedenti punti (i), (iii), (iv), e (v) è altresì consultabile all'indirizzo Internet www.bancodisangiorgio.it.

SEZIONE I

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

relativo all'offerta in opzione agli azionisti

di massimo n. 4.981.435 azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Indicazione delle persone responsabili

Banco di San Giorgio S.p.A., con Sede Legale in Genova, Via Ceccardi n. 1, rappresentata legalmente da Riccardo Garrone, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, munito dei necessari poteri ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Banco di San Giorgio S.p.A., con Sede Legale in Genova, Via Ceccardi n. 1, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali dell'Emittente

I bilanci di Banco di San Giorgio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 sono stati predisposti in conformità agli IFRS ed assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con Sede Legale in Roma, Via G.D. Romagnosi n. 18/a, iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico della Finanza al n. d'ordine 2. Reconta Ernst & Young S.p.A. appartiene all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

La società di revisione ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 25 marzo 2011, 13 marzo 2010 e 23 marzo 2009 per ciò che concerne i bilanci d'esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 esprimendo un giudizio senza rilievi.

Non vi è alcun altro organo esterno di verifica diverso dalla società di revisione.

Non vi sono stati, rispetto ai bilanci di esercizio di Banco di San Giorgio sopra menzionati, rilievi o rifiuti di attestazione da parte della società di revisione.

L'incarico di revisione contabile obbligatoria del bilancio di esercizio di Banco di San Giorgio, nonché di revisione contabile limitata della situazione semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, è stato conferito, ai sensi degli articoli 156 e 165 del Testo Unico della Finanza, a Reconta Ernst & Young S.p.A., nel corso dell'assemblea ordinaria del 16 aprile 2004.

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente, in data 11 aprile 2007, ha deliberato di prorogare alla Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico per la revisione contabile per ulteriori sei esercizi, con scadenza concomitante con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al presente Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della sopra citata società di revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie del Banco di San Giorgio ricavabili dai bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Sede Legale del Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n.1, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it.

Le informazioni finanziarie indicate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9., 10. e 20. della presente Sezione Prima.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Dati selezionati di conto economico

La tabella di seguito riportata espone i dati di conto economico dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	87.773	98.087	128.913
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.708)	(52.531)	(77.972)
30. Margine di interesse	51.065	45.556	50.941
40. Commissioni attive	25.834	19.613	14.423
50. Commissioni passive	(1.232)	(1.524)	(1.791)
60. Commissioni nette	24.602	18.089	12.632
70. Dividendi e proventi simili	13	-	11
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.381)	1.984	948
90. Risultato netto dell'attività di copertura	974	(828)	326
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7	19	275
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
d) passività finanziarie	7	19	275
120. Margine di intermediazione	73.280	64.819	65.133
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.073)	(14.846)	(5.605)
a) crediti	(17.838)	(14.804)	(5.577)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	(1)	(11)
d) altre operazioni finanziarie	(233)	(41)	(17)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	55.208	49.973	59.528
150. Spese amministrative	(54.503)	(48.115)	(36.014)
a) spese per il personale	(27.523)	(22.580)	(18.004)
b) altre spese amministrative	(26.980)	(25.535)	(18.010)
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(214)	(139)	(359)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.133)	(1.105)	(844)
	(980)	(735)	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.492	4.818	4.325
200. Costi operativi	(51.338)	(45.277)	(32.892)
240. Utili (perdite) della cessione di investimenti	-	(25)	-
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.870	4.671	26.636
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.495)	(2.737)	(7.317)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	375	1.934	19.319
290. Utile d'esercizio	375	1.934	19.319

Dati selezionati di stato patrimoniale

La tabella di seguito riportata espone i dati di stato patrimoniale dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	15.478	16.818	11.529
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.409	15.701	24.455
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	294	296	296
60. Crediti verso banche	151.081	138.605	204.237
70. Crediti verso clientela	2.787.617	2.320.407	2.033.807
80. Derivati di copertura	5.076	6.111	5.508
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.729	6.490	8.898
100. Partecipazioni	886	886	886
110. Attività materiali	13.191	13.239	12.369
120. Attività immateriali	73.367	74.347	19.876
di cui:	-	-	-
avviamento	60.382	60.382	19.876
130. Attività fiscali:	9.274	8.330	4.036
a) correnti	2.957	3.588	2.227
b) anticipate	6.317	4.742	1.809
150. Altre attività	19.396	12.486	13.440
Totale dell'attivo	3.099.798	2.613.716	2.339.337

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	935.138	183.812	256.183
20. Debiti verso clientela	1.237.433	1.015.004	751.509
30. Titoli in circolazione	667.460	1.150.844	1.129.484
40. Passività finanziarie di negoziazione	12.564	14.516	19.756
60. Derivati di copertura	18.725	13.173	13.246
80. Passività fiscali:	6.282	5.264	6.516
a) correnti	2.775	2.866	4.376
b) differite	3.507	2.398	2.140
100. Altre passività	33.267	42.098	35.684
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.267	4.997	2.277
120. Fondi per rischi e oneri:	2.103	1.693	1.550
b) altri fondi	2.103	1.693	1.550
130. Riserve da valutazione	(365)	(182)	(72)
160. Riserve	18.230	25.050	23.087
170. Sovraprezzi di emissione	67.672	67.672	13.871
180. Capitale	94.647	87.841	66.927
200. Utile d'esercizio	375	1.934	19.319
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.099.798	2.613.716	2.339.337

Dati selezionati di rendiconto finanziario

La tabella di seguito riportata espone i dati di rendiconto finanziario dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

METODO INDIRETTO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	22.842	19.199	40.628
- risultato d'esercizio (+/-)	375	1.934	19.319
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	85	452	342
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(974)	3.236	(327)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.073	14.003	5.605
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.008	1.840	844
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	110	(4.867)	9.787
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.374	2.601	5.068
- altri aggiustamenti (+/-)	(209)	-	(10)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(255.603)	37.419	(493.367)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.220	8.339	(9.289)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)	-
- crediti verso banche: a vista	(12.476)	122.907	(150.948)
- crediti verso banche: altri crediti	(5.014)	52.479	-
- crediti verso clientela	(244.086)	(150.904)	(337.338)
- altre attività	753	4.599	4.208
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	234.042	(51.796)	470.608
- debiti v/banche a vista	23.908	(74.073)	(477.841)
- debiti v/banche altri debiti	621.791	1.701	-
- debiti v/clientela	93.270	7.842	252.799
- titoli in circolazione	(482.782)	23.857	686.437
- passività finanziarie di negoziazione	(2.991)	(5.277)	14.761
- altre passività	(19.154)	(5.846)	(5.548)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.281	4.822	17.869
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generate da	-	85	10
- dividendi incassati su partecipazioni	-	85	10
2. Liquidità assorbita da	(882)	(56.977)	(2.662)
- acquisti di partecipazioni	(882)	(1.771)	(783)
- acquisti di att.materiali	-	(55.206)	(1.879)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(882)	(56.891)	(2.652)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
-emissione/acquisti di azioni proprie		74.715	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.739)	(17.356)	(11.154)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.739)	57.359	(11.154)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.340)	5.289	4.063

Prospetto di riconciliazione:

Voci di Bilancio	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.818	11.529	7.466
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	(1.340)	5.289	4.063
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.478	16.818	11.529

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

Le tabelle seguenti mostrano la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di vigilanza dell'Emittente per gli anni 2010, 2009 e 2008.

Patrimonio di vigilanza: informazioni di natura quantitativa

	2010	2009	2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.557	106.411	85.972
B Filtri prudenziali del patrimonio di base:			
- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)			
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	107.557	106.411	85.972
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base			
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	107.557	106.411	85.972
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.635	39.819	19.927
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare			
- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)			
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	37.635	39.819	19.927
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare			
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	37.635	39.819	19.927
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare			
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	145.192	146.230	105.899
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)			
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	145.192	146.230	105.899

Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa esercizi 2010 e 2009

Categorie/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.258.672	2.454.070	2.724.067	1.812.571
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2..1 Base	-	-	-	-
2..2 Avanzate	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	196.326	-	145.006
B.2 Rischio di mercato	-	63	-	52
1. Metodologia standard	-	63	-	52
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	8.712	-	8.291
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	8.712	-	8.291
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo (*)	-	(51.275)	-	(38.337)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	153.825	-	115.012
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	1.922.816	-	1.437.646
C.2 Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	5,59%	-	7,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	7,55%	-	10,17%

(*) Nel calcolo dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione del requisito del 25% evidenziata al punto "B5 – Altri elementi di calcolo"

Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), alla data del 31 dicembre 2010 è pari al 7,55%.,

Le attività di rischio ponderate sono rappresentate quale reciproco del requisito minimo previsto, pari all'8%, comprendendo lo sconto del 25% per le banche appartenenti ad un gruppo bancario che a livello consolidato rispetti

il requisito minimo obbligatorio. Escludendo tale sconto si precisa che i coefficienti indicati alla riga C.2 e C.3 sarebbero rispettivamente pari a 4,20% e 5,66%, mentre quelli di dicembre 2009 sarebbero pari a 5,55% e 7,63%.

I ratios indicati sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nelle Circolari 263/06 e 155/91, così come modificate – rispettivamente - dal 7° aggiornamento del 28 gennaio 2011 e dal 13° aggiornamento del 9 febbraio 2011.

Per quanto concerne l'evoluzione della normativa prudenziale di vigilanza (Basilea 3) e le nuove regole sul capitale delle banche, che troveranno graduale applicazione a far tempo dall'esercizio 2013, si rimanda a quanto illustrato al paragrafo 6.6. "Gestione dei Rischi".

Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa esercizio 2008

Categorie/Valori	Totale 31/12/2008	
	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-
1. Metodologia standardizzata	3.655.344	1.519.705
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2..1 Base	-	-
2..2 Avanzate	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	121.576
B.2 Rischio di mercato	-	69
1. Metodologia standard	-	69
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.3 Rischio operativo	-	8.228
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	-	8.228
3. Metodo avanzato	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo (*)	-	(32.468)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	97.405
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	1.623.413
C.2 Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	5,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	6,52%

(*) Nel calcolo dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione del requisito del 25% evidenziata al punto "B5 – Altri elementi di calcolo"

3.2. Informazioni finanziarie selezionate relative al periodo infrannuale

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati.

Si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le informazioni di seguito riportate al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento valutando gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nella presente Sezione Prima devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Ove non altrimenti indicato, i rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Prospetto Informativo.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente

Il Banco di San Giorgio è tenuto a mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza ed è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e più precisamente al rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente per la gestione dei rischi, non vi può essere certezza che le politiche e le procedure volte a identificare, monitorare e gestire tali rischi si rivelino sempre adeguate, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sul sistema di gestione dei rischi si veda la presente Sezione Prima, Capitolo 6., Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.1. Requisito patrimoniale

Nel corso del triennio 2008-2010 il livello dei *ratios* patrimoniali della Banca ha presentato la seguente dinamica:

Importi in milioni di Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di Base Tier 1	107,6	106,4	85,97
Patrimonio di Vigilanza	145,2	146,2	105,9
Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3	145,2	146,2	105,9
Attività di rischio ponderate	1.922,80	1.437,6	1217,6
Totale requisiti prudenziali	153,8	115,0	97,4
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	5,59%	7,40%	7,6
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate	7,55%	10,17%	8,7
Eccedenza/deficit patrimoniale	-8,6	31,2	8,4

Si sottolinea che al 31 dicembre 2010 il total capital ratio dell'emittente si colloca al 7,55% al di sotto della soglia minima dell'8% richiesta dalla normativa di vigilanza.

Le variabili che hanno influito sulla dinamica dei citati *ratios* sono da ricondursi, principalmente, alla crescita dell'attività di impiego nei confronti della clientela.

Infatti gli impieghi – anche per effetto delle acquisizioni di filiali operate nel 2009 e nel 2010, sono cresciuti nel triennio di 753,8 milioni di Euro in valore assoluto, passando dai 2.033,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2008 ai 2.787,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2010.

La riduzione del total capital ratio è altresì connessa ai seguenti accadimenti che sono stati illustrati nei commenti alla tabella degli indicatori finanziari e di solvibilità dell'Emittente inserita nel paragrafo 1.9: (i) variazioni intervenute nella normativa di riferimento in termini di ponderazione delle esposizioni garantite da immobili; (ii) modifiche nel giudizio sul merito di credito calcolato da Cerved-Lince.

Infine si evidenzia che, a far tempo dal 30 settembre 2010, le attività di rischio ponderate sono rappresentate quale reciproco del requisito minimo previsto, pari all'8%, comprendendo lo sconto del 25% previsto per le banche appartenenti ad un gruppo bancario che, a livello di consolidato, rispetti il requisito minimo obbligatorio.

L'operazione di rafforzamento patrimoniale legata all'offerta in opzione oggetto del presente Prospetto Informativo, qualora realizzata alla data del 31 dicembre 2010 avrebbe comportato, come effetto, la crescita del tier one ratio dal 5,59% al 6,63% e del total capital ratio dal 7,55% all'8,59%.

4.1.2. Rischio di credito

Il credito rappresenta una delle componenti più rilevanti dell'attività dell'Emittente tenuto conto della particolare attenzione riposta al sostegno delle economie locali e costituisce la fonte di rischiosità più significativa.

Sebbene l'Emittente svolga verifiche che comprendono controlli sul merito di credito dei clienti anche attraverso l'utilizzo di supporti valutativi qualificati, essa è soggetta ai normali rischi derivanti dall'erogazione di finanziamenti alla propria clientela come, a titolo esemplificativo, comportamenti fraudolenti da parte dei clienti e/o evoluzioni sfavorevoli dei mercati in cui gli stessi operano.

È inoltre possibile che, per ragioni al di fuori del suo controllo, l'Emittente non abbia accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti.

L'eventuale mancata o non corretta informazione da parte dei clienti in merito alla propria situazione finanziaria e creditizia ovvero l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti o accordi di cui essi sono parte, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Banco di San Giorgio.

Si riportano di seguito i dati al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 relativi ai crediti deteriorati.

Tipologie esposizioni/valori (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010			31/12/2009			31/12/2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	78.302	31.362	46.940	55.221	20.597	34.624	37.292	12.930	24.362
Incagli	127.630	6.744	120.886	52.131	7.006	45.125	23.390	2.712	20.678
Esposizioni ristrutturate	13.891	658	13.233	13.611	32	13.579	-	-	-
Esposizione scadute	15.614	448	15.166	58.220	1.438	56.782	4.779	197	4.582
Totale crediti deteriorati	235.437	39.212	196.225	179.183	29.073	150.110	65.461	15.839	49.622
Crediti in Bonis	2.605.214	13.822	2.591.392	2.181.803	11.506	2.170.297	1.993.338	9.153	1.984.185
TOTALE	2.840.651	53.034	2.787.617	2.360.986	40.579	2.320.407	2.058.799	24.992	2.033.807

Si precisa che l'esposizione netta per cassa dei crediti in bonis costituenti "grandi rischi" ai fini della normativa di vigilanza (1) si è attestata a 262 milioni di Euro nel 2008, a 156 milioni di Euro nel 2009 ed a 311 milioni di Euro nel 2010, con un incidenza percentuale sul totale dell'aggregato *in bonis* – rispettivamente - del 13,2%, 7,2% e 12%.

Tra i "grandi rischi" risulta una sola posizione classificata a crediti deteriorati a far tempo dall'esercizio 2009, la cui esposizione comprende gli affidamenti nei confronti di diverse società immobiliari costituenti gruppo economico. Con riferimento a tale posizione, la sommatoria delle esposizioni per cassa delle aziende del gruppo classificate a crediti deteriorati è risultata pari a 6 milioni di Euro nel 2009 ed a 27 milioni di Euro nel 2010. L'incidenza percentuale di tale esposizione sull'aggregato dei crediti deteriorati è stata del 4,3% nel 2009 e del 14% nel 2010, mentre l'incidenza percentuale sul monte crediti complessivo è stata, rispettivamente, dello 0,3% e dell'1%.

(1) posizioni di rischio del singolo cliente e di un gruppo di clienti connessi da un punto di vista giuridico/economico, che superano il 10% del patrimonio di vigilanza della banca.

FATTORI DI RISCHIO

La tabella sottostante riporta l'incidenza dell'esposizione lorda delle attività deteriorate sul totale dei crediti lordi verso clientela di Banco di San Giorgio. A fini comparativi, si riportano i medesimi indicatori di qualità del credito relativi a dati settoriali, desunti dalla Relazione annuale della Banca d'Italia 2010 (dati provvisori per l'esercizio 2010 e definitivi per l'esercizio 2009) e dalla Relazione annuale della Banca d'Italia 2009 (dati definitivi dell'esercizio 2008) (tavola 17.3).

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2010				31/12/2009				31/12/2008			
	Incidenza % sui crediti		% di copertura		Incidenza % sui crediti		% di copertura		Incidenza % sui crediti		% di copertura	
	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali	Dati BSG	Dati settoriali
Sofferenze	2,8	5,4	40,1	58,0	2,3	4,7	37,3	60,4	1,8	3,8	34,7	63,1
Incagli	4,5	3,1	5,3	22,9	2,2	3,0	13,4	22,4	1,1	2,0	11,6	25,5
Esposizioni ristrutturare	0,5	0,8	4,7	13,9	0,6	0,6	0,2	15,2	0,0	0,2	0,0	27,8
Esposizione scadute	0,5	0,6	2,9	7,8	2,5	0,8	2,5	6,5	0,2	0,5	4,1	8,1
Totale crediti deteriorati	8,3	9,9	16,7	40,5	7,6	9,1	16,2	40,2	3,2	6,5	24,2	46,2
Crediti in Bonis	91,7	90,1	0,5	0,6	92,4	90,9	0,5	0,6	96,8	93,5	0,5	0,6
Totale Crediti verso Clientela	100,0	100,0	1,9	4,6	100,0	100,0	1,7	4,2	100,0	100,0	1,2	3,6

N.B.: i dati settoriali per il 2010 sono indicati come provvisori.

I dati della qualità del credito del Banco di San Giorgio evidenziano, nel triennio, una rischiosità inferiore alla media del sistema. Infatti i crediti deteriorati, pur mostrando un andamento in crescita connesso alla crisi economica, hanno fatto rilevare un'incidenza percentuale sul monte crediti del 3,2% nel 2008, del 7,6% nel 2009 e dell'8,3% nel 2010, a fronte di valori espressi dal settore, nei medesimi periodi, del 6,5%, 9,1% e 9,9%.

La minore percentuale di copertura dei crediti deteriorati rispetto al dato settoriale dipende dalla significativa presenza, nel portafoglio crediti della Banca, di crediti garantiti in via reale, riconducibili a mutui ipotecari di natura prevalentemente residenziale e focalizzati sul territorio ligure.

Nella tabella seguente si dettagliano alcuni indici di rischiosità riferiti al triennio:

Raccolta diretta	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Sofferenze nette / crediti in bonis netti	1,81%	1,60%	1,23%	13,13%	30,08%
Sofferenze lorde / crediti in bonis lordi	3,01%	2,53%	1,87%	18,97%	35,29%
Sofferenze nette / patrimonio di vigilanza	32,33%	23,68%	23,00%	36,53%	2,96%
Crediti deteriorati netti / crediti in bonis netti	7,57%	6,92%	2,50%	9,39%	n.s.
Crediti deteriorati lordi / crediti in bonis lordi	9,04%	8,21%	3,28%	10,11%	n. s.

Per quanto attiene l'attività di controllo rispetto a tale tipologia di rischio si rimanda al Capitolo 6. della presente Sezione, Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.3. Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riferibili al rischio di tasso d'interesse sui portafogli di negoziazione e bancario, al rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione e bancario ed al rischio di cambio.

Il Banco di San Giorgio non possiede posizioni significative che generino rischi di mercato.

Tutti i fattori di rischio legati al mercato sono monitorati attraverso le procedure di risk management proprie di UBI Banca in qualità di Capogruppo dell'Emittente e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate come meglio esposto nella presente Sezione Prima, Capitolo 6., Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento.

Nonostante le misure adottate dall'Emittente per la gestione del rischio di liquidità, non può escludersi che il medesimo rischio possa verificarsi in futuro con effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Le evidenze gestionali al 31 dicembre 2010 evidenziano un rapporto tra attività liquidabili e totale passivo a vista pari al 11,3%. Il rapporto tra le attività liquidabili ed il fabbisogno di liquidità derivante da poste a scadenza si attesta al 63,8%.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo UBI Banca per il rispetto dell'equilibrio strutturale delle banche e delle società del gruppo, e più in generale per il presidio del rischio di liquidità, prevede che sia l'equilibrio finanziario che l'evoluzione del fabbisogno e delle relative fonti di approvvigionamento, a livello individuale e consolidato, sia monitorato e gestito in modo accentrato dalle strutture della Capogruppo. In tale ambito, il modello di gestione accentrata della funzione di tesoreria del Gruppo UBI Banca prevede che la composizione dell'attivo e del passivo con controparti bancarie delle banche rete sia costituita esclusivamente da rapporti con la Capogruppo. Le policy interne disciplinano le condizioni, differenziate per forma tecnica, dei rapporti fra UBI Banca e le banche e società del gruppo.

Per quanto attiene l'attività di controllo rispetto a tale tipologia di rischio si rimanda al Capitolo 6. della presente Sezione, Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.5. Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nonostante il Banco di San Giorgio abbia impiegato e continui ad impiegare numerose risorse al fine di mitigare i menzionati rischi, non può escludere che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori, con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o o di telecomunicazione).

Non è possibile, inoltre, garantire che le politiche e le procedure dell'Emittente volte ad identificare, monitorare e gestire detti rischi si riveleranno sempre adeguate, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente medesimo.

Per quanto attiene l'attività di controllo rispetto a tale tipologia di rischio si rimanda al Capitolo 6. della presente Sezione, Paragrafo 6.6. "Gestione dei rischi".

4.1.6. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente. Al 31 dicembre 2010 tale fondo, comprensivo di stanziamenti relativi al personale per premi di anzianità e per il rinnovo del contratto di settore, ammontava a 2.103 mila Euro.

La quota del fondo riconducibile a procedimenti giudiziari civili e amministrativi ammontava a 1.099 mila Euro e si confrontava con un *petitum* complessivo di 3.158 mila Euro.

L'incidenza dell'accantonamento sul *petitum* risultava pari al 34,8% (49,2% nettando i rispettivi valori - fondo e *petitum* - da quelli riconducibili ad un contenzioso per il quale il legale esterno si è espresso per la non accoglibilità, sotto il profilo del *quantum*, della richiesta formulata dalla controparte).

Nonostante gli accantonamenti siano stati effettuati sulla base di principi prudenziali, un esito negativo oltre le attese dei suddetti procedimenti potrebbe non trovare totale copertura nel suddetto fondo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 20. della presente Sezione, Paragrafo 20.7. "Procedimenti giudiziari e arbitrali".

4.1.7. Rischi relativi ai rapporti con parti correlate

Banco di San Giorgio, nello svolgimento della propria attività, intrattiene rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale attività dell'Emittente e sono regolati a condizioni di mercato.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel presente Prospetto Informativo si segnala quanto segue:

- l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24;

- le informazioni circa le operazioni con parti correlate relative agli anni 2010, 2009 e 2008 sono desunte dai bilanci dell'Emittente dei rispettivi periodi, redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS e sono pertanto state assoggettate a processo di revisione da parte della società di revisione;

- si segnala che dal 31 dicembre 2010 alla data del presente Prospetto Informativo non sono intervenute operazioni significative con parti correlate, al di fuori del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente.

Si sottolinea che nel corso degli esercizi 2010, 2009 e 2008 e fino alla data del presente Prospetto Informativo, non sono state effettuate dall'Emittente operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Si precisa, altresì, che l'informativa relativa alle componenti reddituali connesse alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza delle stesse sui flussi finanziari e sul risultato economico dell'Emittente non viene fornita in quanto non significativa.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 19. "Operazioni con parti correlate" della presente Sezione, nel quale è riportata l'evidenza numerica dei rapporti con le parti correlate dell'Emittente per il triennio 2010, 2009 e 2008 e l'incidenza in percentuale rispetto alle voci di bilancio individuale dell'Emittente stesso.

4.1.8. Rischio connesso all'assenza di rating

Il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'Emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso.

Al Banco di San Giorgio non è stato assegnato alcun livello di rating.

4.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera l'Emittente

4.2.1. Rischi relativi all'attuale situazione nazionale e internazionale del settore creditizio

Le statistiche diffuse nei primi mesi del 2011 confermano il prosieguo della fase di crescita dell'economia mondiale, facendo presupporre un consolidamento della ripresa nell'anno in corso. Tale consolidamento non esclude, tuttavia, l'eventualità di temporanee moderazioni dei ritmi di espansione. Un contributo positivo all'evoluzione dello scenario macroeconomico continuerà a giungere dai Paesi emergenti – che sono stati il principale motore nel corso del 2010 – nonostante le manovre restrittive decise da diverse Banche centrali, tra cui quelle di India e Cina, realizzate con l'obiettivo di contrastare le pressioni inflazionistiche.

In tale contesto internazionale, nel 2010 il Pil italiano ha registrato un progresso in termini reali dell'1,2%, guidato in misura ragguardevole dall'ascesa dell'*export*, sebbene il contributo del canale estero al netto delle importazioni abbia registrato una leggera contrazione. Si segnala, inoltre, che un apporto rilevante all'espansione dell'economia è stato fornito dalla domanda nazionale al netto delle scorte.

Permangono ad ogni modo alcuni elementi di attenzione sul cammino della piena ripresa economica, da ricondurre principalmente all'incertezza sulle finanze pubbliche dei Paesi periferici dell'Eurozona e al rallentamento della domanda proveniente dalle regioni in via di sviluppo come conseguenza delle politiche monetarie restrittive.

Relativamente al profilo inflazionistico, negli ultimi mesi, soprattutto nell'ambito dell'Area Euro, la dinamica dei prezzi al consumo ha risentito dell'incremento dei corsi delle materie prime, con particolare riguardo al petrolio. Tale incremento è riconducibile principalmente al rafforzamento della congiuntura a livello globale e alla recente instabilità geopolitica che ha investito il Nord Africa ed il Medio Oriente. L'evoluzione dei prezzi delle *commodities* si è riflesso anche "a monte" con pressioni sui prezzi alla produzione che hanno rafforzato la crescita del CPI. Tali segnali hanno pertanto indotto la Banca Centrale europea ad incrementare i tassi di riferimento, con due interventi effettuati nelle date del 7 aprile 2011 e del 7 luglio 2011, per ancorare le aspettative di medio e lungo termine sull'inflazione.

Nel contesto precedentemente delineato, i tassi d'interesse ed i margini bancari dovrebbero progredire gradualmente, anche alla luce dei livelli di partenza storicamente modesti.

Conferme in tal senso sono emerse nei primi mesi dell'anno ed il settore bancario ha mostrato segnali di ripresa in uno scenario ancora caratterizzato da bassi livelli dei saggi di interesse, anche se crescenti. Un ulteriore stimolo potrebbe giungere dal lento e progressivo processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE sul fronte sia dei tassi di riferimento sia degli stimoli non convenzionali, che dovrebbero ridurre la liquidità iniettata nel sistema mediante le operazioni di mercato aperto dell'Autorità.

La crisi economico-finanziaria degli ultimi anni ha, tuttavia, determinato un incremento dell'onerosità delle condizioni sui mercati interbancari. Il sistema bancario italiano ha risentito di tale situazione, anche se in misura minore a livello regionale e locale. L'Emittente, in quanto operativo sul mercato interbancario nazionale ed internazionale, potrebbe ad ogni modo risultare esposta negativamente alle dinamiche creditizie del settore.

4.2.2. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione

L'operatività dell'Emittente potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti del quadro normativo e regolamentare.

L'Emittente opera in un settore altamente regolamentato ed è tenuto ad osservare, oltre che le leggi e i regolamenti nazionali e/o comunitari, le determinazioni delle competenti Autorità di Vigilanza. Conseguentemente l'operatività dello stesso potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari a livello nazionale ed europeo e da politiche che potrebbero determinare l'imposizione di restrizioni o causare cambiamenti nell'attuale quadro normativo.

4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari e all'Offerta

4.3.1. Prezzo di Offerta

Il prezzo di Offerta, pari a Euro 4,00, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 marzo 2011.

Si sottolinea che il prezzo di Offerta, risulta superiore ai prezzi a cui sono state effettuate negoziazioni sulle azioni dell'Emittente nel biennio 2008-2009 e in linea con le negoziazioni effettuate nel 2010 e nel primo semestre 2011. A tal fine si riportano di seguito, a fini comparativi, i dati medi di tali prezzi di negoziazione rilevati con periodicità trimestrale.

FATTORI DI RISCHIO

Esercizio	Nr azioni	Controvalore	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio**
2008 – I trim	27.172	83.714,88	2,66	3,48	3,08
2008 – II trim	4.613	16.053,24	3,48	3,48	3,48
2008 – III trim	10.420	36.261,60	3,48	3,48	3,48
2008 – IV trim	11.877	41.331,96	3,48	3,48	3,48
2009 – I trim	3.872	13.474,56	3,48	3,48	3,48
2009 – II trim	-	-	-	-	-
2009 – III trim	-	-	-	-	-
2009 – IV trim	-	-	-	-	-
2010 – I trim	-	-	-	-	-
2010 – II trim	-	-	-	-	-
2010 – III trim	98.239	393.938,39	4,01	4,01	4,01
2010 – IV trim	43.122	172.919,22	4,01	4,01	4,01
2011 – I trim	54.061	216.784,61	4,01	4,01	4,01
2011 – II trim	917.158	3.677.803,58	4,01	4,01	4,01

** Il prezzo di Euro 2,66 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda il 25 gennaio 2005. Il prezzo di Euro 3,48 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca il 29 gennaio 2008. Il primo acquisto al prezzo di Euro 3,48 è stato effettuato nel corso del mese di febbraio 2008 determinando un prezzo medio riferito al primo trimestre 2008 pari a Euro 3,08. Il prezzo applicato a decorrere dal terzo trimestre 2010 (Euro 4,01 per azione) è stato stabilito con delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca del 22 giugno 2010.

A scopo meramente indicativo e senza che abbiano alcun valore ai fini della determinazione del prezzo d'Offerta, è stato calcolato il multiplo Price / Book Value per l'esercizio 2010 del Banco di San Giorgio con riferimento al prezzo di Offerta. Il Price / Book Value, pari a 1,4, è stato ottenuto assumendo al denominatore il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 (180,2 milioni di euro, non inclusivo dell'utile 2010) rapportato al numero di azioni in circolazione alla medesima data (63.098.185), quindi con un valore di Euro 2,86 ad azione.

La tabella di seguito riportata evidenzia il valore del multiplo Price / Book Value con riferimento al prezzo di Offerta. A fini comparativi sono riportati i medesimi multipli relativi ad un campione di altre banche.

INDICATORI	Banco di San Giorgio	Banca Carige	Banca Popolare Emilia Romagna	Banca Popolare di Sondrio	Banco Desio e Brianza	Credito Artigiano
Price / Book Value	1,4	0,82	0,69	1,22	0,63	0,51

L'analisi sui multipli delle banche comparabili è stata effettuata alla data del 6 luglio 2011 calcolando una media delle serie storiche dei prezzi a 12 mesi (fonte: Bloomberg, dati societari).

Si precisa che i prezzi e i multipli considerati non necessariamente sono rappresentativi del valore delle società comprese nell'analisi, bensì riflettono esclusivamente uno scenario di mercato nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 5. della Sezione Seconda, Paragrafo 5.3.1. "Prezzo dell'offerta".

4.3.2. Rischio connesso all'investimento azionario

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie emesse dall'Emittente che hanno le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data del presente Prospetto Informativo.

Alla data del Prospetto Informativo le azioni ordinarie Banco di San Giorgio non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, né l'Emittente intende o prevede di richiedere l'ammissione alla negoziazione ad alcuno di tali mercati.

La sottoscrizione delle azioni dell'Emittente implica l'assunzione tipica dei rischi finanziari connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle azioni potrebbe variare significativamente a fronte di sostanziali cambiamenti nella valutazione del patrimonio e/o delle prospettive di utili futuri del Banco di San Giorgio essendo strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale del medesimo;
- la circostanza che per le azioni oggetto della presente Offerta al momento non sia previsto l'accesso ad un mercato di scambi regolamentato, comporta il rischio di una maggiore difficoltà in caso di disinvestimento delle azioni (si veda il successivo "Rischio di liquidità delle azioni").

4.3.3. Rischio di liquidità delle azioni

Le azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni non quotate in un mercato regolamentato o equivalente, per le quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che gli azionisti potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestive ed adeguate contropartite. L'investitore, pertanto, potrebbe subire delle perdite in conto capitale nel disinvestimento dei titoli stessi in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo di acquisto dei titoli.

Al fine di garantire la possibilità di smobilizzo dei titoli di proprietà degli azionisti privati, il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato in data 24 maggio 2011 l'acquisto di massime 1.000.000 di azioni Banco di San Giorgio al prezzo di Euro 4,00 cadauna, delibera da rivedersi con cadenza annuale.

Per maggiori informazioni sul sistema di negoziazione delle azioni dell'Emittente si rinvia alla Sezione Seconda, Paragrafo 6.4. "Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario".

4.3.4. Rischi connessi ad eventuali effetti diluitivi

L'Offerta prevede l'emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di Euro 4,00 per azione ed in ragione di n. 3 nuove azioni ogni n. 38 vecchie azioni possedute.

L'Offerta è rivolta in opzione agli attuali azionisti del Banco di San Giorgio per cui non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale nei confronti degli azionisti che eserciteranno per intero l'opzione loro spettante.

I due Azionisti di riferimento si sono impegnati a garantire il buon esito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo sottoscrivendo l'eventuale porzione di Aumento di Capitale che non dovesse essere sottoscritta, a valle dell'esercizio dei diritti di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza.

Pertanto, il mancato o parziale esercizio del diritto di opzione da parte degli Azionisti di minoranza, nell'ipotesi prevista di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, comporta per l'azionista una diluizione in termini di partecipazione al capitale sociale di una percentuale massima pari al 7,34% circa.

Ad eccezione dell'effetto diluitivo sopradescritto, non sono previsti ulteriori effetti diluitivi a seguito dell'Offerta.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 9. "Diluizione" della Sezione Seconda.

4.3.5. Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente

Gli strumenti finanziari di cui al presente Prospetto Informativo sono offerti dall'Emittente ai propri azionisti attraverso tutte le filiali del Banco di San Giorgio.

Pertanto, poiché il Banco di San Giorgio assume allo stesso tempo il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste un potenziale conflitto di interesse sul quale si richiama l'attenzione degli investitori.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 14. della Sezione Seconda, Paragrafo 14.2.1 "Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale".

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione dell'Emittente è "Banco di San Giorgio S.p.A."

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Banco di San Giorgio è iscritto al Registro delle Imprese di Genova al n. 02942940103.

Banco di San Giorgio è altresì iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5004.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banco di San Giorgio è stato costituito il 31 ottobre 1987.

La durata del Banco di San Giorgio, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazioni dell'Assemblea.

5.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della Sede Legale

Banco di San Giorgio ha Sede Legale in Genova, Via Ceccardi n. 1, telefono +390105524.1.

Banco di San Giorgio è costituito in Italia nella forma di società per azioni ed opera ai sensi della legislazione italiana.

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2497 e ss. del codice civile, Banco di San Giorgio è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UBI Banca.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Costituita nel 1987 nella forma di società cooperativa a responsabilità limitata e con la denominazione di "Banca di Genova e San Giorgio", nel 1992 la Società è stata trasformata in società per azioni.

Con efficacia dal 1° gennaio 1999, l'allora capogruppo Banca Lombarda e Piemontese ha conferito a Banco di San Giorgio n. 11 sportelli ubicati nell'area ligure, su un totale di n. 12 punti operativi costituenti l'intera rete distributiva dell'ex Gruppo Banca Lombarda nella suddetta area; in tal modo, Banco di San Giorgio, sino ad allora presente nella sola realtà genovese, ha assunto il ruolo di rete commerciale deputata a presidiare, nell'ambito del Gruppo, l'intero territorio ligure. Successivamente, Banco di San Giorgio ha esteso la propria presenza anche nell'alta Toscana attraverso l'apertura di uno sportello in Carrara.

Nel giugno 2001 Banca Lombarda e Piemontese ha ceduto la partecipazione di maggioranza di Banco di San Giorgio a Banca Regionale Europea, istituto entrato a far parte del Gruppo Banca Lombarda nel corso del 2000 e individuato quale punto di riferimento per lo sviluppo del Gruppo stesso nell'area nord occidentale del Paese; Banca Lombarda e Piemontese ha, quindi, mantenuto direttamente una partecipazione di minoranza in Banco di San Giorgio.

Sempre nel corso del 2001 Banco di San Giorgio ha rafforzato ulteriormente la propria presenza nell'area ligure mediante l'acquisizione di n. 4 sportelli dal Gruppo CARIGE e dei n. 6 sportelli della Banca Regionale Europea ubicati nella suddetta area; nel medesimo anno la Società ha modificato la propria denominazione nell'attuale "Banco di San Giorgio" ed ha proceduto ad un aumento di capitale sociale al fine di dotarsi di una struttura patrimoniale adeguata alla crescita dimensionale conosciuta.

Nell'ottobre 2004, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione della rete promotori del Gruppo, Banco di San Giorgio ha ceduto il ramo d'azienda riconducibile all'operatività dei promotori finanziari a Banca Lombarda Private Investment, istituto detenuto al 100% dalla Capogruppo.

A partire dal 2003, la Capogruppo ha avviato un processo di acquisizione di pacchetti azionari di minoranza in Banco di San Giorgio, che, nel corso del 2005, ha altresì proceduto ad un ulteriore aumento di capitale.

In data 13 novembre 2006 i Consigli di Amministrazione di Banche Popolari Unite S.c.p.A. e Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. hanno approvato all'unanimità il protocollo d'intesa per l'aggregazione fra i due gruppi mediante incorporazione di BLP in BPU per l'aggregazione di un nuovo gruppo bancario.

In data 12 dicembre 2006 i Consigli di Amministrazione di BPU e di BLP hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BLP in BPU.

In data 3 marzo 2007 le Assemblee sociali di BPU e BLP hanno approvato il progetto di fusione da attuarsi secondo il rapporto di cambio pari a 0,83 azioni ordinarie BPU di nuova emissione per ogni azione ordinaria BLP in circolazione.

Le Assemblee hanno approvato, tra l'altro, l'adozione da parte dell'incorporante della nuova denominazione di "Unione di Banche Italiane S.c.p.A." in forma abbreviata "**UBI Banca**" e di un nuovo testo di statuto sociale connotato, tra l'altro, dall'adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, costituito dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione.

Con atto 28 marzo 2007 è stato stipulato l'atto di fusione. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1° aprile 2007.

Le informazioni sull'operazione di fusione di cui sopra sono contenute nel Documento Informativo sulla fusione redatto ai sensi dell'articolo 70 comma quarto del regolamento Consob 11971/1999, e successive modifiche e nei relativi allegati (il "**Documento Informativo sulla Fusione**").

Il Documento Informativo sulla Fusione è disponibile sul sito web di UBI Banca: www.ubibanca.it.

Al 31 dicembre 2010 le filiali del Banco di San Giorgio risultano essere pari a 57.

Per ulteriori informazioni riguardanti la composizione del Gruppo UBI Banca si rinvia al Capitolo 7., Paragrafo 7.1. "Descrizione del Gruppo".

5.2. Investimenti

5.2.1. Investimenti effettuati

La tabella che segue illustra gli investimenti effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

INVESTIMENTI (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Immobilizzazioni materiali:			
• immobili	153	82	60
• mobili e attrezzature	883	1.970	1.823
Totale immobilizzazioni materiali	1.036	2.052	1.883
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
di cui avviamento	0	0	0
Totale investimenti	1.036	2.052	1.883

5.2.2. Principali investimenti in corso di realizzazione

Alla data del presente Prospetto Informativo, con riferimento all'Emittente, non si segnalano investimenti significativi in corso di realizzazione.

5.2.3. Investimenti futuri

Alla data del presente Prospetto Informativo, con riferimento all'Emittente, non si segnalano significativi investimenti futuri deliberati dall'Emittente.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine esso può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni eventualmente occorrenti, compiere, sia in Italia sia all'estero, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale (ivi compresa l'acquisizione di partecipazioni).

All'interno del Gruppo UBI Banca, Banco di San Giorgio, oltre a svolgere le tipiche attività di intermediazione creditizia, offre alla propria clientela i servizi e prodotti finanziari del Gruppo UBI Banca, quali la gestione di patrimoni, la prestazione di servizi di investimento e prodotti del comparto parabancario (in particolare *leasing*, *factoring* e credito al consumo); l'Emittente distribuisce altresì prodotti assicurativi.

Le principali categorie di prodotti venduti e di servizi prestati – definite come tali sulla scorta dei volumi di vendita e dei ritorni di natura finanziaria - possono essere così rappresentate:

a) Prodotti di impiego

- anticipazioni in conto corrente, su fatture e salvo buon fine
- sconto di portafoglio commerciale e finanziario
- mutui ipotecari per acquisto e ristrutturazione edifici residenziali, artigianali, industriali
- mutui chirografari
- operazioni di credito agevolato a valere su programmi di incentivazione (settori agricolo, artigiano, peschereccio, ecc.)
- sovvenzioni a copertura di esigenze di finanziamento diverse
- prestiti personali per acquisto beni di consumo (tramite società terza)
- finanziamenti import/export in euro o in altra valuta
- anticipazioni di tesoreria
- operazioni di leasing/factoring (tramite società terze)
- concessione di garanzie a favore della clientela.

b) Prodotti di gestione del risparmio (raccolta diretta)

- apertura di rapporti di conto corrente, deposito a risparmio e certificati di deposito
- emissione di obbligazioni proprie
- operazioni di pronti contro termine
- raccolta in valuta estera.

c) Prodotti di investimento (raccolta indiretta)

- gestione di patrimoni mobiliari
- sottoscrizione di fondi comuni di investimento e Sicav
- compravendita di titoli di Stato e non di Stato, emessi in Italia e in paesi esteri
- compravendita di titoli azionari italiani ed esteri
- sottoscrizione di polizze assicurative a premio unico
- sottoscrizione di polizze assicurative a premi annuo/ricorrente (integrative del reddito/pensione).

d) Servizi

- amministrazione e custodia di valori mobiliari
- polizze assicurative a copertura rischi
- emissione carte di debito, carte di credito e carte prepagate

- sportelli Bancomat (prelievi, interrogazioni, utenze e servizi vari)
- servizi di “banca a distanza”: internet banking, phone banking, sms banking, corporate banking
- accredito stipendi, pensioni, bonifici, effetti
- addebiti di varia natura (bonifici, utenze, rate, pagamenti ripetitivi, effetti)
- pagamento imposte e tasse
- operazioni di pagamento da/verso l'estero
- cassette di sicurezza, depositi chiusi
- servizi di tesoreria.

6.1.1. Natura delle operazioni e principali attività dell'Emittente; principali categorie di prodotti e/o servizi prestati

Di seguito si riporta una tabella che riepiloga, per il triennio 2010-2009-2008, la ripartizione degli impieghi per principale forma tecnica.

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Conti correnti	414.408	368.048	308.098
Pronti contro termine attivi	0	0	0
Mutui	2.059.277	1.677.976	1.432.207
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.556	18.571	13.718
Locazione finanziaria	0	0	0
Factoring	0	0	0
Altre operazioni	301.376	255.812	279.784
Titoli di debito:	0	0	0
- titoli strutturati		0	0
- altri titoli di debito	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	2.787.617	2.320.407	2.033.807

Si riporta anche una tabella che sintetizza la distribuzione degli impieghi per principali categorie di debitori.

Tipologia operazioni / valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito	0	0	0
a) Governi	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0	0
- Imprese finanziarie	0	0	0
- Assicurazioni	0	0	0
- altri	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	2.787.617	2.320.407	2.033.807
a) Governi			36
b) Altri enti pubblici	14.072	5.380	5.329
c) Altri emittenti	2.773.545	2.315.027	2.028.442
- Imprese non finanziarie	1.839.358	1.562.032	1.435.089
- Imprese finanziarie	14.468	11.415	10.771
- Assicurazioni		25	0
- altri	919.719	741.555	582.582
TOTALE	2.787.617	2.320.407	2.033.807

Di seguito si espone la segmentazione della raccolta diretta negli ultimi tre esercizi:

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.135.869	963.451	630.884
2. Depositi vincolati	2.187	2.125	1.248
3. Finanziamenti	87.906	49.186	118.646
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
5. Altri debiti	11.471	242	731
Totale (valore di bilancio)	1.237.433	1.015.004	751.509

Di seguito si espone la segmentazione della raccolta indiretta negli ultimi tre esercizi:

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
In amministrazione	1.006.906	878.832	494.228
Risparmio gestito	637.651	559.529	229.986
Gestioni di patrimoni mobiliari	39.823	16.198	9.411
Fondi comuni di investimento e Sicav	376.742	356.334	113.187
Prodotti assicurativi	221.086	186.997	107.388
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA ORDINARIA	1.644.557	1.438.361	724.214

6.1.2. Nuovi prodotti e servizi

La clientela dell'Emittente è principalmente costituita dalle famiglie e dalle imprese di piccola e media dimensione, alle esigenze delle quali viene prestata particolare attenzione per quanto concerne i prodotti ed i servizi erogati.

Per quanto concerne i programmi futuri e avvalendosi del fattivo supporto della Capogruppo, il Banco di San Giorgio intende proseguire lo sviluppo territoriale, in particolare sviluppando la propria presenza nell'area ligure che oramai caratterizza l'Emittente stesso all'interno del Gruppo UBI Banca.

6.2. Principali mercati

L'assetto distributivo del Banco di San Giorgio, al 31 dicembre 2010, era il seguente:

- il Macro-segmento retail comprendeva 50 filiali e 7 minisportelli;
- il Macro-segmento corporate comprendeva 3 corporate banking unit;
- il Macro-segmento private comprendeva 3 private banking unit.

Nel dettaglio:

- la struttura retail è conseguenza della realizzazione dei progetti di "Ottimizzazione territoriale" del Gruppo UBI Banca e di "ristrutturazione/riqualificazione" della rete distributiva. L'"Ottimizzazione territoriale" del Gruppo UBI Banca si è perfezionata in data 25 gennaio 2010 ed ha comportato la riallocazione di circa 300 sportelli e 2.200 risorse tra cinque banche del Gruppo con l'obiettivo di attribuire coperture territoriali pressoché esclusive ad ogni Banca Rete. In particolare il Banco di San Giorgio ha acquisito due rami d'azienda - il primo rappresentato da 4 filiali della Banca Popolare di Bergamo ed il secondo rappresentato da 1 filiale del Banco di Brescia San Paolo CAB - divenendo la banca di riferimento nella regione ligure. Le successive iniziative di ristrutturazione/riqualificazione della rete distributiva

hanno riguardato complessivamente sette punti operativi (1 chiusura e 6 riqualificazioni di filiali in minisportelli che sono diventati dipendenti da altrettante filiali principali).

Alla fine dell'esercizio 2009, infatti, le unità operative retail erano 53 (52 filiali ed 1 minisportello). Alle medesime si erano aggiunte - a far tempo dal mese di gennaio 2010 - le 5 filiali acquisite infragruppo e, successivamente, si era provveduto alla chiusura della filiale di Lerici V. Petriccioli ed alla trasformazione, in minisportelli, di 6 filiali.

La distribuzione per provincia delle filiali/minisportelli al 31 dicembre 2010 risultava, pertanto, la seguente:

Province	n. filiali retail	n. minisportelli retail	n. unità operative retail
Imperia	7	0	7
Savona	10	1	11
Genova	21	3	24
La Spezia	11	3	14
Carrara	1	0	1
Totale	50	7	57

- la struttura corporate al 31 dicembre 2010 comprendeva le 3 corporate banking unit di Genova, di Levante (con sede a La Spezia) e di Ponente (con sede a Vado Ligure), quest'ultima con un corner operativo situato ad Imperia;

- la struttura private comprendeva le 3 private banking unit di Genova, di Levante (con sede a La Spezia) e di Ponente (con sede a Sanremo).

L'attività commerciale

Nel corso del 2010, pur in un quadro congiunturale ancora difficoltoso (caratterizzato dalle difficoltà evidenziate dalle aziende e dalla clientela privata affidata, nonché dall'andamento penalizzante dei tassi) gli obiettivi commerciali sono stati sostanzialmente raggiunti.

L'attività del settore retail

Nell'ambito del settore retail l'andamento delle masse intermedie con la clientela, è stato complessivamente positivo, con dinamiche di crescita che hanno interessato i comparti della "raccolta diretta" da clientela, della "raccolta indiretta" e della "raccolta assicurativa", mentre è continuata la flessione nel comparto del "risparmio gestito".

L'attività di collocamento dei prestiti obbligazionari ha riguardato, per importi significativi, tanto le proprie emissioni che prodotti di terzi.

Gli impieghi a clientela si sono attestati su livelli superiori alle previsioni, mostrando una crescita che si è concentrata, in via prevalente, nel comparto dei finanziamenti a medio e lungo termine.

Nel corso dell'anno sono state attivate specifiche iniziative commerciali, che hanno interessato, a titolo esemplificativo, gli ambiti "raccolta", "lending", "coperture assicurative", "coperture dei mutui a tasso variabile", nonché le attività di "retention" della clientela esistente e di "acquisition" di nuova clientela.

L'attività del settore corporate

Il settore corporate si è caratterizzato per un andamento positivo dell'attività di erogazione del credito, soprattutto nel medio e lungo termine, i cui volumi sono risultati in linea con gli obiettivi di crescita previsti.

L'andamento dei mezzi amministrati è stato condizionato dal fisiologico venir meno di alcune rilevanti posizioni di liquidità aziendale che hanno impattato sia sulla raccolta diretta che su quella indiretta.

L'attività del settore private

L'andamento del settore private ha mostrato una sostanziale stabilità delle masse costituenti la raccolta diretta e gli impieghi ed una buona crescita del risparmio assicurativo. Il comparto della raccolta indiretta ha evidenziato, invece,

una contrazione dei valori, in parte dovuta all'andamento dei corsi dei titoli nonché ad iniziative di riportafogliazione di gruppi di clientela dal segmento private al segmento retail.

La tabella seguente evidenzia l'evoluzione delle quote di mercato di Banco di San Giorgio*:

	SPORTELLI			DEPOSITI (C/C, RISPARMI E CD)			CREDITI		
	31/12/10	31/12/09	31/12/08	31/12/10	31/12/09	31/12/08	31/12/10	31/12/09	31/12/08
ITALIA	0,17%	0,17%	0,12%	0,12%	0,14%	0,11%	0,17%	0,17%	0,16%
LIGURIA	5,82%	5,80%	4,13%	4,79%	4,80%	4,01%	8,14%	8,43%	8,55%
GENOVA	4,62%	4,50%	4,28%	4,04%	4,25%	4,92%	7,65%	8,04%	9,19%
IMPERIA	5,83%	5,69%	5,74%	3,45%	3,38%	3,90%	9,28%	9,38%	8,63%
LA SPEZIA **	10,29%	10,87%	0,71%	12,64%	12,41%	0,30%	6,73%	6,72%	1,64%
SAVONA	5,91%	5,85%	5,21%	3,15%	3,01%	2,72%	9,99%	10,28%	10,27%
TOSCANA	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	0,02%	0,06%	0,06%	0,04%
MASSA CARRARA	0,89%	0,88%	0,90%	0,84%	0,63%	0,53%	2,14%	2,11%	1,14%

6.3. Eventi eccezionali

Le informazioni fornite ai Paragrafi 6.1. e 6.2. del presente Capitolo del Prospetto Informativo non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

In considerazione dell'attività svolta, l'operatività dell'Emittente non dipende dall'utilizzo di brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.5. Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

La fonte delle informazioni tramite la quale è descritta la posizione concorrenziale dell'Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 6., Paragrafo 6.2.) è costituita dai dati provenienti da Banca d'Italia.

* Fonte: dati Bastra1 Banca d'Italia.

Si precisa che i dati del 2008 e 2009 sono stati pro-formati per tenere conto del piano di riorganizzazione degli sportelli.

** Nel mese di marzo 2009 in provincia di La Spezia sono stati acquisiti 13 sportelli da Banca Intesa.

6.6. Gestione dei rischi

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI Banca si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del gruppo, compreso l'Emittente, devono attenersi al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività di indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Banco di San Giorgio collabora pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui è soggetta e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo UBI Banca, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo UBI Banca con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di gruppo e di singola entità.

Per quanto riguarda la funzione di controllo e in particolare per le tematiche connesse alle policy sui rischi e agli aspetti organizzativi connessi, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che il Gruppo UBI Banca si dotasse di sistemi avanzati e pienamente efficaci nella gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, in particolare con riferimento all'approvazione della scelta del sistema ritenuto idoneo e del relativo progetto in cui sono pianificate le attività connesse alla predisposizione e alla messa in opera dello stesso, definendo i tempi di realizzazione e determinando gli investimenti previsti.

La nuova regolamentazione prudenziale introdotta con Basilea 2 (accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche) si basa su tre pilastri:

- Primo pilastro (Pillar 1): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Secondo pilastro (Pillar 2): le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Terzo pilastro (Pillar 3): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

In riferimento a Basilea 2 e in ottemperanza alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263/2006 di Banca d'Italia), il Gruppo UBI Banca si è dotato di un processo per determinare l'adeguatezza del capitale complessivo – in termini attuali e prospettici – necessario per fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, in base alla propria operatività (processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Considerate la mission e l'operatività del Gruppo UBI Banca, nonché il contesto di mercato in cui si trova a operare, sono stati individuati – in via continuativa – i rischi da sottoporre a valutazione nel processo ICAAP, suddivisi nelle categorie Primo Pilastro e Secondo Pilastro, così come indicato nella normativa di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il Secondo Pilastro, nel mese di aprile del 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il secondo Resoconto ICAAP redatto in forma completa relativo alla situazione al 31 dicembre 2009. Il Resoconto ICAAP è stato inviato all'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo UBI Banca prevede di evolvere, gradualmente, verso un processo ICAAP di classe 1, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni da parte di Banca d'Italia.

In riferimento al cosiddetto Terzo Pilastro nel mese di aprile del 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il documento "Informativa al pubblico" che contiene le informazioni previste per l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, per la successiva pubblicazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Per quanto concerne l'evoluzione della normativa di vigilanza prudenziale si evidenzia, in particolare, che - nel mese di dicembre 2010 - il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha pubblicato le nuove regole sul capitale e la liquidità delle banche che entreranno in vigore con gradualità a partire dal 1° gennaio 2013.

Le nuove regole sul capitale prevedono, in particolare, una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (Common Equity), l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale ed una maggiore armonizzazione a livello internazionale degli elementi da dedurre.

A regime le banche dovranno avere risorse patrimoniali non inferiori ai seguenti livelli: (i) patrimonio di qualità primaria (Common Equity) non inferiore al 4,5% delle attività ponderate per il rischio; (ii) patrimonio di base (Tier 1) non inferiore al 6% delle attività ponderate per il rischio; (iii) patrimonio totale (Total Capital Ratio) non inferiore all'8% delle attività ponderate per il rischio. Dovranno inoltre dotarsi di risorse patrimoniali in eccesso ai suddetti minimi (c.d. *buffer* per la conservazione del capitale) nella misura del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, condizioni che, se non assolte, comporterà l'applicazione di misure di vigilanza restrittive (ad esempio vincoli nella distribuzione degli utili o al pagamento di bonus ai dipendenti).

I nuovi standard saranno introdotti con gradualità. In particolare: i nuovi requisiti minimi riferiti al Common Equity e al Tier 1 verranno introdotti gradatamente a far tempo dal 2013 per raggiungere i nuovi livelli nel 2015; le nuove deduzioni dal capitale verranno integralmente applicate a partire dal 2018; il *buffer* per la conservazione del capitale verrà introdotto a partire dal 2016 e la transizione al nuovo regime verrà completata nel 2019.

Il Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle società del gruppo.

UBI Banca ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del Sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso rientrano tra i compiti degli Organi con funzione di supervisione strategica, controllo e di gestione. A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell'attività del Comitato di controllo interno di sua diretta emanazione.

Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Con l'obiettivo di favorire un'ideale impostazione del Sistema di controllo interno di UBI Banca e del Gruppo UBI Banca, i competenti organi hanno approvato i "Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI". Tali Principi sono caratterizzati da un ambito di applicazione esteso a tutte le società del gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del Sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Principi possono così sintetizzarsi:

- efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;
- conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici di UBI Banca hanno inoltre definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l'operatività del gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l'altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), affidati ai Responsabili di Unità Organizzative o di Processo risultano integrati nell'ambito dei processi di appartenenza / pertinenza e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività inerenti la propria mission ai vari livelli gerarchici;
- controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti a Funzioni specialistiche (in particolare: Risk Management, Compliance, Controllo di Gestione e Dirigente Preposto), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- revisione interna (terzo livello), svolta dalla Macro Area Audit di Capogruppo e di gruppo, oltre all'attività di supervisione strategica di pertinenza del Consiglio di Sorveglianza.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello), oltre che soddisfare le esigenze conoscitive dell'Organo di controllo, sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite all'Organo di Gestione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi, anche tramite l'elaborazione di un apposito tableau de bord utile anche all'azione di monitoraggio e valutazione del Sistema dei controlli interni.

L'attuale configurazione organizzativa prevede la presenza della Macro Area Controllo Rischi, che unifica sotto un unico presidio le Aree Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Customer Care, e della Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, che comprende le Aree Pianificazione e Controlli Direzionali, Sviluppo Strategico, Risk Capital & Policies e Studi, entrambe a riporto del Consigliere Delegato.

La funzione di controllo di gestione risulta collocata all'interno della Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione, a riporto del Direttore Generale. In tale contesto, nel secondo semestre 2010, le funzioni suddette sono state interessate da una revisione organizzativa finalizzata tra l'altro ad un ulteriore rafforzamento del presidio dei rischi. Tale innovazione organizzativa ha previsto in particolare, nell'ambito della Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, la dismissione dell'Area Risk Capital & Policies con la ricollocazione delle strutture alla stessa facenti capo di seguito esposta: i) Funzione Corporate Social Responsibility posta in staff alla Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, ii) Servizio VBM & Pricing collocato a diretto riporto dell'Area Pianificazione e Controlli Direzionali; iii) Servizio Validazione Modelli e Processi posto a diretto riporto della Macro Area Controllo Rischi, iv) Servizio ICAAP e Servizio Risk Policies collocati a diretto riporto dell'Area Risk Management nell'ambito della Macro Area Rischi.

Nell'ambito del Regolamento Generale Aziendale, alle tre Macro Aree citate sono attribuite le seguenti funzioni:

- Macro Area Controllo Rischi: garantisce l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definiti per la gestione dei rischi aziendali, assicurando lo sviluppo di un modello di controllo dei rischi indipendente ed integrato. Assicura la misurazione e il controllo sull'esposizione del Gruppo UBI Banca alle diverse tipologie di rischio. In tale ambito garantisce il presidio e l'esecuzione delle attività previste dalle norme in tema di risk management, compliance, antiriciclaggio e customer care. Contribuisce alla diffusione della cultura del controllo all'interno del Gruppo UBI Banca presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento. Supporta il Consiglio di Gestione e l'Alta Direzione nell'istituzione e nel mantenimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Supporta il Consigliere Delegato, nel suo ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, mediante il coordinamento dei presidi di gestione dei rischi aziendali ed il raccordo con la Macro Area Audit di Capogruppo e del Gruppo UBI Banca, operante nella valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica: assicura il supporto all'Alta Direzione nella valutazione e realizzazione del Piano Industriale del Gruppo UBI Banca e delle iniziative progettuali strategiche, di finanza straordinaria e/o di impatto rilevante. Assicura il presidio del ciclo di pianificazione e budget del Gruppo UBI Banca e lo sviluppo e la gestione del sistema di reporting direzionale strategico. Assicura il monitoraggio dell'evoluzione del contesto macroeconomico con particolare riferimento alle variabili chiave che impattano in via diretta o indiretta sul conseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali del Gruppo UBI Banca. Analizza il posizionamento competitivo del Gruppo UBI Banca nei mercati di riferimento individuando i principali punti di forza e di debolezza rispetto ai benchmark;

- Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione; garantisce adeguati livelli di controllo ed indirizza le attività nel rispetto di quanto disposto dalla legge 262/2005, in forza della quale è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Predisporre la redazione dell'informativa periodica obbligatoria della Capogruppo e consolidata, ai sensi della normativa vigente. Formula e diffonde le linee guida, i criteri, le metodologie e le interpretazioni normative in materia contabile e di bilancio all'interno del Gruppo UBI Banca. Garantisce il presidio delle attività contabili, fiscali, di bilancio e di vigilanza su base individuale (UBI Banca e Società in service) e consolidata, rendicontando, alle scadenze stabilite, all'Alta Direzione i risultati contabili di gruppo. Garantisce lo sviluppo e la gestione del sistema di controllo di gestione, seguendone l'evoluzione e curando l'omogeneità dell'impostazione metodologica all'interno del Gruppo UBI Banca, assicurando il reporting gestionale delle banche e delle società in service per l'Alta Direzione, per le competenti funzioni della Capogruppo (anche a supporto dell'informativa finanziaria) e per le Direzioni delle Banche Rete.

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto delle responsabilità dell'Alta Direzione, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission della Macro Area Audit di Capogruppo e del Gruppo UBI Banca è rappresentabile, in estrema sintesi, nel sistematico monitoraggio dell'adeguatezza dei controlli sui rischi a livello di gruppo, nella valutazione della funzionalità e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI Banca.

La Funzione di Internal Audit dipende dal Consiglio di Sorveglianza ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, e per il 2010, ha avuto a disposizione un budget di 195.000 Euro.

Avvalendosi esclusivamente di risorse interne, la Funzione di Internal Audit effettua attività su UBI Banca, sulle Società Controllate che hanno delegato la revisione interna e, più in generale, su tutte le società del gruppo in qualità di Capogruppo.

Nel corso del 2010, in coerenza con le linee guida definite e con i disposti normativi in materia, la Funzione di Internal Audit ha verificato la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi ed ha valutato la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli Organi Aziendali e dell'Alta Direzione possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Nello specifico, in considerazione della necessità di supportare lo svolgimento dei compiti attribuiti al Consiglio di Sorveglianza dalle disposizioni normative e regolamentari, oltre che a beneficio del Consiglio di Gestione, ha focalizzato in particolar modo - in relazione alla loro rilevanza - le strutture ed i processi impattati dalle disposizioni in tema di gestione dei rischi (di business, operativi e normativi), oltre ad aver prestato un supporto consulenziale alle attività progettuali in corso aventi impatto sul sistema dei controlli interni.

I competenti Organi della Banca, in considerazione:

- dell'informativa ricevuta dalla Macro Area Audit, dai Vertici aziendali, dalla Direzione Generale e dalla società di revisione;
- degli incontri avuti con i Vertici aziendali, le Strutture deputate ai controlli di terzo (Macro Area Audit) e di secondo livello (gestori dei rischi);
- delle attività messe in atto e programmate dai Vertici aziendali e dal Management per il superamento delle situazioni di attenzione di volta in volta riscontrate nel corso delle verifiche;

esprimono, tenuto conto sia dei recenti interventi adottati sulla configurazione organizzativa della Capogruppo sia delle linee di sviluppo individuate nell'ambito del costante affinamento di specifici aspetti del sistema dei controlli interni aziendali e del Gruppo UBI Banca, un parere di sostanziale adeguatezza dell'impostazione e del funzionamento del sistema dei controlli interni di UBI Banca in qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2010, fermo restando il presidio degli interventi afferenti le aree di miglioramento emerse.

Per maggiori dettagli circa il Comitato di controllo interno si rimanda al Capitolo 16., al Paragrafo 16.3. "Informazioni sul Comitato per il controllo interno e sul Comitato per la remunerazione".

6.6.1. Rischio di credito

Le linee strategiche, le policy e gli strumenti per l'assunzione e per la gestione del rischio di credito sono definiti, nell'ambito della Capogruppo, dall'Area Risk Management di concerto con l'Area Crediti con il supporto e la condivisione delle strutture specialistiche preposte.

Nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI Banca.

Le politiche a presidio dei rischi creditizi sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese.

La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo rappresentano un punto di forza del Gruppo UBI Banca, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

Anche nella complessa fase congiunturale in atto, pur preservando la qualità degli attivi, l'Emittente assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria.

Con riferimento al mercato corporate e small business sono previste specifiche politiche creditizie di indirizzo di sviluppo del portafoglio crediti in termini di area geografica, settore merceologico e classe di rating. Le politiche creditizie supportano la rete nella valutazione dell'attrattività in ottica di creazione di valore di particolari aree/settori/controparti e nella valutazione del merito creditizio delle controparti.

Le politiche creditizie vengono trasmesse alla rete attraverso:

- iter istruttori agevolati per le controparti appartenenti ai cluster di interesse;
- iniziative volte al contenimento del profilo di rischio e alla limitazione dell'impatto negativo sulla creazione di valore del portafoglio (azioni correttive di pricing/ raccolta garanzie/ revisioni linee) per le controparti appartenenti ai cluster non attrattivi.

Infine, viene prestata particolare attenzione alla definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prestatore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, l'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prestatore alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui si presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prestatore e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presidono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzione Generale dell'Emittente dalla quale dipendono:
 - Direzione Crediti;
 - filiali;
 - Unità per la gestione della clientela corporate ("CBU");
 - Unità per la gestione della clientela private ("PBU").

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle banche rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi, evidenziano la netta distinzione tra le funzioni commerciali e quelle creditizie. La concessione del credito risulta inoltre differenziata per segmento di clientela (retail/private, corporate e istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e problematico (gestito dall'unità di Presidio e Monitoraggio della Qualità del Credito).

La Capogruppo, attraverso le strutture della Macro Area Crediti e Recupero Crediti, delle Macro Aree Controllo Rischi e Sviluppo e Pianificazione Strategica, e dell'Audit di Capogruppo e di gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le banche rete e le società del gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 milioni, la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI Banca.

Le banche rete e le società del Gruppo UBI Banca, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di: a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno.

Le strutture attraverso le quali si articolano le banche e le società prodotte assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle società del gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo all'Area Crediti - Servizio Crediti Italia - Funzione Pareri di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. In Area Crediti di UBI Banca, il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Rischi di Credito della Capogruppo è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi di credito di Banco di San Giorgio, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi. I report - sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente- illustrano le distribuzioni per classi di rating interno, LGD e Perdita Attesa e quindi l'andamento della rischiosità media del portafoglio crediti, con focus sul mercato corporate, ed il mercato retail, distintamente per le imprese e privati; descrivono l'andamento dei tassi di decadimento degli impieghi; contengono una sezione dedicata al monitoraggio trimestrale delle policy di concentrazione e di qualità del credito in termini di distribuzioni degli impieghi e valori dei parametri di rischio.

Il complesso dei modelli che costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo UBI Banca è gestito dall'Area Risk Management e dall'Area Crediti della Capogruppo.

Allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni, di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi, e di un modello prevalentemente judgemental per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a 20 milioni di Euro).

Con riferimento al progetto Basilea 2, hanno avuto luogo una serie di attività volte a portare in produzione nel corso del 2011 una nuova generazione di modelli di rating e di stima della LGD per tale portafoglio, anche a seguito dell'interazione con l'Autorità di Vigilanza.

Gli elementi principali di tale nuova generazione di modelli di rating riguardano:

- la revisione della segmentazione credit risk, che definisce quale modello si applica a ciascuna controparte;
- lo sviluppo di una nuova componente quantitativa, che prevede modelli interni di analisi della componente finanziaria, abbandonando l'utilizzo di un modello fornito da un provider esterno;
- lo sviluppo di nuovi motori di integrazione tra le diverse componenti dell'analisi quantitativa;
- lo sviluppo di nuovi questionari qualitativi;
- una diversa modalità di recepimento delle informazioni relative al Gruppo economico di appartenenza all'interno dei modelli di rating automatico;

- una diversa modalità di aggiornamento del rating volta a garantire il mix ottimale tra le necessità di recepire informazioni aggiornate e di mantenere un livello di volatilità contenuto.

Con riferimento alla LGD, si è provveduto all'aggiornamento dei parametri per l'utilizzo gestionale a dicembre 2010 e allo sviluppo del modello regolamentare da utilizzarsi per il parallel running nel corso del 2011.

Relativamente ai modelli di rating oggi in produzione, nel corso del 2010 si è provveduto all'aggiornamento periodico delle stime di probabilità di default per tutti i modelli (ad esclusione del modello Grandi Affidati, che verrà dismesso nel corso del 2011).

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente o della transazione così come rappresentato dal rating, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture dell'Emittente coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno, in base ai modelli adottati, avviene attraverso la proposta di un override sul rating. Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Come prescritto dalla circolare Banca d'Italia n.263/2006 sulle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche, il Gruppo UBI Banca adotta attualmente la metodologia standardizzata per la determinazione del capitale regolamentare. In particolare, per la classe regolamentare di esposizioni "Imprese ed altri soggetti" si è scelto di avvalersi, ove disponibili, delle valutazioni esterne del merito di credito fornite dalle agenzie Moody's e Cerved Group (già Lince), riconosciute ECAI (External Credit Assessment Institution) dalla Banca d'Italia.

Per il processo di calcolo dell'impairment collettivo sui crediti – coerentemente con le determinazioni prese dalla Capogruppo - viene utilizzata una metodologia basata sui rating interni e sulle stime interne di perdita in caso di insolvenza (LGD).

Nel corso del 2010, inoltre, è proseguita l'attività di revisione, aggiornamento, e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito.

Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti:

- *Policy Rischi Creditizi*: disciplina in un unico testo, le disposizioni relative al presidio di fattispecie di rischio di credito in precedenza trattate in diverse policy. In questa policy vengono normate le seguenti fattispecie:

- clientela ordinaria, che stabilisce norme, principi e limiti per la gestione del credito a clientela ordinaria sulla base della disponibilità dei rating interni. L'articolazione dei limiti si sostanzia in una serie di indicatori espressi in termini di: allocazione di capitale, valori massimi di rischiosità (intesa come perdita attesa massima e target), limiti di assunzione dei rischi in termini di distribuzione delle esposizioni per classi di rating e in presidi qualitativi;
- controparti istituzionali e ordinarie residenti in Paesi a rischio, che stabilisce norme e principi per la gestione del credito concesso a clientela istituzionale residente e non residente, nonché a clientela ordinaria residente in Paesi a rischio. Come nel caso della clientela ordinaria, l'articolazione dei limiti si sostanzia in una serie di indicatori espressi in termini di: allocazione di capitale, limiti di assunzione dei rischi in termini di distribuzione delle esposizioni per classi di rating e Paese e in presidi qualitativi;
- rischio di concentrazione single name, che stabilisce limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prenditori nel caso di un eventuale default degli stessi;

- *Policy di offerta di mutui tramite intermediari*: disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali;

- *Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti*: fornisce le linee guida del Gruppo UBI Banca per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione, di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, nell'ottica di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo UBI Banca degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali);

- *Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati*, con riferimento all'operatività sui mutui intermediati sulla base di convenzioni tra le società/ banche del Gruppo UBI Banca e specifiche reti distributive;

- *Policy risk-adjusted pricing* : definisce il processo di definizione ed implementazione delle logiche Risk Adjusted Pricing per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito;
- *Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni*: definisce le linee guida che il Gruppo UBI Banca si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione;
- *Policy sul rischio residuo*: definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del "rischio residuo" definendo il processo di controllo sull'acquisizione e utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per la mitigazione del rischio in oggetto.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Emittente impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo UBI Banca sono rappresentate da:

- ipoteca;
- pegno.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - il Gruppo UBI Banca ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nelle banche rete è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia *eligible*. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia;
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

In generale, nel corso del 2010 sono state consolidate le soluzioni organizzative ed informatiche che permettono la gestione delle garanzie secondo i processi definiti, nelle fasi di perfezionamento, valorizzazione e monitoraggio.

Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio problematico coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa;
- crediti ristrutturati;
- incagli;
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza.

In particolare, per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (di norma nei 9 mesi eccezionalmente prorogabili per ulteriori 3 mesi), e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre i "crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa" sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 60 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alla struttura Presidio Monitoraggio Qualità del Credito dell'Emittente per quanto riguarda i "crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa", gli "incagli" ed i "crediti ristrutturati"; per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza", la gestione è in carico al Servizio Sofferenze della Macro Area Crediti e Recupero Crediti della Capogruppo presso la quale è stato completato il processo di accentramento gestionale.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste. Al riguardo si precisa che una significativa quota degli affidamenti della Banca risulta garantita in via reale essendo riconducibile all'erogazione di mutui ipotecari di natura prevalentemente residenziale e focalizzati sul territorio ligure.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo.

La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa ed in quelle in "incaglio".

Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo UBI Banca ha sviluppato un modello di *Portfolio Credit Risk* attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics: esso considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Il modello annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza.

6.6.2. Rischio di mercato

Rischio di tasso interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della determinazione del presente rischio di tasso di interesse si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato. Conseguentemente, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Rischio di tasso di interesse e di prezzo- Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui al punto precedente.

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico dell'Emittente, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un'analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

La stima di variazione del margine include sia una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza che l'effetto legato alla elasticità e vischiosità delle poste a vista. I fattori di elasticità e ritardo nell'adeguamento dei tassi contrattuali sono differenziati per segmento commerciale di classificazione della clientela.

Attività di copertura del fair value

Nel corso dell'esercizio 2010 sono state poste in essere coperture specifiche e generiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (*fair value hedge*) dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi a tasso fisso e tasso misto di durata superiore all'anno (copertura generica) per complessivi circa 90 milioni di euro di nominale, e le emissioni

obbligazionarie (copertura specifica) a tasso fisso per complessivi circa 115 milioni di Euro di nominale. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo Interest Rate Swap.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Risk Management della Capogruppo. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti con cadenza mensile.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio di Banco San Giorgio non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, su tutte le posizioni detenute dall'Emittente, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito delle analisi ALM svolte dall'Area Risk Management della Capogruppo, l'esposizione al rischio cambio viene determinata sulla base della metodologia proposta da Banca d'Italia ed è quantificata nell'8% della "posizione netta aperta in cambi", nel caso in cui quest'ultima sia superiore al 2 per cento del patrimonio di vigilanza.

La "posizione netta aperta in cambi" è determinata:

1. calcolando la posizione netta in ciascuna valuta e in oro;
2. convertendo in euro le posizioni nette sulla base del tasso di cambio o del prezzo per l'oro;
3. sommando, separatamente, tutte le posizioni nette lunghe e tutte le posizioni nette corte.

Il maggiore fra il totale delle posizioni nette lunghe e il totale delle posizioni nette corte costituisce la "posizione netta aperta in cambi".

Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo UBI Banca.

6.6.3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno del Banco di San Giorgio di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

A livello consolidato ed individuale il rischio di liquidità è regolato nell'ambito della policy dei Rischi Finanziari, che oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le banche rete e le società prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo UBI Banca, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

I presidi del rischio di liquidità per conto delle banche rete sono accentrati presso la Capogruppo e competono:

- all'Area Finanza ALMO e Funding (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la misurazione degli indicatori sintetici di rischio e la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di equilibrio strutturale, il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di *liquidity gap* in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. Il fabbisogno di liquidità complessivo viene determinato come sommatoria dei gap negativi (flussi in uscita superiori a flussi in entrata) riscontrati per ogni singola fascia temporale. L'eventuale gap positivo riscontrato in una fascia viene portato a riduzione di gap negativi relativi a fasce temporali successive.

Il fabbisogno di liquidità così determinato, viene raffrontato con il totale liquidità disponibile - costituito da attività prontamente liquidabili e attività facilmente liquidabili - così da quantificare il grado di copertura del rischio generato dalla posizione assunta.

6.6.4. Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie ma non comprende il rischio reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica.

Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Nell'elaborazione della policy a presidio dei rischi operativi il Gruppo UBI Banca ha posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio coerente con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione. La policy di gruppo prevede che i rischi operativi vengano identificati, misurati e monitorati nell'ambito del complessivo processo di Operational Risk Management con i seguenti obiettivi:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine delle perdite operative e, conseguentemente, incrementare la redditività aziendale e migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio quali, ad esempio, quelle di assicurazione, alla luce dell'entità e dell'effettiva esposizione al rischio;
- ottimizzare l'allocazione e l'assorbimento patrimoniale del rischio operativo e le politiche di accantonamento in ottica di creazione del valore per gli azionisti;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi business, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Business Unit sensibilizzando tutta la struttura;
- rispondere alle richieste regolamentari del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale di Vigilanza delle banche e dei gruppi bancari.

Alla luce del contesto regolamentare definito con la pubblicazione della Circolare n. 263 del 27/12/2006 da Banca d'Italia l'Emittente adotta il metodo Standardizzato (TSA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi ed ha avviato un percorso finalizzato alla richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (Advanced Measurement Approach-AMA), attualmente adottato per soli fini gestionali.

Modello Organizzativo

Il Modello Organizzativo a presidio dei Rischi Operativi si basa sulla combinazione di componenti, in funzione della responsabilità assegnata ed alla specifica posizione ricoperta nell'organigramma, accentrate e decentrate coerenti con il modello di gruppo federale, polifunzionale e integrato, nell'ambito del quale la Capogruppo assume compiti di direzione, coordinamento e controllo, di presidio delle funzioni di business anche attraverso il supporto alle attività delle banche rete e delle società prodotte nei loro core-business, di fornitura di servizi comuni di supporto al business direttamente o attraverso società controllate.

Il disegno di un assetto organizzativo differenziato è risultato funzione della dimensione e della complessità operativa di ciascuna entità componente il Gruppo UBI Banca: Capogruppo, società di servizi, banche commerciali, società prodotte. Le responsabilità, ciascuno per il proprio ambito di competenza, accentrate presso la Capogruppo sono attribuite al:

- **Comitato Rischi Operativi:** è l'organo di indirizzo, governo e presidio del complessivo processo di gestione dei Rischi Operativi. La composizione, le regole di funzionamento e le attribuzioni sono disciplinate dal Regolamento Generale Aziendale;

- **Servizio Rischi Operativi:** in qualità di struttura responsabile del complessivo sistema di gestione dei Rischi Operativi è l'unità a cui è demandata la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di reporting. Ad esso sono inoltre demandati i compiti di indirizzo coordinamento e controllo del complessivo sistema di gestione a livello di gruppo ;
- **Servizio Metodologie e Modelli:** è l'unità incaricata di effettuare il calcolo del Requisito Patrimoniale per le entità giuridiche che intendono adottare metodologie avanzate secondo le istruzioni del validato dal Servizio di Validazione Modelli e Processi e dagli altri Enti ed Organi aziendali e non, di volta in volta, preposti. Tale Servizio opera di fatto in service per il Servizio Rischi Operativi;
- **Servizio Validazione Modelli e Processi:** in qualità di funzione indipendente da soggetti o unità coinvolti nello sviluppo dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi ad essa sono demandate le attività di valutazione in modo continuativo della qualità del sistema di gestione dei rischi operativi e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento. In tali attività è compresa la verifica dell'affidabilità del calcolo del requisito patrimoniale e l'accertamento dell'utilizzo del sistema di misurazione nell'ambito dei processi decisionali e nella gestione dei rischi operativi (use test);
- **Servizio Risk Policies:** è l'unità incaricata di redigere e di revisionare la "Policy a presidio dei Rischi Operativi Gruppo UBI Banca". Interviene altresì nel processo di valutazione e stipula di coperture assicurative per la mitigazione dei rischi operativi secondo le modalità dettagliate nell'ambito del Regolamento di Insurance Risk Management.

Per le componenti decentrate presso l'Emittente il modello organizzativo si articola su quattro livelli di responsabilità:

- **Referente Rischi Operativi (RRO):** è il responsabile, nell'ambito della propria entità giuridica (Capogruppo/banche rete/società prodotto), della realizzazione del complessivo framework per la gestione dei rischi operativi definito dalla policy di gruppo e il rispettivo regolamento attuativo;
- **Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** riveste il ruolo principale di supporto al Referente Rischi Operativi per la realizzazione del complessivo processo di gestione dei rischi operativi per le entità di appartenenza. Per l'entità giuridica di appartenenza, rappresenta inoltre l'unità di supporto e di coordinamento dei Risk Champion e Risk Owner di riferimento per i ruoli coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi Operativi;
- **Risk Champion (RC):** presidia operativamente lo svolgimento del processo di Gestione dei rischi operativi (rilevazione empirica delle perdite operative mediante il processo di Loss Data Collection - LDC - e valutazione della rischiosità potenziale per mezzo di tecniche di Self Risk Assessment - SRA) ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando i Risk Owner di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione ed attuazione delle strategie di mitigazione;
- **Risk Owner (RO):** ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi perdita (LDC) e/o potenziali riconducibili a fattori di rischio operativo (SRA) che si manifestano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo UBI Banca è composto da:

- un processo decentrato di censimento delle perdite operative (Loss Data Collection) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva, una quasi perdita ("Near Miss") o un evento profittevole. Le perdite operative rilevate sono periodicamente riconciliate con la contabilità ed aggiornate in tempo reale dai Risk Owner e/o Risk Champion tramite una procedura, disponibile sulla rete intranet del Gruppo UBI Banca, con evidenza separata dei recuperi eventualmente ottenuti, anche attraverso l'attivazione di specifiche polizze assicurative;
- un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio e dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni rilevanti (Risk Assessment) insiti nelle aree di business del Gruppo UBI Banca, supportato da una procedura informatica per la sua gestione integrata, con l'intento di fornire un'autodiagnosi sull'esposizione potenziale al rischio di perdite future, dell'efficacia del sistema dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;

- un data base delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo UBI Banca aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;
- un sistema di misurazione del capitale economico e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo per business unit tramite il metodo AMA e Standardizzato . La misurazione del rischio operativo mediante metodologia AMA è eseguita con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione di tutte le fonti informative viste nei tre punti precedenti (Perdite Operative rilevate internamente (LDC), valutazione dell'esposizione potenziale al rischio (SRA) e perdite operative subite dal sistema italiano (DIPO))

Reporting

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di reporting che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei livelli di rischio assunti dal Gruppo UBI Banca.

Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo UBI Banca, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili.

La reportistica per gli organi societari, l'Alta Direzione della Capogruppo e delle principali Entità Giuridiche del Gruppo UBI Banca ed il Comitato Rischi Operativi, è periodicamente predisposta a livello centrale dal Servizio Rischi Operativi ed include, con gradi di dettaglio e frequenza temporale differenziati in base alle necessità, un'analisi andamentale delle perdite interne e dei relativi recuperi corredata da un confronto con i dati esterni di sistema, i risultati della valutazione dell'esposizione al rischio con l'identificazione delle aree di vulnerabilità e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e attenuazione del rischio e della rispettiva efficacia.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Descrizione del Gruppo

L'Emittente fa parte del gruppo bancario facente capo a Unione di Banche Italiane S.c.p.A..

L'Emittente è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, ai sensi dell'art. 61 D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e sue successive modifiche ed integrazioni e nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo UBI Banca. Gli amministratori di Banco di San Giorgio forniscono a UBI Banca ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.

Il Gruppo UBI Banca è nato a seguito della fusione di Banca Lombarda e Piemontese in Banche Popolari Unite. La Capogruppo del Gruppo UBI Banca, Unione di Banche Italiane S.c.p.A., ha mantenuto la forma giuridica di banca popolare cooperativa ed ha adottato un modello polifunzionale, federale e integrato con capogruppo popolare quotata, in grado di esprimere gli indirizzi strategici, di svolgere funzioni di coordinamento e di esercitare il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

Il Gruppo UBI Banca, alla data del 31 dicembre 2010, era così composto:

- UBI Banca, Capogruppo del Gruppo UBI Banca con Sede Legale in Bergamo, svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – l'attività bancaria tramite due sportelli (uno a Bergamo e uno a Brescia).

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

- la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo;
- il coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle società prodotto nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
- la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela;
- nove banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo;
 - Banco di Brescia S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
 - Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
 - Banca Regionale Europea S.p.A., con Sede Legale in Cuneo e Direzione Generale in Milano³;
 - Banca di Valle Camonica S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Breno;
 - Banco di San Giorgio S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Genova;
 - Banca Popolare di Ancona S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Jesi;
 - Banca Carime S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Cosenza;
 - UBI Banca Private Investment S.p.A., con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
- una banca corporate e di investimento, Centrobanca S.p.A., Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
- una banca online, IW Bank S.p.A., con sede a Milano;
- società prodotto operanti principalmente nell'area dell'*asset management* (UBI Pramerica SGR S.p.A.), *bancassurance* vita e non vita (UBI Assicurazioni S.p.A., Aviva Assicurazioni Vita S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Lombarda Vita S.p.A.), *consumer finance* (B@nca 24-7 S.p.A.), *leasing* (UBI Leasing S.p.A.) e *factoring* (UBI Factor S.p.A.);

³ A partire dal 10 gennaio 2011 la Direzione Generale della Banca Regionale Europea S.p.A. è operativa in Torino.

- una società, UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A., per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa; società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare S.r.l.) e BPB Immobiliare S.r.l.;
- società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e trust per l'emissione di *preferred shares*: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, Banca Lombarda Preferred Capital Company, UBI Finance S.r.l., 24-7 Finance S.r.l., Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l., UBI Lease Finance 5 S.r.l., UBI Finance 2 S.r.l., UBI Finance 3 S.r.l., BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust.

Il Gruppo UBI Banca all'estero alla data del 31 dicembre 2010 era così composto:

- due Banche controllate:
 - Banque de Dépôts et de Gestion S.A. (con tre filiali in Svizzera - Losanna, Ginevra, Lugano);
 - UBI Banca International S.A. in Lussemburgo (con filiali a Madrid e Monaco di Baviera);
- altre quattro Filiali:
 - a Nizza, Antibes e Mentone, in Francia, della Banca Regionale Europea;
 - a Cracovia, in Polonia, di UBI Factor S.p.A.;
- una *joint venture* nell'Asset Management in Cina, Lombarda China Fund Management Company Ltd. ¹;
- una società di *financial advisory* in Singapore, BDG Singapore Pte. Ltd., controllata da Banque de Dépôts et de Gestion²;
- una Società di Gestione in Lussemburgo UBI Management Company S.A.;
- due società di Trust:
 - UBI Trust Co. Ltd. in Jersey³;
 - UBI Trustee S.A. in Lussemburgo.

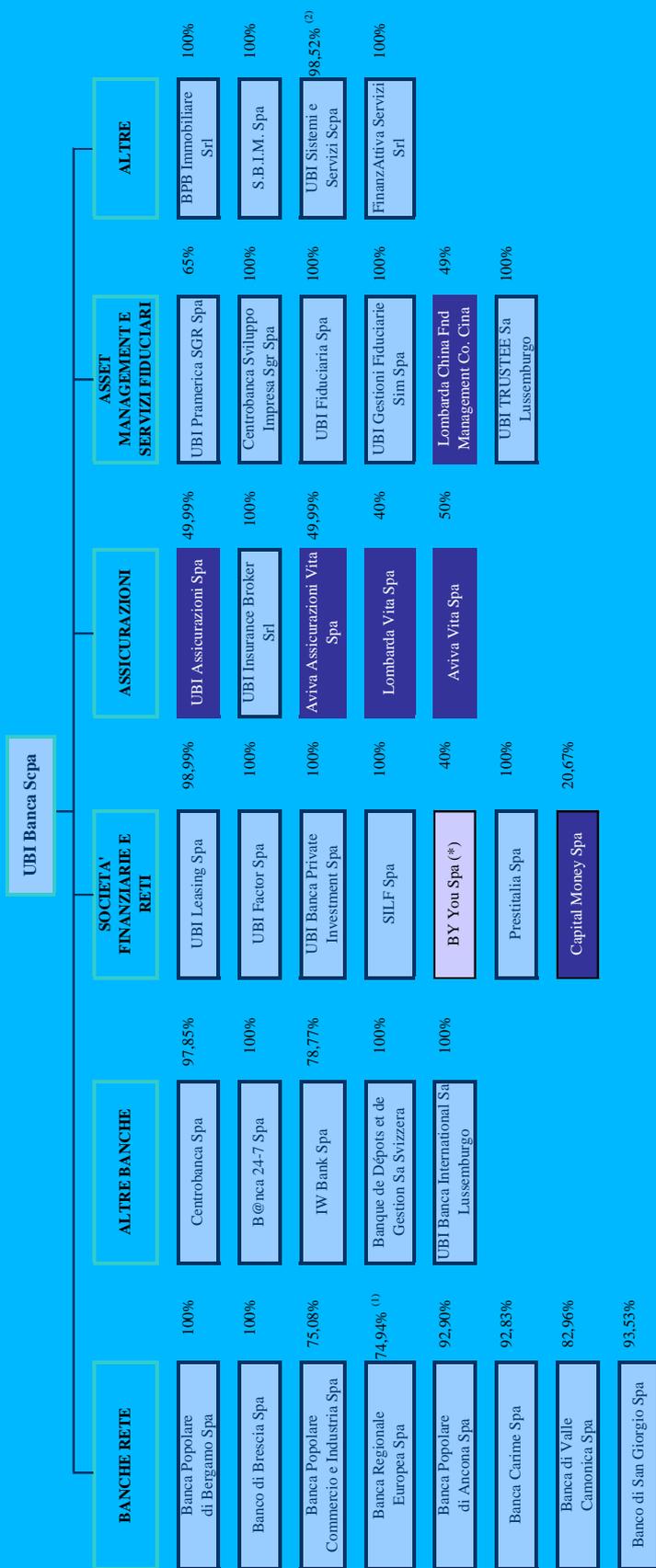
Dispone inoltre di 5 Uffici di Rappresentanza a San Paolo (Brasile), Mumbai (India), Hong Kong, Shanghai (Cina) e Mosca (Russia) finalizzati ad assistere la clientela corporate e retail del Gruppo UBI Banca che hanno interessi o attività commerciali e industriali in tali Paesi.

Di seguito viene rappresentata la composizione del Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2010. Si precisa che le percentuali di partecipazione indicate si riferiscono alla Capogruppo UBI Banca.

¹ Nel 2009 il Comitato di Direzione ha approvato la modifica del nome in "Guodu UBI Fund Management Company, si è in attesa della autorizzazione da parte della CSRC (China Security Regulatory Commission).

² In data 8 ottobre 2010 la sussidiaria BDG Singapore Ltd ha ottenuto dalle autorità locali formale licenza di "Capital Markets Services" che le consentirà di iniziare a svolgere attività di fund management.

³ Si attende ancora il completamento formale della procedura di chiusura della UBI Trust, Ltd. con sede nell'isola di Jersey, di fatto già non più operativa dal 1° luglio 2010.



(1) La percentuale indicata rappresenta il controllo sul capitale complessivamente detenuto

(2) Il restante 1,48% è detenuto da UBI Assicurazioni Spa

Le percentuali si riferiscono alle quote di partecipazioni complessivamente detenute dal Gruppo (dirette + indirette) sull'intero capitale sociale

■ Società consolidate con il metodo integrale
 ■ Società consolidate con il metodo proporzionale
 ■ Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

7.2. Società controllate dall'Emittente

L'Emittente non detiene partecipazioni di controllo in altre società.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1. Immobilizzazioni materiali di proprietà

La situazione delle immobilizzazioni materiali detenute dall'Emittente è di seguito dettagliata:

Attività / valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	13.191	7.072	12.369
a) terreni	6.937	2.327	6.937
b) fabbricati	2.599	991	2.495
c) mobili	964	1.039	792
d) impianti elettronici	786	689	608
e) altre	1.905	2.026	1.537
Totale A	13.191	7.072	12.369
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	0	6.167	0
a) terreni	0	4.610	0
b) fabbricati	0	1.557	0
Totale B	0	6.167	0
Totale (A+B)	13.191	13.239	12.369

Il valore delle immobilizzazioni sopra esposte è determinato secondo i principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Non esistono gravami di alcun genere su tutti gli immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà.

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente si avvale anche di immobili detenuti in locazione.

Nella seguente tabella è riportato l'elenco degli immobili di proprietà.

	Ubicazione	Investimenti	Rivalutazioni di legge	Rivalutazioni di fusioni	Rivalutazioni IAS	Valori lordi	Fondi Ammortamenti	Altre Movimentazioni	Val. in bilancio
1	SANTO STEFANO D AVETO VIA RAZZETTI, 11	67.722,67	176.904,71	174.270,73	0,00	418.898,11	-184.269,28	0,00	234.628,83
2	BORZONASCA VIA ANGELO GRILLI, 15	363.977,59	533.954,56	72.499,19	0,00	970.431,34	-311.693,28	0,00	658.738,06
3	ANDORA PIAZZA SANTA MARIA, 7	574.302,17	0,00	0,00	0,00	574.302,17	-117.528,08	0,00	456.774,09
4	ALBISOLA SUPERIORE CORSO GIUSEPPE MAZZINI, 189	1.123.730,60	33.554,73	0,00	0,00	1.157.285,33	-215.968,10	0,00	941.317,23
5	GENOVA VIA GABRIELE D'ANNUNZIO, 31	348.567,40	0,00	0,00	0,00	348.567,40	-23.169,64	0,00	325.397,76
6	GENOVA VIA C.R. CECCARDI, 1-13-17	3.059.354,18	1.305.351,91	5.037.040,48	0,00	9.401.746,57	-3.157.217,70	0,00	6.244.528,87
7	SESTRI LEVANTE VIA FASCIE, 70	676.291,57	251.740,28	0,00	0,00	928.031,85	-253.589,45	0,00	674.442,40
		6.213.946,18	2.301.506,19	5.283.810,40	0,00	13.799.262,77	-4.263.435,53	0,00	9.535.827,24

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, si avvale di immobili detenuti in locazione.

I canoni di locazione di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ammontano a 3,7 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono descritti gli immobili in uso all'Emittente con contratti di locazione.

LOCALITA'	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
Alassio (SV)	Via Mazzini, 55	Filiale	Società terze	31/01/2024
Albenga (SV)	Via C. Battisti, 4	Filiale	Privati terzi	31/12/2017
Albenga (SV)	Via Dalmazia, 43	Filiale	Privati terzi	30/04/2016
Apricale (IM)	Piazza Vittorio Emanuele II, Snc	Filiale	Enti pubblici	30/06/2012
Bordighera (IM)	Via V. Emanuele II, 64 ang. via Treviso, 2	Filiale	Privati terzi	31/08/2023
Cairo Montenotte (SV)	Corso Marconi, 240	Filiale	Società terze	31/01/2013
Carrara (MS)	Via Galileo Galilei, 32	Filiale	Società terze	30/09/2021
Castelnuovo Magra (SP)	Strada Statale Aurelia, 129	Filiale	Società terze	31/01/2020
Celle Ligure (SV)	Via Boagno, 12	Filiale	Enti terzi	31/03/2017
Chiavari (GE)	Corso Dante Alighieri, 36	Filiale	Privati terzi	31/03/2020
Chiavari (GE)	Corso Dante Alighieri, 36	Filiale	Privati terzi	21/07/2022
Genova	Via Alessi, 5/10	Foresteria	Privati terzi	14/09/2018
Genova	Via Boselli, 22/9	Foresteria	Privati terzi	30/06/2011
Genova	Via C.R. Ceccardi, 1-13-17	Ufficio	Società terze	31/03/2018
Genova	Via Cinque Maggio, 101/R	Filiale	Privati terzi	09/09/2015
Genova	Via Cinque Maggio, 101/R	Filiale	Privati terzi	09/06/2015
Genova	Via Gabriele D'Annunzio, 2 Int. 80	Foresteria	Privati terzi	05/10/2011
Genova	Via Gabriele D'Annunzio, 31	Posto auto	Privati terzi	31/05/2012
Genova	Via Gabriele D'Annunzio, 31	Posto auto	Privati terzi	30/04/2013
Genova	Via Marina Di Robilant, 5/R	Filiale	Privati terzi	31/10/2019
Genova	Via Fieschi, 11	Posto auto	Società terze	31/08/2022
Genova	Via Fieschi, 11	Filiale	Società del Gruppo	31/03/2022
Genova	Via Fieschi, 11	Posto auto	Società terze	31/12/2011
Genova	Via Antonio Gramsci, 8/R	Filiale	Società terze	15/03/2018
Genova	Piazza G. Leopardi, 6,8,10	Filiale	Privati terzi	31/08/2013

LOCALITA'	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
Genova	Piazza G. Lerda, 10/R	Filiale	Privati terzi	31/12/2015
Genova	Piazza G. Lerda, 10/R	Filiale	Privati terzi	31/01/2014
Genova	Via Merano, 1/A Nero	Filiale	Società del Gruppo	31/03/2022
Genova	Via Molassana, 80-82 R / 60-62 Int. A	Filiale	Società terze	30/06/2023
Genova	Corso Paganini, 21	Foresteria	Privati terzi	30/11/2013
Genova	Via Pastorino, 118	Filiale	Privati terzi	30/04/2017
Genova	Via Alla Porta Degli Archi 2/4 R	Ufficio	Privati terzi	31/12/2016
Genova	Via Alla Porta Degli Archi 2/4 R	Filiale	Privati terzi	30/06/2015
Genova	Via Rodi, 10/22	Foresteria	Privati terzi	30/06/2014
Genova	Via C. Rolando, 123	Filiale	Privati terzi	31/07/2016
Genova	Via C. Rolando, 123	Filiale	Privati terzi	31/07/2016
Genova	Via C. Rolando, 123	Filiale	Privati terzi	31/07/2016
Genova	Via C. Rolando, 123	Filiale	Privati terzi	30/06/2013
Genova	Via San Sebastiano, 16	Foresteria	Privati terzi	30/06/2012
Genova	Via Sestri, 188/190	Filiale	Società terze	31/12/2016
Genova	Corso Torino, 61/R	Filiale	Privati terzi	30/06/2014
Genova	Corso Torino, 61/R	Filiale	Privati terzi	31/12/2014
Genova	Corso Torino, 61/R	Filiale	Privati terzi	31/03/2017
Imperia	Via Cascione	Filiale	Società terze	16/02/2017
Imperia	Via Giacomo Matteotti, 13	Filiale	Privati terzi	30/06/2014
Imperia	Via Giacomo Matteotti, 13	Filiale	Privati terzi	31/01/2015
Imperia	Via Giacomo Matteotti, 13	Filiale	Società terze	30/11/2014
Imperia	Via Giacomo Puccini, 7	Filiale	Società terze	28/02/2014
Imperia	Via Giacomo Puccini, 7	Posto auto	Privati terzi	31/08/2014
La Spezia	Via Del Canaletto, 307-309-311	Filiale	Privati terzi	30/04/2017

LOCALITA'	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
La Spezia	Via Del Canaletto, 307-309-311	Filiale	Privati terzi	30/04/2017
La Spezia	Corso Cavour 190 ang. via Garibaldi	Filiale	Società terze	31/01/2016
La Spezia	Via Chiodo, 115	Filiale	Società terze	15/03/2021
La Spezia	Via Crispi, 73 / Via Costantini, 36	Posto auto	Società terze	30/04/2012
La Spezia	Via Fiume, 152	Filiale	Società terze	15/03/2021
La Spezia	Via Di Monale, 23/29	Filiale	Società terze	31/01/2018
La Spezia	Via Nazionale, 169	Filiale	Società terze	30/04/2014
La Spezia	Via Pascoli 22/24 ang. via XXIV Maggio	Filiale	Privati terzi	29/02/2012
La Spezia	Via Pascoli 22/24 ang. via XXIV Maggio	Filiale	Privati terzi	30/04/2017
La Spezia	Via XXVII Marzo, 154	Foresteria	Privati terzi	31/05/2012
La Spezia	Via XXVII Marzo, 154	Foresteria	Privati terzi	31/05/2012
Lavagna (GE)	Corso Buenos Aires, 84	Filiale	Privati terzi	31/12/2012
Lerici (SP)	Calata G. Mazzini, 1	Filiale	Enti pubblici	20/05/2014
Lerici (SP)	Calata G. Mazzini, 1	Filiale	Società terze	31/05/2020
Loano (SV)	Via Stella, 34	Filiale	Società terze	31/10/2023
Mezzanego (GE)	Via Capitan Gandolfo, 138	Filiale	Privati terzi	29/02/2020
Cicagna (GE)	Via Statale, 8	Filiale	Privati terzi	31/07/2011
Portovenere (SP)	Via Liberta', 1	Locali ATM	Enti pubblici	31/12/2020
Portovenere (SP)	Via Liberta', 1	Filiale	Enti pubblici	15/03/2021
Portovenere (SP)	Via Lungomare, 47	Filiale	Privati terzi	30/11/2016
Rapallo (GE)	Via Alessandro Lamarmora, 4	Filiale	Privati terzi	31/10/2015
Rapallo (GE)	Via Diaz, 6	Filiale	Società del Gruppo	31/03/2022
Recco (GE)	Via Roma, 56 - 60/A	Filiale	Privati terzi	31/12/2026
San Remo (IM)	Via Roma, 54/60	Filiale	Privati terzi	31/12/2015
Sarzana (SP)	Via Brigata Partigiana Ugo Muccini, 48	Filiale	Società terze	31/01/2020

LOCALITA'	INDIRIZZO	USO	LOCATORE	SCADENZA CONTRATTO
Sarzana (SP)	Via Brigata Partigiana Ugo Muccini, 48	Filiale	Società terze	15/03/2021
Sarzana (SP)	Via Pietro Gori, 15A	Filiale	Privati terzi	31/10/2012
Sarzana (SP)	Via Pietro Gori, 15A	Filiale	Privati terzi	31/10/2012
Savona	Piazza Aurelio Saffi, 1, ang. via Cavour	Filiale	Privati terzi	30/09/2011
Savona	Corso Vittorio Veneto, 93	Filiale	Privati terzi	30/06/2017
Taggia (IM)	Via Boselli, 62	Filiale	Privati terzi	19/05/2015
Vado Ligure (SV)	Via Aurelia, 148	Filiale	Privati terzi	28/02/2018
Vado Ligure (SV)	Via Aurelia, 148	Filiale	Privati terzi	28/02/2018
Ventimiglia (IM)	Via Roma, 64/B	Filiale	Privati terzi	28/02/2017
Ventimiglia (IM)	Via Ruffini, 8	Filiale	Privati terzi	31/12/2014

L'Emittente non detiene immobili in leasing finanziario.

8.2. Problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali particolari problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni materiali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi 2010, 2009 e 2008. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Sede Legale del Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n.1, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

9.1. Situazione finanziaria

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 con evidenza delle variazioni percentuali nel periodo considerato e con il commento delle principali grandezze.

STATO PATRIMONIALE VOCI ATTIVO (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
10. Cassa e disponibilità liquide	15.478	16.818	11.529	-7,97%	45,88
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.409	15.701	24.455	-20,97%	-35,80%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	294	296	296	-0,68	0,0%
60. Crediti verso banche	151.081	138.605	204.237	9,00%	-32,14%
70. Crediti verso clientela	2.787.617	2.320.407	2.033.807	20,13%	14,09%
80. Derivati di copertura	5.076	6.111	5.508	-16,94%	10,95%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.729	6.490	8.898	80,72%	-27,06%
100. Partecipazioni	886	886	886	0,00%	0,0%
110. Attività materiali	13.191	13.239	12.369	-0,36%	7,03%
120. Attività immateriali	73.367	74.347	19.876	-1,32%	n.s.
130. Attività fiscali	9.274	8.330	4.036	11,33%	n.s.
150. Altre attività	19.396	12.486	13.440	55,34%	-7,10%
Totale dell'attivo	3.099.798	2.613.716	2.339.337	18,60%	11,73%

STATO PATRIMONIALE VOCI PASSIVO (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
10. Debiti verso banche	935.138	183.812	256.183	n. s.	-28,25%
20. Debiti verso clientela	1.237.433	1.015.004	751.509	21,91%	35,06%
30. Titoli in circolazione	667.460	1.150.844	1.129.484	-42,00%	1,89%
40. Passività finanziarie di negoziazione	12.564	14.516	19.756	-13,45%	-26,52%
60. Derivati di copertura	18.725	13.173	13.246	42,15%	-0,55%
80. Passività fiscali	6.282	5.264	6.516	19,34%	-19,21%
100. Altre passività	33.267	42.098	35.684	-20,98%	17,97
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.267	4.997	2.277	25,42%	n.s.
120. Fondi per rischi e oneri	2.103	1.693	1.550	24,22%	9,23%
130. Riserve da valutazione	(365)	(182)	(72)	n.s.	n.s.
160. Riserve	18.230	25.050	23.087	-27,23%	8,50%
170. Sovrapprezzi di emissione	67.672	67.672	13.871	0,0%	n.s.%
180. Capitale	94.647	87.841	66.927	7,75%	31,25%
200. Utile d'esercizio	375	1.934	19.319	-80,61%	-89,99%
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.099.798	2.613.716	2.339.337	18,60%	11,73%

Raccolta

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela presenta un andamento discontinuo con una crescita dell'1,27% nel triennio; l'incremento dell'esercizio 2009 va ascritto principalmente alla raccolta diretta sulle filiali della provincia di La Spezia e Massa Carrara acquisite da Intesa Sanpaolo, mentre l'andamento dell'esercizio 2010 è stato influenzato negativamente dall'estinzione anticipata di emissioni obbligazionarie riservate alla Capogruppo per 440 milioni di euro

Per ulteriori dettagli si rimanda alla lettura della tabella sottostante.

Raccolta diretta	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Conti correnti	1.135.869	963.452	630.885	17,90%	52,71%
Depositi a risparmio	2.187	2.125	1.248	2,92%	70,27%
Operazioni pronti contro termine	87.906	49.186	118.646	78,72%	-58,54%
Altri debiti verso clientela	11.471	242	730	n.s.	-66,85%
Obbligazioni di propria emissione	652.558	1.137.410	1.117.342	-42,63%	1,80%
Altri titoli di propria emissione	14.902	13.434	12.142	10,93%	10,64%
Totale raccolta diretta	1.904.893	2.165.849	1.880.993	-12,05%	15,14%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai valori di mercato, ha presentato nel triennio in commento un andamento fortemente crescente, dovuto principalmente alle masse acquisite nel 2009 da Intesa Sanpaolo.

La tabella sottostante dettaglia la composizione per forma tecnica.

Raccolta indiretta	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
- In amministrazione	1.006.906	878.832	494.228	14,57%	77,82%
- Risparmio gestito	637.651	559.529	229.986	13,96%	n. c.
Gestioni di Patrimoni Mobiliari	39.823	16.198	9.411	n. c.	72,12%
Fondi Comuni di investimento e Sicav	376.742	356.334	113.187	5,73%	n. c.
Prodotti assicurativi	221.086	186.997	107.388	18,23%	74,13%
CLIENTELA ORDINARIA	1.644.557	1.438.361	724.214	14,34%	98,61%
- In amministrazione	198	-	-	n. c.	-
- Risparmio gestito	-	-	1.079	-	n. c.
CLIENTELA ISTITUZIONALE	198	-	1.079	n. c.	n. c.
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.644.755	1.438.361	725.293	14,35%	98,31%

Crediti verso clientela

La crescita della voce di bilancio è stata abbastanza costante nel corso del triennio, passando da 2033,8 milioni di Euro di fine 2008, a 2.320,4 milioni di Euro a fine 2009 e 2.787,6 milioni di Euro di fine 2010.

Tale aumento ha interessato sia gli impieghi a medio e lungo termine, sia le forme tecniche a vista, ed è connesso anche all'apporto delle filiali di nuova acquisizione, sia nel 2009 (Operazione "Byron") che nel 2010 (Operazione di Ottimizzazione Territoriale). In particolare quest'ultima operazione, della quale si è fatto cenno al paragrafo 6.2, ha comportato un incremento delle masse di impiego di 240,7 milioni di Euro.

La tabella che segue dettaglia i crediti per forma tecnica:

Crediti verso la clientela	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
1. Conti Correnti	414.408	368.048	308.098	12,60%	19,46%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.059.277	1.677.976	1.432.207	22,72%	17,16%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.556	18.571	13.718	-32,39%	35,38%
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	301.376	255.812	279.784	17,81%	-8,57%
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-
8.1 strutturati	-	-	-	-	-
8.2 altri	-	-	-	-	-
Totale crediti verso clienti	2.787.617	2.320.407	2.033.807	20,13%	14,09%

Purtroppo l'andamento poco favorevole dell'economia ha influito in maniera significativa sull'aggregato in commento, dato che l'importo netto dei crediti deteriorati presenta nel triennio un incremento significativo in valore assoluto, mantenendosi comunque a livelli accettabili in confronto alle masse. Infatti l'incidenza percentuale dell'ammontare dei crediti deteriorati lordi sull'ammontare dei crediti complessivi lordi, come si evince dalle tabelle di corredo al paragrafo 4.1.2 – Rischio di Credito, evidenzia valori inferiori a quelli settoriali.

Il dettaglio delle attività deteriorate nel triennio si sintetizza nella tabella sottostante:

Crediti verso clientela (dati in migliaia di Euro)	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Sofferenze	78.302	46.940	55.221	34.624	37.292	24.362
Incagli	127.630	120.886	52.131	45.125	23.390	20.678
Esposizioni ristrutturate	13.891	13.233	13.611	13.579	0	0
Esposizioni scadute	15.614	15.166	58.220	56.782	4.779	4.582
Totale crediti deteriorati	235.437	196.225	179.183	150.110	65.461	49.622
Crediti in Bonis	2.605.214	2.591.392	2.181.803	2.170.297	1.993.338	1.984.185
TOTALE	2.840.651	2.787.617	2.360.986	2.320.407	2.058.799	2.033.807

Nella tabella seguente si dettagliano alcuni indici di rischiosità riferiti al triennio:

Raccolta diretta	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Sofferenze nette / crediti in bonis netti	1,81%	1,60%	1,23%	13,13%	30,08%
Sofferenze lorde / crediti in bonis lordi	3,01%	2,53%	1,87%	18,97%	35,29%
Sofferenze nette / patrimonio di vigilanza	32,33%	23,68%	23,00%	36,53%	2,96%
Crediti deteriorati netti / crediti in bonis netti	7,57%	6,92%	2,50%	9,39%	n.s.
Crediti deteriorati lordi / crediti in bonis lordi	9,04%	8,21%	3,28%	10,11%	n. s.

Per completezza di trattazione, si riporta nella seguente tabella il dettaglio dei grandi rischi, definiti secondo la normativa di vigilanza.

Grandi rischi	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Numero posizioni	26	11	20	n. c.	-45,00%
Esposizione	1.102.846	-	-	-	-
Posizione di rischio	525.034	256.133	368.852	n. c.	-30,56%

Si specifica che a partire dalla segnalazione riferita al 31.12.2010 sono definiti "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza, mentre la definizione precedente aveva riguardo alla esposizione ponderata. Per questo motivo, i dati riportati nella tabella per l'esercizio 2010 non sono confrontabili con quelli degli esercizi precedenti

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto della banca, escluso l'utile di periodo, è pari a 180,2 milioni di euro.

Nel triennio il patrimonio netto ha avuto un forte incremento principalmente dovuto al rafforzamento patrimoniale con l'emissione di nuove azioni avvenute nel 2009 per complessivi 74,7 milioni di euro e nel 2010 per 6,8 milioni; con l'ultima operazione di Ottimizzazione Territoriale si è costituita una riserva negativa pari a 7 milioni di euro.

Patrimonio	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Capitale sociale	94.647	87.841	66.927	7,75%	31,25%
Sovrapprezzo di emissione	67.672	67.672	13.871	0,00%	n. s.
Riserve	18.230	25.050	23.087	-27,23%	8,50%
Riserve da valutazione	(365)	(182)	(72)	n. c.	n. s.
Risultato netto dell'esercizio	375	1.934	19.319	-80,61%	-89,99%
Totale patrimonio	180.559	182.316	123.132	-0,96%	48,07%

9.2. Gestione operativa

Nella tabella che segue si riporta il conto economico dell'Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 con evidenza delle variazioni percentuali nel periodo considerato e con il commento delle principali grandezze.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
10. Interessi attivi e proventi assimilati	87.773	98.087	128.913	-10,52%	-23,91%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.708)	(52.531)	(77.972)	-30,12%	-32,63%
30. Margine di interesse	51.065	45.556	50.941	12,09%	-10,57%
40. Commissioni attive	25.834	19.613	14.423	31,72%	35,98%
50. Commissioni passive	(1.232)	(1.524)	(1.791)	-19,11%	-14,91%
60. Commissioni nette	24.602	18.089	12.632	36,01%	43,20%
70. Dividendi e proventi simili	13	-	11	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.381)	1.984	948	n.s.	n. s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	974	(828)	326	n. s.	n. s.
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7	19	275	-62,56%	-93,09%
d) passività finanziarie	7	19	275	-63,16%	-93,09%
120. Margine di intermediazione	73.280	64.819	65.133	13,05%	-0,48%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.073)	(14.846)	(5.605)	21,73%	n. s.
a) crediti	(17.838)	(14.804)	(5.577)	20,50%	n. s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	(1)	(11)	50,32%	-90,91%
d) altre operazioni finanziarie	(233)	(41)	(17)	n. s.	n. s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	55.208	49.973	59.528	10,47%	-16,05%
150. Spese amministrative	(54.503)	(48.115)	(36.014)	13,28%	33,60%
a) spese per il personale	(27.523)	(22.580)	(18.004)	21,89%	25,42%
b) altre spese amministrative	(26.980)	(25.535)	(18.010)	5,66%	41,78%
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(214)	(139)	(359)	53,96%	-61,28%
170. Rettifiche valore nette su attività materiali	(1.133)	(1.105)	(844)	2,53%	30,92%
180. Rettifiche valore nette su attività immateriali	(980)	(735)	-	33,33%	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.492	4.818	4.325	13,99%	11,40%
200. Costi operativi	(51.338)	(45.277)	(32.892)	13,39%	37,65%
240. Utile/perdite cessione investimenti	-	(25)	-	-	-
250. Utile/perdita al lordo delle imposte	3.870	4.671	26.636	-17,15%	-82,46%
260. Imposte sul reddito d'esercizio	(3.495)	(2.737)	(7.317)	27,69%	-62,59%
270. Utile (perdita) al netto delle imposte	375	1.934	19.319	-80,61%	-89,99%

Margine di interesse

Nel triennio 2008/2010 il margine di interesse non ha segnato variazioni degne di nota; la forte riduzione dei tassi attivi e passivi è stata infatti compensata dall'incremento dei volumi intermediati.

Nelle tabelle seguenti si indica l'apporto al margine di interesse delle singole voci.

Interessi attivi	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Crediti verso clientela	86.780	94.364	121.633	-8,04%	-22,42%
Crediti verso banche	946	3.681	7.245	-74,30%	-49,19%
Titoli di debito	38	37	35	2,70%	5,71%
Altri interessi attivi	9	5	-	80,00%	-
Totale	87.773	98.087	128.913	-10,52%	-23,91%

Interessi passivi	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Titoli in circolazione	(22.016)	(35.976)	(36.340)	-38,80%	-1,00%
Debiti verso banche	(4.060)	(1.828)	(25.877)	n. c.	-92,94%
Debiti verso clientela	(5.206)	(9.393)	(14.410)	-44,58%	-34,82%
Altri interessi passivi	(5.426)	(5.334)	(1.345)	1,72%	n. c.
Totale	(36.708)	(52.531)	(77.972)	-30,12%	-32,63%

Commissioni nette

L'aggregato nel triennio, passando da 12,6 milioni del 2008 a 24,6 milioni nel 2010 presenta un incremento pari a 94,76% dovuto ad un aumento delle commissioni attive del 79,12% e ad un calo delle commissioni passive del 31,21%; determinante principale è l'aumento dei volumi intermediati, mentre la riduzione delle commissioni passive è connessa all'andamento delle provvigioni di intermediazione.

A seguire si riporta la composizione delle commissioni attive e passive per tipologia nel triennio.

Commissioni attive	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Garanzie rilasciate	1.476	1.178	887	25,30%	32,81%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.797	7.550	5.455	43,01%	38,41%
- negoziazione di strumenti finanziari	-	-	3	-	-
- negoziazione di valute	546	457	477	19,47%	-4,19%
- gestioni patrimoniali	-	-	48	-	-
- custodia e amministrazione di titoli	390	434	275	-10,14%	57,82%
- collocamento di titoli	4.312	2.439	892	76,79%	n. s.
- raccolta ordini	1.306	1.183	800	10,40%	47,88%
- attività di consulenza	17	11	-	54,55%	-
- distribuzione di servizi di terzi	4.226	3.026	2.960	39,66%	2,23%
Servizi di incasso e pagamento	3.120	2.675	2.193	16,64%	21,98%
Tenuta e gestione conti	5.765	4.987	4.131	15,60%	20,72%
Altri servizi	4.676	3.223	1.757	45,08%	83,44%
Totale	25.834	19.613	14.423	31,72%	35,98%

Commissioni passive	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2010/2009
Garanzie ricevute	(226)	(83)	(377)	n. s.	-77,98%
Servizi di gestione e intermediazione:	(332)	(339)	(194)	-2,06%	74,74%
- negoziazione di strumenti finanziari	(278)	(297)	(161)	-6,40%	84,47%
- negoziazione di valute	(11)	-	-	-	-
- gestioni di portafogli	-	(1)	(15)	-	-93,33%
- custodia e amministrazione di titoli	(43)	(41)	(18)	4,88%	n. s.
Servizi di incasso e pagamento	(626)	(682)	(474)	-8,21%	43,88%
Altri servizi	(48)	(420)	(746)	-88,57%	-43,70%
Totale	(1.232)	(1.524)	(1.791)	-19,16%	-14,91%

Rettifiche di valore nette per deterioramento

L'incremento della voce nel triennio è significativo; nel 2008 è stato pari a 5.605 migliaia di euro, nel 2009 pari a 14.846 migliaia di euro, nel 2010 pari a 18.073 migliaia di euro. Parte assolutamente preponderante della voce sono le rettifiche per deterioramento di crediti, che vengono pertanto dettagliate nella tabella sotto riportata.

Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
a) Crediti					
Rettifiche di valore:	(21.141)	(17.040)	(8.380)	24,07%	n.s.
- specifiche	(17.924)	(14.149)	(4.631)	26,68%	n. s.
- di cui cancellazioni	(6.100)	(685)	(1.076)	n.s.	-36,34%
- di portafoglio	(3.217)	(2.891)	(3.749)	11,28%	-22,89%
Riprese di valore:	3.303	2.236	2.803	47,72%	-20,23%
- specifiche	3.303	2.236	2.253	47,72%	-0,75%
- di portafoglio	-	-	550	-	-
Totale	(17.838)	(14.804)	(5.577)	20,49%	n. s.
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	(1)	(11)	n.s.	n.s.
d) Altre operazioni finanziarie	(233)	(41)	(17)	n.s.	n.s.
Totale	(18.073)	(14.846)	(5.605)	21,74%	n.s.

Spese amministrative

Le spese amministrative sono pari a 54,5 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2010, in crescita del 51,34% nel triennio; tale crescita è ripartita omogeneamente tra le spese per il personale e le altre spese amministrative, ed è dovuta essenzialmente ai maggiori oneri per una struttura accresciuta nel tempo con gli apporti dei rami d'azienda.

Spese per il personale	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Personale dipendente	(26.330)	(20.829)	(16.480)	26,41%	27,39%
Salari e Stipendi	(17.662)	(14.661)	(11.482)	20,47%	27,69%
Oneri sociali	(4.756)	(3.979)	(3.204)	19,53%	24,19%
Indennità di fine rapporto	(1.217)	(934)	(9)	30,30%	-
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	(128)	(63)	(125)	n. c.	-49,60%
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(1.224)	(895)	(1.141)	36,76%	-21,56%
Altri benefici a favore di dipendenti	(1.343)	(297)	(519)	n. c.	-42,77%
Altro personale	(686)	(649)	(473)	5,70%	37,21%
Amministratori	(513)	(569)	(562)	-9,84%	1,25%
Personale collocato a riposo	(5)	-	-	-	-
Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	212	75	89	n. c.	-15,73%
Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(201)	(608)	(578)	-66,94%	5,19%
Totale	(27.523)	(22.580)	(18.004)	21,89%	25,42%

Altre spese amministrative	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
A. Altre spese amministrative	(21.899)	(21.500)	(14.676)	1,86%	46,50%
Affitti passivi	(3.681)	(2.865)	(1.767)	28,48%	62,14%
Servizi professionali e consulenze	(778)	(2.570)	(801)	-69,73%	n. s.
Canoni locazione hardware, software ed altri beni	(394)	(446)	(470)	-11,66%	-5,11%
Manutenzioni hardware, software ed altri beni	(245)	(377)	(268)	-35,01%	40,67%
Conduzione immobili	(1.017)	(768)	(679)	32,42%	13,11%
Manutenzione immobili e impianti	(472)	(303)	(328)	55,78%	-7,62%
Contazione, trasporto e gestione valori	(364)	(372)	(343)	-2,15%	8,45%
Contributi associativi	(311)	(283)	(170)	9,89%	66,47%
Informazioni e visure	(228)	(190)	(147)	20,00%	29,25%
Periodici e volumi	(31)	(27)	(27)	14,81%	0,00%
Postali	(567)	(616)	(432)	-7,95%	42,59%
Premi assicurativi	(609)	(633)	(835)	-3,79%	-24,19%
Pubblicità e promozione	(711)	(916)	(841)	-22,38%	8,92%
Rappresentanza	(28)	(60)	(76)	-53,33%	-21,05%
Telefoniche e trasmissione dati	(1.205)	(895)	(642)	34,64%	39,41%
Servizi di outsourcing	(559)	(542)	(292)	3,14%	85,62%
Spese di viaggio	(397)	(307)	(210)	29,32%	46,19%
Canoni service resi da società del gruppo	(8.980)	(7.859)	(4.926)	14,26%	59,54%
Spese per recupero crediti	(736)	(892)	(673)	-17,49%	32,54%
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(216)	(255)	(165)	-15,29%	54,55%
Trasporti e traslochi	(171)	(160)	(125)	6,88%	28,00%
Vigilanza	(180)	(150)	(86)	20,00%	74,42%
Spese operazione di aggregazione UBI		-	(335)	-	-
Altre spese	(19)	(14)	(38)	35,71%	-63,16%
B. Imposte indirette	(5.081)	(4.035)	(3.334)	25,92%	21,03%
- Imposte indirette e tasse	(248)	(205)	(147)	20,98%	39,46%
- Imposte di bollo	(3.139)	(2.544)	(1.706)	23,39%	49,12%
- Imposta comunale sugli immobili	(62)	(62)	(62)	0,00%	0,00%
- Altre imposte	(1.632)	(1.224)	(1.419)	33,33%	-13,74%
Totale	(26.980)	(25.535)	(18.010)	5,66%	41,78%

Altri proventi ed oneri di gestione

Componenti preponderante della voce sono il recupero di imposte (tipicamente imposta di bollo sui contratti bancari, nonché imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine) ed il recupero di spese da clientela ordinaria

A seguire la consueta tabella di dettaglio.

Altri oneri e proventi di gestione	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni percentuali	
				2010/2009	2009/2008
Altri proventi di gestione	6.213	5.670	5.142	9,58%	10,27%
Fitti attivi su immobili	3	1	-	n. s.	-
Recuperi imposte indirette da clientela	4.412	3.584	2.955	23,10%	21,29%
Recupero spese ed altri ricavi su depositi e conti correnti	332	766	281	-56,66%	n.s.%
Proventi per bonifici con valuta antergata	7	55	294	-87,27%	-81,29%
Recupero di costi da società del gruppo	131	137	234	-4,38%	-41,45%
Altri proventi e recuperi di spese	1.328	1.127	1.378	17,83%	-18,21%
Altri oneri di gestione	(721)	(852)	(817)	-15,38%	4,28%
Oneri per bonifici con valuta antergata	(11)	(67)	(325)	-83,58%	-79,38%
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(260)	(261)	(232)	-0,38%	12,50%
Altri oneri	(450)	(524)	(260)	-14,12%	n. s.
Totale proventi netti di gestione	5.492	4.818	4.325	13,99%	11,40%

Risultato dell'esercizio

Per effetto delle componenti economiche rassegnate sopra, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 26,6 milioni di Euro per l'esercizio 2008, 4,7 milioni per l'esercizio 2009, 3,9 milioni per l'esercizio 2010, con un decremento del 85,47% complessiva nel triennio.

Il significativo decremento dell'utile lordo nel triennio è da attribuirsi ad una serie di fattori connessi alla dinamica dei tassi ed al quadro congiunturale dell'economia.

Da un lato la tradizionale attività bancaria di raccolta/impiego fondi ha evidenziato, nel 2009 e nel 2010 rispetto al 2008, l'applicazione di spread sempre più limitati e, pertanto, l'incremento del margine di interesse rilevato è dovuto esclusivamente alla crescita del numero dei clienti e dei volumi trattati, circostanza che ha parzialmente mitigato l'andamento negativo dell'effetto prezzo.

Dall'altro lato lo sviluppo dell'attività, connesso ai già citati acquisti di rami d'aziende avvenuti nel 2009 e nel 2010, ha comportato, pur in un'ottica di attenta razionalizzazione della spesa, un fisiologico incremento dei costi operativi.

Infine la situazione di estrema difficoltà dell'economia reale, connessa alla crisi economica, ha comportato un deterioramento della qualità del credito con conseguente significativo incremento delle rettifiche su crediti.

Le imposte sul reddito sono passate da 7,3 milioni di Euro nel 2008 a 2,7 nel 2009, a 3,5 nel 2010 con un'incidenza percentuale sul risultato lordo in costante e significativa crescita; il fenomeno è da ricondursi al fatto che la base imponibile dell'IRAP non tiene conto in deduzione dei costi connessi alle spese del personale ed alle rettifiche su crediti.

Il risultato netto quindi si attesta a 19,3 milioni di Euro per il 2008, 1,9 milioni di Euro nel 2009, 375 migliaia di Euro nel 2010.

9.2.1. Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Nell'ambito dei "Fattori di rischio", di cui è fornita evidenza nel Capitolo 4. della presente Sezione, quelli che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente sono il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse ed il rischio di liquidità.

Per quanto concerne il rischio di credito si rimanda a quanto descritto nel precedente paragrafo 9.1 a commento dell'evoluzione dell'aggregato "Crediti verso la clientela".

Per quanto concerne il rischio di tasso di interesse, si evidenzia che l'attività bancaria tipica di raccolta/impiego fondi nei confronti della clientela ha evidenziato, in linea con l'andamento generale, l'applicazione di margini sempre più limitati, con particolare riferimento all'attività sviluppata negli esercizi 2009 e 2010.

Per quanto concerne infine il rischio di liquidità, si precisa che il Banco di San Giorgio, attesa la significativa presenza di impieghi a clientela a medio e lungo termine, copre parte del proprio fabbisogno di raccolta a scadenza attraverso la Capogruppo. Le condizioni di funding espresse dal mercato tanto nel 2009 quanto nel 2010 sono state particolarmente onerose ed hanno inciso negativamente sul risultato economico.

9.2.2. Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

I bilanci dell'ultimo triennio dell'Emittente evidenziano il positivo andamento dell'attività commerciale, quindi il sostanziale sviluppo degli aggregati patrimoniali e dell'attività di vendita di prodotti e servizi, con evidenti benefici sul conto economico. Le ragioni di tale proficua evoluzione attengono alla capacità dell'Emittente di accrescere concretamente la propria operatività, sia nelle aree di recente insediamento sia in quelle storiche.

9.2.3. Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato nel precedente paragrafo 9.2.1., l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1. Risorse finanziarie dell'Emittente

L'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta dalla clientela, l'emissione di prestiti obbligazionari ed il ricorso al mercato interbancario, quest'ultimo rappresentato esclusivamente da rapporti con la Capogruppo

10.2. Descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi 2010, 2009 e 2008

La tabella di seguito mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %	
				10-09	09-08
Liquidità generata/assorbita dall'attività di gestione	22.842	19.199	40.628	19,0%	-52,7%
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(255.603)	37.418	(493.367)	n. s.	n. s.
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	234.042	(51.796)	470.608	n. s.	n. s.
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	1.281	4.821	17.869	-73,4%	-73,0%
Liquidità generata/assorbita dalle attività di investimento	(882)	(56.891)	(2.652)	-98,4%	n. s.
Liquidità generata/assorbita dalle attività di provvista	(1.739)	57.359	(11.155)	n. s.	n. s.
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	(1.340)	5.289	4.062	n. s.	30,2%

10.3. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

La tabella che segue evidenzia la struttura della raccolta dell'Emittente esclusi i mezzi propri:

PROVVISTA (importi in migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Raccolta diretta (A):	1.904.893	2.165.848	1.880.993
Debiti verso clientela	1.237.433	1.015.004	751.509
Conti correnti e depositi liberi	1.135.869	963.451	630.885
Pronti contro termine	0	0	0
Depositi vincolati	2.187	2.125	1.248
Finanziamenti	87.906	49.186	118.646
Fondi di terzi in amministrazione	0	0	0
Altra raccolta	11.471	242	730
Titoli in circolazione	667.460	1.150.844	1.129.484
di cui: <i>obbligazioni ordinarie</i>	612.384	1.097.209	1.097.162
di cui: <i>prestiti subordinati</i>	40.174	40.201	20.180
Passività al fair value	0	0	0
Debiti verso banche (B):	935.138	183.812	256.183
Debiti verso banche centrali	0	0	0
Conti correnti e depositi liberi	276.965	152.413	226.486
Depositi vincolati	649.681	27.890	28.535
Pronti contro termine	0	0	0
Finanziamenti	5.155	395	0
Altri debiti	3.337	3.114	1.162
Totale (A+B)	2.840.031	2.349.660	2.137.176

Nella seguente tabella è riportata la composizione merceologica dei titoli in circolazione del Banco di San Giorgio al 31 dicembre 2010.

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010	
	Valore bilancio	Fair value – Livello 2
A. Titoli		
1. Obbligazioni	652.558	630.622
1.1 strutturate	332.665	313.292
1.2 altre	319.893	317.330
2. Altri titoli	14.902	14.902
1.1 strutturati		

1.2 altri	14.902	14.902
Totale	667.460	645.524

I titoli strutturati comprendono i prestiti sottoscritti dalla Capogruppo finalizzati al miglioramento dell'equilibrio strutturale per 200 milioni; i titoli strutturati collocati presso la clientela sono prevalentemente del tipo *step up* e *inflation linked*.

La voce comprende inoltre titoli subordinati sottoscritti dalla Capogruppo per un importo nominale di 40 milioni di euro.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.

Alla data del 31 dicembre 2010, l'Emittente ha in essere prestiti obbligazionari subordinati con le caratteristiche indicate nella seguente tabella:

Denominazione	Tasso cedolare in corso al 31/12/2010	Consistenza al 31/12/2010 (in migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario IT0003783146 BSG 2004-2014 43F SUB	4,720%	10.162
Prestito obbligazionario IT0004346331 BSG 2008-2018 Callable 12/V EUR	2,530%	10.012
Prestito obbligazionario IT0004482268 BSG 2009-2019 SUB LTII 17V	5,379%	20.000

Tali prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel computo del Patrimonio di Vigilanza, in particolare:

- clausola di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza;
- clausola di subordinazione operante in caso di liquidazione del Banco di San Giorgio.

Detti prestiti sono stati sottoscritti dalla Capogruppo UBI Banca.

La presente tabella riporta, in migliaia di Euro, il valore di bilancio dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2010, raggruppati per classi di scadenza:

Classe di scadenza	Obbligazioni	Certificati di deposito	Totale titoli in circolazione
A vista	-	683	683
Fino a 3 mesi	32.689	10.465	43.154
Da 3 a 6 mesi	55.755	2.641	58.396
Da 6 a 12 mesi	69.582	403	69.985
Da 1 a 5 anni	179.935	710	180.645
Da 5 a 10 anni	314.597	-	314.597
Oltre 10 anni	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-
Valore nominale	652.558	14.902	667.460

10.4. Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività dell'Emittente.

Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo, non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

10.5. Fonti di finanziamento

Gli investimenti programmati dall'Emittente, fatto salvo quanto specificato in relazione all'operazione di Aumento di Capitale saranno finanziati mediante l'utilizzo delle disponibilità finanziarie correnti.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del presente Prospetto Informativo.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1. Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo

Non si registrano fatti o circostanze che diano luogo a tendenze di particolare significatività nell'andamento dell'attività dell'Emittente.

12.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso almeno per l'esercizio in corso.

Circa la prevedibile evoluzione della gestione nel 2011, a causa del persistere delle situazioni di difficoltà dell'economia, le previsioni generali sono ancora caratterizzate da notevoli incertezze. Nel settore bancario i principali fattori di criticità sono da ricondursi all'attuale livello dei tassi, che consente margini molto limitati, agli elevati costi di approvvigionamento della liquidità e della raccolta a scadenza, al deterioramento della qualità del credito, condizioni tutte che determinano riflessi negativi sulla redditività aziendale.

Il budget della Banca per l'esercizio 2011 ed il Piano Industriale a tutto il 2015 prevedono, in ogni caso, obiettivi di incremento dell'attività commerciale, coniugati alla revisione ed affinamento del Modello Distributivo di Gruppo e dei criteri di segmentazione della clientela, al potenziamento della forza commerciale della Rete attraverso la semplificazione delle attività operative e la focalizzazione su interventi di sviluppo commerciale, al potenziamento della multicanalità integrata e delle attività di consulenza avanzata.

Tali programmi dovrebbero consentire la realizzazione di dinamiche reddituali in progressiva crescita lungo l'arco temporale del Piano Industriale.

13. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

13.1. Dati previsionali

L'Emittente non esprime alcuna previsione o stima degli utili nel presente Prospetto Informativo.

13.2. Previsione contenuta in altro prospetto

Alla data del presente Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti ancora validi contenenti previsioni o stime degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, i soci e gli alti dirigenti

Nei successivi paragrafi viene data dettagliata illustrazione della composizione degli organi di amministrazione, di controllo e di direzione dell'Emittente.

Si precisa che non sussistono rapporti di parentela tra le persone di seguito indicate.

14.1.1. Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, Banco di San Giorgio è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti compreso tra un minimo di 9 ed un massimo di 14 membri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea; i membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili e durano in carica tre esercizi.

Per il pieno esercizio del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Banco di San Giorgio, eccettuate quelle attribuzioni che la Legge riserva all'Assemblea dei soci. L'esercizio di tali poteri e le modalità di funzionamento dell'organo trovano diretto riferimento, oltre che nello Statuto, nella specifica normativa Consob e nel codice di autodisciplina contestualizzati con gli adattamenti rivenienti dalla realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco di San Giorgio è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009, con durata in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si concluderà il 31 dicembre 2011. Il consigliere Ernesto Cauvin, cooptato in Consiglio di Amministrazione il 19 aprile 2010, è stato nominato amministratore, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, dall'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del presente Prospetto Informativo è composto dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
GARRONE Riccardo *	Presidente	Genova -23 gennaio 1936	31 ottobre 1987
BENVENUTO Eugenio *	Vice-Presidente	Genova -12 dicembre 1940	20 giugno 1994
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere	Ventimiglia – 25 febbraio 1931	5 settembre 2006
ALBERTI Alberto *	Consigliere	Genova -17 luglio 1950	14 aprile 1994
BISOGNANI Gianluca	Consigliere	Rimini – 27 gennaio 1969	7 aprile 2009
CALVINI Adriano Filippo	Consigliere	Sanremo – 8 settembre 1937	31 ottobre 1987
CAUVIN Ernesto	Consigliere	Genova, 22 luglio 1955	19 aprile 2010
D'ANGELO Andrea	Consigliere	Cagliari – 29 marzo 1946	14 aprile 1992
FENOGLIO Piero Aldo	Consigliere	Mondovì – 31 agosto 1943	7 aprile 2009
LUZZATI Luigi	Consigliere	Genova – 29 settembre 1953	17 aprile 2000
MACCIO' Marco	Consigliere	Genova – 11 novembre 1955	10 aprile 2006
PAPI Enso	Consigliere	Rosignano Marittimo – 15 settembre 1947	7 aprile 2009
ROARO Fernando *	Consigliere	Pontelongo – 7 ottobre 1945	10 giugno 2008
TESTA Guido *	Consigliere	Genova – 12 aprile 1938	19 maggio 1992

* membri del Comitato Esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede di Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n. 1.

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione:

– ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;

– è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;

– ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti il Consiglio di Amministrazione, si rinvia al Capitolo 21., Paragrafo 21.2.2. "Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" della presente Sezione.

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Garrone Riccardo

Nato a Genova il 23 gennaio 1936.

Ha conseguito la maturità classica presso il liceo D'Oria e, nel 1961, si è laureato in chimica industriale all'Università di Genova.

Nel giugno 2005 gli è stata conferita dall'Università di Genova la Laurea H.C. in Ingegneria Chimica.

Nel 1963, a seguito dell'improvvisa morte del padre Edoardo, fondatore dell'azienda nel 1938, assume la guida della Società e porta a compimento un'iniziativa di grande respiro strategico: la costruzione del deposito di Arquata Scrivia con il suo sistema di oleodotti. Questo nuovo insediamento logistico consente alla Raffineria ERG di S. Quirico, già collegata al Porto Petroli di Genova, di raggiungere la crescente domanda di prodotti petroliferi dell'Italia nord-occidentale, scavalcando l'Appennino.

ERG, negli anni, sviluppa sensibilmente il suo mercato, le alleanze commerciali e le proprie strutture produttive. Nel 1971, insieme all'IFI e al Gruppo Cameli, il Gruppo partecipa alla realizzazione della Raffineria ISAB di Priolo Gargallo (Siracusa), uno dei più importanti insediamenti industriali della Sicilia e del Mediterraneo che avvia la produzione nel 1975.

Dal 1983 al 1986 Riccardo Garrone è Presidente dell'Associazione Industriali di Genova.

Nel 1984 ERG avvia il processo d'integrazione acquisendo la rete di distribuzione della Elf Italiana.

Nel 1986 ERG rileva il 100% della Chevron Oil Italiana acquisendo 1.600 punti vendita - che rafforzano notevolmente la propria rete di distribuzione - e la significativa partecipazione azionaria nella Raffineria Sarpom di Trecate e nella Raffineria di Roma.

Nel 1986 Riccardo Garrone fonda, insieme ad altre società petrolifere a capitale italiano, l'AIPI (Associazione Industria Petrolifera Italiana) e ne assume la presidenza.

Quando l'AIPI confluisce nell'Unione Petrolifera, organo istituzionale di rappresentanza dell'industria petrolifera privata, Riccardo Garrone è nominato Vice Presidente.

Nel 1991 ERG contribuisce alla ricostruzione e alla storica riapertura del Teatro dell'Opera Carlo Felice di Genova con un intervento di mecenatismo culturale che, per tipologia e dimensione, non ha precedenti in Italia (11,4 miliardi di lire).

Nel 1993 Riccardo Garrone viene nominato Cavaliere del Lavoro.

Nell'ottobre del 1997 il titolo ERG viene ammesso alla quotazione sul Sistema Telematico delle Borse Valori italiane. Si allarga così la base azionaria e, accanto alle famiglie Garrone e Mondini che ne mantengono il controllo, entrano nella compagine azionaria della Capogruppo ERG Spa investitori istituzionali internazionali e risparmiatori privati.

Dal 1998 al 2000 Riccardo Garrone occupa nuovamente il ruolo di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Genova.

Nell'aprile 2000, entra in funzione, a Priolo, accanto alla Raffineria ISAB, l'innovativo impianto ISAB Energy (51% ERG, 49% Edison Mission Energy) che genera energia elettrica (4 miliardi di Kwh l'anno, pari a circa il 2% del fabbisogno italiano) dai residui del processo di raffinazione petrolifera. ERG da compagnia petrolifera diventa produttore di energia in senso lato.

Nel gennaio 2010 ERG ha raggiunto un accordo per realizzare una J.V. con TOTL nel settore della commercializzazione di prodotti petroliferi.

Riccardo Garrone è anche Presidente del Banco di San Giorgio.

Dal marzo 2002 è Presidente dell'U.C. Sampdoria.

Nell'ottobre 2002 il Dr. Riccardo Garrone è stato nominato Presidente dell'Associazione MUS-e Italia.

Il 29 aprile 2003 lascia la guida di ERG ai figli Edoardo e Alessandro, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato, andando a ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione.

Dall'aprile 2004 è Presidente di Capitalimpresa.

Dal giugno 2004 Membro del Consiglio di Sorveglianza Società S. Quirico.

Dal gennaio 2005 inoltre ricopre la carica di Presidente della Fondazione Edoardo Garrone.

Dal novembre 2008 è Presidente Onorario di ERG Spa.

Dal giugno 2010 è Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova.

Benvenuto Eugenio

Nato a Genova il 12 dicembre 1940.

Diplomato in Ragioneria, nel 1964 viene assunto presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, presso il quale percorre tutta la sua carriera bancaria, operando in diverse piazze italiane fra le quali Genova, Torino, Milano e Prato. Promosso a Dirigente Superiore nel febbraio 1987, nel maggio seguente assume l'incarico di Vice Direttore e Capo del Settore Operativo – Capo Zona Genova. Nel 1991, oltre ai suddetti incarichi, assume anche quello di Vicario dell'Area Genova.

Lasciato l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, dal 1994 ad aprile 2002 è Amministratore Delegato della Banca di Genova e San Giorgio Spa, (l'attuale Banco di San Giorgio Spa) facente parte del Gruppo Bancario Banca Lombarda e Piemontese; in tale periodo la banca si sviluppa da 3 a 31 filiali evidenziando quote di mercato significative nell'ambito dell'attività bancaria ligure.

Da aprile 2002 è Vice Presidente del Banco di San Giorgio Spa, carica che ricopre attualmente.

Ha ricoperto i seguenti incarichi:

- dal 2007 al 2010 Consigliere di Amministrazione di Fidimpresa Liguria;
- dal 2004 a maggio 2011 Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Ligure Mobiliare Spa;
- dal maggio 2010 a maggio 2011 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ligurcapital Spa.

Attualmente, inoltre, è:

- Consigliere di Amministrazione della società Le Buone Società Spa;
- Presidente di A.R.E.-O Associazione ricerche Emato-Oncologiche Onlus dall'aprile 2010.

Nel 1990 è stato inoltre insignito, su proposta dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Acquarone Lorenzo

Nato a Ventimiglia il 25 febbraio 1931.

Laureato in giurisprudenza a ventun anni con 110 e lode, ha percorso la sua carriera sia in ambito accademico che professionale.

Dal 1966 a tutt'oggi è titolare della Cattedra di Diritto Amministrativo presso l'Università di Genova.

Dal 1° novembre 1969 al 31 ottobre 1974 è stato Pro Rettore dell'Università di Genova.

Dal 1975 al 1981 Preside della Facoltà di Giurisprudenza.

Dal 1976 al 1981 Componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Dal 1996 al 1999 Direttore dell'Istituto di Diritto Amministrativo dell'Università di Genova.

Membro effettivo dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere.

Avvocato Cassazionista è contitolare di uno dei più avviati studi, a livello nazionale, in materia amministrativa, che assiste importanti imprese nazionali ed internazionali. Per la sua attività professionale ha ricevuto nel 1991 il Premio Sandulli, riservato biennialmente al miglior avvocato patrocinante davanti al Consiglio di Stato.

Ha svolto, anche, un'intensa attività politica. A titolo esemplificativo è stato:

- Senatore della Repubblica nel 1987 per la X Legislatura;
- nel 1994 è stato eletto Deputato al Parlamento per la XII Legislatura;
- rieletto Deputato nel 1996 e nel 2001 per la XIII e la XIV Legislatura;
- Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato nella XI Legislatura;
- nella XIII Legislatura, in qualità di Vice Presidente Vicario della Camera, ha presieduto la Commissione giurisdizionale di appello ed il Comitato per la documentazione di tale Assemblea;
- nella XIV Legislatura (terminata nel 2006) ha fatto parte della Commissione per le politiche comunitarie.

E' stato per molti anni componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Gaslini, della Fondazione Gaslini e degli Ospedali Galliera.

E' Commendatore dell'ordine del Merito della Repubblica Italiana, Commendatore con placca dell'Ordine Pontificio di Gregorio Magno, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre della Repubblica di San Marino, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Merito della Repubblica Italiana.

Attualmente è Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio Spa dal settembre 2006.

Alberti Alberto

Nato a Genova il 17 luglio 1950. Si laurea in Giurisprudenza nel 1975 ed entra a far parte dello studio Legale Alberti, specializzato in problematiche specifiche di diritto civile con particolare riferimento al settore societario e fallimentare. Dal 1977 ricopre, ed ha ricoperto, importanti incarichi presso diverse società, oltre alla carica di consigliere del Banco di San Giorgio Spa dal 1994, quali , a titolo esemplificativo:

- dal 1977 Consigliere di Amministrazione della Balma Capoduri & C. Spa;
- dal 1993 al gennaio 1997 Presidente del Consiglio di Amministrazione Navigazione Alta Italia – NAI Spa
- dal 1994 al 2008 Consigliere di Amministrazione Marina Porto Antico Spa;
- dal 1983 al 2004 Sindaco effettivo della Paolo Scerni Spa, agenzia marittima operante in Genova ed in tutti i principali Porti della penisola; dal 2004 Consigliere di Amministrazione della Paolo Scerni Spa;
- dal 1995 Sindaco effettivo della Gadolla Spa, settore immobiliare;
- dal 1995 al 2005 Sindaco effettivo della Multipurpose Spa;
- dal 2002 al 2005 Consigliere di Amministrazione della F.I.L.S.E. Spa;
- dal 2005 Consigliere di Amministrazione della Effusioa Investimenti SGR Spa; Presidente e Amministratore Delegato della medesima dal 2006;
- dal 2008 al 2010 Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Ligure Mobiliare Spa;
- dal 2010 Consigliere di Amministrazione di Ligurcapital Spa.

Bisognani Gianluca

Nato a Rimini il 27 gennaio 1969. Si laurea in Economia Politica nel 1995 presso l'Università di Bologna.

- Nel 1996 entra a far parte della società Prometeia in qualità di Consulente sui rischi finanziari.
- Dal 1997 al 1999 è Analista bancario e Ispettore di Vigilanza presso la sede di Bologna della Banca d'Italia.
- Nel 2000 consegue il Master in Finance (MSc full-time) alla London Business School.
- Dal 2000 al 2006 è stato Project Manager presso la Società McKinsey, gestendo progetti per i più importanti gruppi bancari italiani ed europei.

- Dal 1 marzo 2006 diventa Responsabile Commerciale Private nell'ambito del Gruppo BPU, ruolo che ha mantenuto in UBI Banca sino al novembre 2008.
- Dal dicembre 2008 è diventato Responsabile dell'Area Private del Gruppo UBI.

Oltre che presso il Banco di San Giorgio, è Consigliere di Amministrazione di UBI Banca Private Investment, UBI Fiduciaria e Associazione Italiana Private Banking (AIPB).

Calvini Adriano Filippo

Nato a Sanremo il 8.9.1937

Ha effettuato gli studi medi e liceali all'Istituto Arecco di Genova. Si è laureato a Genova alla facoltà di Economia e Commercio nel 1961.

Dalla morte del padre nel 1961 conduce la Ventura Spa (poi Madi Ventura Spa), azienda leader in Italia nell'importazione e distribuzione di prodotti alimentari con particolare riguardo al comparto della frutta secca.

Nel 1984 succede al Cav. Pierluigi Noberasco alla presidenza dell'ALCE (Associazione Ligure Commercio Estero) che raggruppa le Aziende commerciali liguri e le banche più prestigiose specializzate in questo settore.

Detto mandato gli è stato confermato dal 1988 per tre volte.

Dal 1985 fa parte dell'Assemblea Generale del CAP in rappresentanza del commercio.

Nel 1988 è nominato Presidente del Comitato Utenza Portuale ed in tale veste ha seguito l'intera vicenda della riforma del lavoro portuale intrapresa dall'allora Ministro della Marina Mercantile Onorevole Prandini.

Dal 1987 al 1990 è stato Consigliere dell'Amministrazione della Porto di Genova Spa e della Terminal Containers Spa

Nel 1992 Presidente della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Genova.

Dal 1992 al 1994 Consigliere d'Amministrazione e Membro del Comitato esecutivo della Compagnia di San Paolo di Torino.

E' attualmente Consigliere d'Amministrazione di nomina della Camera di Commercio del WTC GENOVA.

Dal 2000 Vicepresidente Yacht Club Italiano.

Attualmente Vice Presidente di Ascom e Presidente Onorario Alce.

Membro della Sezione Marittima di Assindustria Genova.

Nominato Cavaliere del Lavoro a giugno 2009.

Cauvin Ernesto

Nato a Genova il 22 luglio 1955.

Si laurea nel 1985 con lode in Economia e Commercio presso l'Università di Genova.

Effettua il suo percorso professionale interamente all'interno del Gruppo controllato dalla famiglia Cauvin, attivo sin dal 1890, nell'importazione e distribuzione di fertilizzanti, prodotti siderurgici e metalli non ferrosi e nel trading e procurement internazionale.

Nel 1979, dopo diversi mesi di training negli Stati Uniti, inizia l'attività lavorativa all'interno della Vittorio Cauvin Spa.

Nel 1985, dopo avere maturato un'importante esperienza delle problematiche del Gruppo, affianca il Direttore Amministrativo e Finanziario nella operazione di trasformazione della Vittorio Cauvin Spa da società commerciale a Holding del Gruppo.

Nel 1987 viene nominato Amministratore Delegato della Vittorio Cauvin Spa.

Nel 2000, con la scomparsa del padre Gian Vittorio Cauvin, diventa Presidente della Vittorio Cauvin Spa.

Sempre, nello stesso anno diventa:

- Presidente della Acciai di Qualità Spa;
- Presidente della Steelmet Spa;
- Presidente Steelstock Spa;

- Presidente della Alluminio di Qualità Srl;
- Fover Alluminio di Qualità Srl;
- Cauvin Metals Srl
- Comint Spa;
- Cauvin Agricoltura Spa;
- Fallarini Agricoltura Srl

E' stato nominato Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio Spa nell'aprile 2010.

Ricopre, inoltre, i seguenti incarichi:

- Vice Presidente di Elettrodinamica Spa;
- Consigliere di Amministrazione di Attica Srl.

D'Angelo Andrea

Nato a Cagliari il 29 marzo 1946.

Nel 1969 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Genova.

Attualmente è Professore Ordinario di Diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova.

Svolge inoltre la libera professione sia in qualità di consulente ad aziende che attività giudiziale in sede ordinaria ed arbitrale con prevalente impegno in materia contrattuale e societaria, In particolare presta la propria attività professionale in favore di importanti Gruppi operanti nel settore industriale, impiantistico, bancario e marittimo.

E' autore di numerosi articoli e voci di enciclopedie giuridiche.

Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione del Banco di San Giorgio, del Gruppo Ubi e del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Carige.

Fenoglio Piero Aldo

Nato a Mondovì il 31 agosto 1943.

Iscritto all'Albo dei Periti Tributari presso la CCIAA di Cuneo dal 1989, ha svolto in larga parte attività di Sindaco in società di capitali o enti.

Tra gli altri incarichi è stato:

- dal 1998 all'aprile 2009 Sindaco effettivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo;
- dal 1997 al 2000 Sindaco effettivo della GE Capital Servizi Finanziari SpA di Mondovì;
- dal 2000 al 2002 Amministratore Delegato della GE Capital Servizi Finanziari SpA;
- dal 2001 all'ottobre 2005 Direttore Generale della Is.Com. Cuneo Srl (Gruppo Confcommercio) e, successivamente, Amministratore Delegato della medesima società fino al 30 giugno 2005;
- dal 2004 al 2005 Sindaco effettivo di Solidargrande SpA di Cuneo;
- dal 2007 sindaco effettivo di Air (Associazione Innovazione ricerca), partecipata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Luzzati Luigi

Nato a Genova il 29/09/1953.

Maturità Classica presso il liceo D'Oria di Genova (1972)

Laurea a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università di Genova (1976)

Tesi "Il Bilancio delle Società per Azioni" – Relatore Prof. Franco Bonelli.

Attuali Attività:

- Presidente della Centrale del Latte di Torino & C. Spa;
- Presidente Centro Latte Rapallo Spa;

- Amministratore Delegato di Spacis Spa;
- Presidente Acque Potabili Spa – Torino;
- Consigliere Mediterranea delle Acque Spa – Genova;
- Consigliere del Banco di San Giorgio Spa.

Macciò Marco

Nasce a Genova nel 1955, ove si laurea in Ingegneria Chimica con 110/110 e lode nel 1979.

Nel 1980 entra alla Esso Chimica (poi Exxon Chemical Mediterranea), ove ricopre svariati ruoli tecnici e gestionali nello stabilimento della divisione “Paramins” (produzione additivi per prodotti petroliferi) di Vado Ligure.

Nel 1990 viene trasferito in New Jersey, ove assume, per la divisione Exxon Chemical Paramins, la responsabilità globale delle attività di produzione, deposito ed imballaggio presso Terzi, curandone la semplificazione e ristrutturazione.

Rientrato in Italia, nel 1995 diviene Direttore dello stabilimento di Vado Ligure ed entra a far parte della Giunta dell’Unione Industriali di Savona.

Nell’ambito dell’Unione Industriali di Savona sarà eletto alla presidenza della sezione chimico-petrolifera (1997-2001), cooptato Vice-Presidente (2001-2005) ed eletto Presidente per il biennio 2005-2007, riconfermato per il biennio 2007-2009. Attualmente è membro del Consiglio Direttivo.

Nel 1998 è nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione (CdA) di Exxon Chemical Mediterranea.

Nello stesso anno diviene membro di Giunta di FederChimica e della Commissione Direttiva di Responsible Care®, (associazione volontaria tra le industrie chimiche volta al miglioramento della sicurezza e protezione ambientale), di cui assume la Presidenza a luglio 2005; conserva il ruolo sino a scadenza statutaria a Giugno 2011. In questo ruolo partecipa al Consiglio Direttivo ed al Comitato di Presidenza di FederChimica.

Nella veste di Presidente del CdA di Exxon Chemical Mediterranea, guida la formazione di Infineum Italia (consociata della joint-venture costituita nel 1999 da Exxon Chemical, oggi ExxonMobil Chemical, e Shell Chemical nel settore degli additivi per prodotti petroliferi) di cui viene nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo 2001-2004, nel ruolo di responsabile europeo delle attività produttive e logistiche di Infineum, cura la riorganizzazione delle suddette attività in Francia e Germania a valle della razionalizzazione conseguente alla creazione della joint-venture.

Dal 2002 al 2009 é membro della Giunta di Confindustria Liguria.

Da aprile 2006 è membro del Consiglio di Amministrazione del Banco San Giorgio.

Papi Enso

Nato a Rosignano Marittimo il 15 settembre 1947.

Ha conseguito la Laurea in Economia presso l’Università di Firenze nel 1973.

Dal 1975 al 1977, dopo aver frequentato il corso di Management Posta Graduate della Scuola Mattei, diventa Assistente dell’Amministratore Delegato della Società Otis a Milano.

Dal 1977 svolge attività di direzione nell’ambito del Gruppo FIAT:

- dal 1977 al 1980 Responsabile Analisi Strategica;
- dal 1981 al 1985 Direttore Generale Divisione Componenti Metallurgici TEKSID;
- dal 1985 al 1986 Direttore Generale Impresit Costruzioni SpA;
- dal 1987 al 1990 Amministratore Delegato di Impresit SpA;
- dal 1990 al 1992 Amministratore Delegato Cogefarimpresit SpA;
- dal 1995 Vice Presidente ed azionista di riferimento di Termomeccanica SpA; successivamente, dal 2000, Presidente della medesima società;
- dal 1996 al 2000 amministratore delegato Ansaldo Acque SpA;
- dal 1996 al 2005 Amministratore Delegato Istituto Scientifico Breda SpA;

- dal 2008 Presidente di Confindustria di La Spezia.

Roaro Fernando

Nato a Pontelongo (PD) il 7 ottobre 1945.

Diplomato in Ragioneria, percorre tutta la sua carriera presso istituti di credito.

Dal 1965 al 1993, presso il Banco di Napoli ricopre diversi incarichi quali a titolo esemplificativo Responsabile dell'Area Affari Italia Nord Ovest della Direzione Generale, sovrintendenza delle Sezioni Crediti Speciali, Dirigente Responsabile della Filiale di Alessandria, Responsabile Raggruppamento Torino/Alessandria/Asti.

Dal 1994 Vice Direttore Centrale presso Banca San Paolo di Brescia Spa, incorporata nel 1998 in Banca Lombarda Spa.

Dal 1999 Direttore Centrale di Banca Lombarda sino al pensionamento nel 2006, in particolare in qualità di:

- dal gennaio 1998 Responsabile Direzione Mercato;
- dal giugno 1998 Responsabile Direzione Retail;
- dal gennaio 1999 Responsabile della Divisione Retail della Controllata Banco di Brescia Spa;
- dall'ottobre 2002 Responsabile del coordinamento dell'Area Business Retail di Banca Lombarda;
- dal luglio 2003 Responsabile Area Marketing Strategico.

E' stato inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda Private Investment Spa (ora UBI Banca Private Investment Spa) dal luglio 2003 al gennaio 2008 e consigliere di amministrazione del Banco Emiliano Romagnolo (Berbanca) dal 2001 al 2006 .

E' stato membro del Consiglio di Amministrazione di Cartasì SpA dal 2007 al 2009 e attualmente è Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio Spa dal giugno 2008.

Testa Guido

Nato a Genova il 12 aprile 1938.

Nel 1957 si diploma in Ragioneria e dal 1958 al 1960 frequenta alcuni corsi di specializzazione in orientamento bancario.

Nel 1961 viene assunto dal Credito di Venezia (trasformatosi successivamente nell'Istituto Bancario Italiano) presso l'Ufficio Fidi e Sviluppo.

Nel 1970 passa alla sede di Genova della BNA, sempre come Ufficio Sviluppo.

Nel 1971 dà le dimissioni dalla Banca per scelta imprenditoriale e acquista una partecipazione in un'industria nel campo della ricostruzione dei pneumatici e lavorazione gomma con nomina di Dirigente ed Amministratore Delegato.

Dal 1971 al 1987 acquisisce e costituisce altre società del campo e affini tra cui: Ligure Commerciale Spa, Industria Stampaggio Articoli Gomma Srl.

Nell'arco di tale periodo ricopre le seguenti cariche associative nazionali: Consigliere Direttivo dell'Associazione Italiana Ricostruzione Pneumatici e Consigliere Direttivo delle FederPneus.

Nel 1987 cede il pacchetto azionario e si dimette da tutte le cariche.

Nel 1989 costituisce Finalta – Compagnia Finanziaria Genovese Spa e Finter Spa ed assume la carica di Dirigente ed Amministratore Delegato; attualmente ne è Presidente.

Nel 1989 assume la carica di Amministratore Delegato di Ligurcapital – società regionale per la capitalizzazione delle P.M.I.

Dal 1997 al 2001 è Amministratore Delegato di Venture Fidi Liguria Spa.

Dal 1999 al 2003 Amministratore delegato di Finanza & Progetto Spa.

Nel 2004 costituisce Capitalimpresa Spa – società per la capitalizzazione delle P.M.I. con assunzione della Carica di Amministratore Delegato.

Attualmente le cariche ricoperte, a titolo esemplificativo, sono:

- dal 1995 Presidente di Finalta Servizi Srl;
- dal 2008 Presidente Capitalbrokers Srl;

- dal 2003 Presidente di Finalta Spa;
- dal 2004 Amministratore Delegato di Capitalimpresa Spa;
- dal 1992 Consigliere di Amministrazione del Banco di San Giorgio Spa;
- dal 2010 Consigliere di Amministrazione di Euromoney Consulting S.r.l..

La tabella di seguito riportata elenca nome e posizione, alla data del presente Prospetto Informativo, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e brevemente le loro attività svolte al di fuori di Banco di San Giorgio negli ultimi cinque anni. Per ciascun componente vengono riportate le denominazioni delle principali società, di capitale o di persone, presso le quali gli amministratori svolgono funzione di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero siano soci nei cinque anni precedenti.

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ	STATO DELLA CARICA (tuttora ricoperta/cessata)
GARRONE Riccardo	Presidente e Membro Comitato Esecutivo	<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Unione Calcio Sampdoria Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Sampdoria Holding Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Capitalimpresa Spa	Carica in corso
		<u>Consigliere e Presidente Onorario:</u> Erg Spa	Carica in corso
		<u>Consigliere di Sorveglianza:</u> San Quirico Spa	Carica in corso
BENVENUTO Eugenio	Vice-Presidente e Membro Comitato Esecutivo	<u>Consigliere:</u> Fidimpresa Liguria Soc. Consortile per azioni	Carica cessata
		<u>Consigliere:</u> Le Buone Società Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Ligurcapital	Carica cessata
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione e socio:</u> Istituto Ligure Mobiliare Spa	Carica cessata
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere		
ALBERTI Alberto	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	<u>Presidente e Amministratore Delegato:</u> Effusia Investimenti SGR SpA	Carica in corso
		<u>Presidente Collegio Sindacale:</u> Schiavetti – Lamiere Forate Srl	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo:</u> Verrina Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo:</u> Gadolla Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo:</u> Finservice Spa	Carica in corso

		<u>Sindaco effettivo</u> : Radio Marine Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : Superba Srl	Carica cessata
		<u>Consigliere</u> : Paolo Scerni Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Paolo Scerni SpA	Carica cessata
		<u>Consigliere</u> : FI.L.S.E.	Carica cessata
		<u>Consigliere</u> : Marina Porto Antico Spa	Carica cessata
		<u>Consigliere</u> : FIN.SAG Srl	Carica in corso
		<u>Consigliere e socio</u> : Balma Capoduri & C. Spa	Carica in corso
		<u>Consigliere</u> : Istituto Ligure Mobiliare Spa	Carica cessata
BISOGNANI Gianluca	Consigliere	<u>Consigliere</u> : Associazione Italiana Private Banking (AIPB)	Carica in corso
		<u>Consigliere</u> : UBI Private Investment	Carica in corso
		<u>Consigliere</u> : UBI Fiduciaria Spa	Carica in corso
CALVINI Adriano Filippo	Consigliere	<u>Presidente Consiglio di Amministrazione e socio</u> : Madi Ventura Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione e socio</u> : Ventura Srl	Carica in corso
		<u>Presidente Onorario</u> : ALCE – Associazione Ligure Commercio Estero	Carica in corso
		<u>Consigliere</u> : Azienda Speciale World Trade Center Genoa	Carica in corso
CAUVIN Ernesto	Consigliere	<u>Presidente Consiglio di Amministrazione</u> : Vittorio Cauvin Spa	Carica in corso

		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Alluminio di Qualità Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Acciai di Qualità Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Cauvin Agricoltura Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Com.Int SpA	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Steelmet SpA	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Steel Stock Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Elesis Srl	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Fallarini Agricoltura Srl	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> GSG Srl	Carica in corso
		<u>Vice Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Elettrodinamica SpA	Carica in corso
		<u>Consigliere e socio:</u> Attica Srl	Carica in corso
		<u>Amministratore Unico:</u> Cauvin Metals Srl	Carica in corso
D'ANGELO Andrea	Consigliere	<u>Amministratore e socio:</u> Alice Ss	Carica in corso
		<u>Amministratore e socio:</u> San Dario Ss	Carica in corso
		<u>Amministratore e socio:</u> San Lorenzo Ss	Carica in corso
		<u>Amministratore e socio:</u> Alfa Ss	Carica in corso

		<u>Amministratore e socio:</u> San Luigi Ss	Carica in corso
		<u>Amministratore e socio:</u> San Bartolomeo Ss	Carica in corso
		<u>Componente del Consiglio di Indirizzo:</u> Fondazione Carige	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Fidite Spa	Carica in corso
FENOGLIO Aldo	Consigliere	<u>Sindaco effettivo:</u> Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo:</u> AIR (Associazione Innvoazione Ricerca)	Carica in corso
LUZZATI Luigi	Consigliere	<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Centro Latte Rapallo Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Acque Potabili Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Centrale del Latte di Torino Spa	Carica in corso
		<u>Consigliere:</u> Mediterranea delle Acque Spa	Carica in corso
		<u>Amministratore Delegato e socio:</u> Spacis Spa	Carica in corso
MACCIO' Marco	Consigliere	<u>Presidente:</u> Confindustria Savona	Carica cessata
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato:</u> Infineum Italia Srl	Carica in corso
PAPI Enso	Consigliere	<u>Presidente:</u> Confindustria La Spezia	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione e socio:</u> Termomeccanica SpA	Carica in corso

ROARO Fernando	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	<u>Consigliere:</u> Banca Lombarda Private Investment Spa	Carica cessata
		<u>Consigliere:</u> Cartasì SpA	Carica cessata
		<u>Consigliere:</u> Banco Emiliano Romagnolo	Carica cessata
TESTA Guido	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Finalta Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Consiglio di Amministrazione:</u> Finalta Servizi Srl	Carica in corso
		<u>Amministratore Delegato e socio:</u> Capitalimpresa Spa	Carica in corso
		<u>Consigliere:</u> Capitalbrokers Srl	Carica in corso
		<u>Consigliere:</u> Marcevaggi Spa	Carica cessata

14.1.2. Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - è composto da un numero di membri variabile da 5 a 7, tra i quali sono membri di diritto il Presidente e il Vice Presidente o i due Vice Presidenti, se nominati. Il Presidente e il segretario del Consiglio di Amministrazione esplicano anche le funzioni di Presidente e segretario del Comitato Esecutivo. Il Comitato Esecutivo dura in carica per la stessa durata del Consiglio di Amministrazione.

In relazione alle esigenze d'indirizzo e coordinamento di Banco di San Giorgio, il Consiglio di Amministrazione attribuisce al Comitato Esecutivo specifici poteri e deleghe, che non siano riservate dalla Legge o dallo Statuto alla sua esclusiva competenza. Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza il Comitato Esecutivo può assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione dandone comunicazione al Consiglio nella sua prima riunione.

Il Comitato Esecutivo, alla data del presente Documento di Registrazione, è composto dai sigg. Garrone, Benvenuto, Alberti, Roaro e Testa.

14.1.3. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure, essendo altresì obbligato a riferire eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio della società.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci di Banco di San Giorgio con mandato triennale e i membri possono essere rieletti. Lo Statuto Sociale di Banco di San Giorgio dispone che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009, con durata fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si concluderà il 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale alla data del presente Prospetto Informativo è composto dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
ROVETTA Filippo	Presidente del Collegio Sindacale	Brescia – 8 ottobre 1935	14.04.1994
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo	Genova – 14 agosto 1960	14.04.1994

COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente	Valsaviore – 15 settembre 1947	07.04.2008
DELFINO Rosario	Sindaco Effettivo	Reggio Calabria – 7 ottobre 1946	10.04.2006
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente	Verona – 29 luglio 1944	14.04.1994

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede di Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n. 1.

I membri del Collegio Sindacale svolgono attività professionale e possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri del Collegio Sindacale:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti il Collegio Sindacale, si rinvia al Capitolo 21., Paragrafo 21.2.2. "Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" della presente Sezione.

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Rovetta Filippo

Nato a Brescia l'8 ottobre 1935.

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel luglio 1958.

- Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia al n. 82-265 del 1.07.1959.
- Revisore Contabile iscritto nel Registro Dei Revisori Contabili D.M. 12.4.95 in G.U. 21.4.95 n. 31 bis IV serie speciale. n. iscrizione 51211.

Esercita le seguenti attività:

- commercialista in studio professionale associato dal 1960;
- consulente in materia aziendale, amministrativa, societaria e fiscale;
- Sindaco in varie società Nazionali e Multinazionali anche quotate, (Supermarket it., Citroen, Aeg Marsh, Credito Agrario Bresciano, Banca Lombarda, ed altre);
- è attualmente sindaco di:
 - dal 2003 Presidente del Collegio Sindacale di Banca Regionale Europea Spa;
 - dal gennaio 2008 Sindaco effettivo della Manifattura del Seveso Spa;
 - Presidente del Collegio Sindacale del Banco di san Giorgio dal giugno 2007.

Ciurlo Giovanni

Nato a Genova il 14 agosto 1960, vive a Genova e lavora principalmente a Milano e a Genova.

E' laureato in scienze economiche col massimo dei voti e la lode nel 1983; è iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Genova dal 1985.

Tra il 1983 e il 1986 ha operato come funzionario dell'IMI – Istituto Italiano Mobiliare a Genova e a Roma.

Dal 1986 al 1990 è stato direttore amministrativo e finanziario della società Diffeel Spa.

Dal 1991 è socio dello Studio Tributario Societario, un'associazione professionale con sedi in Milano, Roma, Genova e Torino e nella quale operano circa quaranta professionisti.

E' stato ed è amministratore o sindaco di numerose società, alcune delle quali quotate alla Borsa Italiana, tra cui banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio, società finanziarie e società industriali operanti nei più vari settori economici.

E' Sindaco effettivo del Banco di San Giorgio Spa dal 1994.

Comincioli Sergio

Nato a Valsaviore (BS) il 15 settembre 1947.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1973.

Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista con esame di Stato sostenuto presso l'Università' degli Studi di Parma nella prima sessione del 1982.

Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti di Brescia al n. 387 del 21.6.1988.

Revisore Ufficiale dei Conti nominato con Decreto Ministeriale del 3.7.1991.

Revisore Contabile iscritto nel Registro Dei Revisori Contabili D.M. 12.4.95 in G.U. 21.4.95 n. 31 bis IV serie speciale. n. iscrizione 15372.

Dal 1973 al 1988 alle dipendenze di primaria Banca dove ha maturato significative esperienze per incarichi in diverse aree tra cui: Credito industriale, assistenza a gruppi industriali nello studio e realizzazione di piani di risanamento, revisioni aziendali, valutazioni prospettiche, valutazione del rischio connesso agli impieghi di una Banca Americana con sede in Roma oggetto di acquisizione da parte di altro Istituto di Credito.

Dal giugno 1998 esercizio della professione di Dottore Commercialista, rivolta alle seguenti aree: Societaria - Aziendale - Finanziaria - Fiscale - Patrimoniale ed economico finanziaria - Revisione contabile e amministrativa. Procedure concorsuali (gestione della crisi aziendale e dello stato di dissesto). Consulenze tecniche d'ufficio nelle varie materie attinenti la professione.

L'esperienza professionale e le competenze specifiche sono state così maturate:

- consulenza alle imprese per operazioni di ristrutturazione finanziaria;
- consulenza societaria, aziendale, contabile, amministrativa e fiscale;
- revisore contabile in qualità di presidente del Collegio Sindacale e di sindaco effettivo di società industriali, tra cui un gruppo con fatturato aggregato di 600 milioni di €
- già membro del Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo di Istituto di Credito con sede in Bergamo per un triennio;
- membro del Collegio Sindacale di importante Azienda Ospedaliera;
- sindaco effettivo e presidente del Collegio Sindacale di alcune società appartenenti al gruppo UBI tra cui la società di Information Communication Technology che governa i processi dell'intero gruppo;
- collaborazioni con società del para-bancario, già sindaco di S.I.M.;
- curatore fallimentare (Tribunale Fallimentare di Brescia) di numerose procedure concorsuali - con la gestione delle problematiche inerenti lo stato di crisi ed il dissesto dell'impresa;
- sindaco di primaria società di assicurazione appartenente al gruppo cattolica Assicurazioni
- assistenza all'impresa predisposizione del piano e della relazione di esperto per la proposizione di domanda di Concordato Preventivo;
- commissario giudiziale e liquidatore (Tribunale Fallimentare di Brescia) in procedure di concordato preventivo;
- liquidatore di società e di associazioni (ONLUS);
- consulente tecnico del Tribunale (CTU in materie contabili, aziendali, patrimoniali, finanziarie, fiscali).

E' Sindaco supplente del Banco di San Giorgio Spa dall'aprile 2008.

Delfino Rosario Filippo

Nato a Reggio di Calabria il 07/10/1946.

Attività libero-professionale.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Cuneo. Circoscrizione dei Tribunali di Cuneo – Alba – Mondovì e Saluzzo.

Consulente tecnico del Giudice.

Revisore dei Conti.

Iscritto al Registro dei revisori, di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27.01.92, n. 88, al n. 19115.

Tra le esperienze professionali di revisione contabile svolte negli ultimi anni, si citano a titolo esemplificativo:

- Revisore dei Conti della Comunità Montana Valle Gesso – Vermenagna – Pesì;
- Revisore di Conti del Comune di Cuneo;
- Sindaco effettivo della Eurostrutture Spa – Cuneo;
- Sindaco effettivo Aeroporto Cuneo – Levaldigi Spa;
- Presidente Collegio Sindacale della Soc. Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Cuneo;
- Presidente revisore dei Conti Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo.

Attualmente è:

- dal 1991 Sindaco effettivo della Cassa Edile della Provincia di Cuneo;
- dal 1995 Sindaco effettivo della Azienda Cuneese dell'Acqua Spa;
- dal 2003 Presidente del Collegio Sindacale della "ACAIAM" Azienda Consortile per l'Area Attrezzata del Monregalese;
- dal 2006 Revisore dei Conti della Provincia di Cuneo;
- dal 2011 Sindaco effettivo di Fingranda SpA..

Golia Paolo

Nato a Verona il 29 luglio 1944.

Laureato in Economica e Commercio presso l'Università di Padova nel 1968. Docente di Ragioneria Generale e Applicata (ora denominato Metodologie e Determinazioni quantitative d'Azienda) presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano.

E' Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Inoltre è:

- consulente in materia aziendale, amministrativa, societaria e fiscale di varie società;
- perito d'ufficio in procedimenti civili e penali in materia societaria, finanziaria, di contabilità e bilancio;
- esperto nominato dal Tribunale o dalle parti per la valutazione di pacchetti azionari e di rami d'azienda in vari settori;
- commissario giudiziale di società in amministrazione controllata e in concordato preventivo;
- amministratore e sindaco di varie società quali, a titolo esemplificativo: Presidente del Collegio sindacale del Banco di Brescia SpA, Sindaco effettivo della Bracco Spa, Presidente del Collegio sindacale della C.B.A. Vita Spa, Presidente del Collegio Sindacale di Sara Vita SpA, Sindaco effettivo della Società Reale Mutua di Assicurazioni, Sindaco effettivo di UBI Factor SpA.

La tabella di seguito riportata elenca nome e posizione, alla data del presente Prospetto Informativo, dei componenti del Collegio Sindacale e brevemente le loro attività svolte al di fuori di Banco di San Giorgio negli ultimi cinque anni. Per

ciascun componente vengono riportate le denominazioni delle principali società, di capitale o di persone, presso le quali i sindaci svolgono funzione di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero siano soci nei cinque anni precedenti.

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ	STATO DELLA CARICA (tuttora ricoperta/cessata)
ROVETTA Filippo	Presidente	<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Banca Regionale Europea Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco</u> effettivo: Manifattura del Seveso Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco</u> effettivo: AEG Italiana in liquidazione	Carica cessata
		<u>Sindaco</u> effettivo: Banca Lombarda SpA	Carica cessata
		<u>Sindaco</u> supplente: San Celso Spa	Carica in corso
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo	<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: AEB Spa	Carica in corso
		<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Biesse Spa	Carica in corso
		<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Dispensa Logistics Srl	Carica in corso
		<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Fafid Spa	Carica cessata
		<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Gelo Logistic Srl	Carica cessata
		<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Gru Comedil Srl	Carica in corso
		<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Somacis Group Spa	Carica in corso
		<u>Presidente</u> Collegio Sindacale: Thannberger & Associes Spa	Carica in corso

		<u>Presidente Collegio Sindacale</u> : Villa Serena Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Collegio Sindacale</u> : Fabbricazioni Idrauliche Spa	Carica cessata
		<u>Presidente Collegio Sindacale</u> : Acquisimi Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : FI.L.S.E. Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Italmatch Chemicals Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Polimeri Speciali Holding Spa	Carica in corso
		<u>Consigliere di Amministrazione</u> : Salmoiraghi & Viganò Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Stroili Oro Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Vittorio Cauvin Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : Gottardo Asset Management Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco supplente</u> : AL.MA Alimentari Marittimi Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : Fondo Prev. Eurosan Assicurazioni Vita	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : Mutua Mediterranea delle Arti e dei Mestieri	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : Pier Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : P.L. Ferrari & Co Srl	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : Televoice Spa	Carica cessata

		<u>Amministratore delegato:</u> Cedis Srl	Carica in corso
		<u>Amministratore unico:</u> Blue Eyes Srl	Carica cessata
		<u>Consigliere di</u> <u>amministrazione:</u> Vistasì Spa	Carica in corso
COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente	<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> S bim SpA.	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> IMIL Spa	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Palazzani e Zubani Spa	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Porfido Fratelli Pedretti Spa	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Rebaioli Spa	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Santa Maria Immobiliare Srl	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Servizi Trasporti Spa	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Tecnologie Industriali & Ambientali Spa	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Seba Arredobangno Srl	Carica in corso
		<u>Presidente del Collegio</u> <u>Sindacale:</u> Sigeco Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo:</u> UBI Gestioni Fiduciarie Sim Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo:</u> Lombarda Vita SpA	Carica in corso

		<u>Sindaco effettivo</u> : AB One Investment Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Azienda Ospedaliera Bolognini	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : Biologica Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Brescia Telenord Srl	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : Centrale del Latte di Brescia Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : Inder Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Camuna Idorelettrica Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco</u> <u>effettivo</u> : Tipografia Camuna Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Mobiliare e Immobiliare Malvezzi SpA	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Sintesi SpA	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Alpiach Srl	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Essegei Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : UBI Banca Lombarda Private Investments Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : UBI Leasing SpA	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : Nuova Arch Legno Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : Milano Costruzioni 56 Spa	Carica in corso

		<u>Sindaco supplente:</u> Ge.Se.Ri. Spa in liquidazione	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente:</u> BAS – Omniservizi Srl	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente:</u> Retragas Srl	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente:</u> Sidermetal Spa	Carica cessata
		<u>Amministratore:</u> Constructa Spa	Carica cessata
DELFINO Rosario Filippo	Sindaco Effettivo	<u>Presidente Collegio Sindacale:</u> ACAIAM	Carica in corso
		<u>Presidente Collegio Sindacale:</u> Soc. Coop. Artigiana di Garanzia della Provincia di Cuneo	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo:</u> Fingranda Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo:</u> Cassa Edile della Provincia di Cuneo	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo:</u> C.A.L.S.O. SpA – Comuni de' Acquedotto delle Langhe Sud Occidentali Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo:</u> Azienda Cuneese dell'Acqua Spa	Carica cessata
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente	<u>Presidente Collegio Sindacale:</u> Banco di Brescia Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Collegio Sindacale:</u> C.B.A. Vita Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Collegio Sindacale:</u> Cosidis Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Collegio Sindacale:</u> Si Holding Spa	Carica cessata

		<u>Presidente Collegio Sindacale</u> : Cartasi Spa	Carica in corso
		<u>Presidente Collegio Sindacale e socio</u> : Telecom Italia Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Bracco Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Sara Assicurazioni Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Sara Immobili Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Sara Vita Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : Si Servizi Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco effettivo</u> : Società Reale Mutua di Assicurazioni	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : TSP Tecnologie e Servizi per il Pubblico Srl	Carica in corso
		<u>Sindaco effettivo</u> : UBI Factor Spa	Carica in corso
		<u>Sindaco supplente</u> : SIA SSB Spa	Carica cessata
		<u>Sindaco supplente</u> : Actalis Spa	Carica cessata

14.1.4. Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale nominati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto. Essa provvede a dare esecuzione a tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale, possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale è il capo del personale e sovrintende in generale al funzionamento degli uffici e dei servizi.

La Direzione Generale alla data del presente Prospetto Informativo è composta dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Luogo e data nascita	Carica	Anzianità di servizio
MORI Sergio	Genova - 12 dicembre 1960	Direttore Generale	01.01.1999
MINOLFI Luigi	Napoli - 29 ottobre 1969	Vice Direttore Generale	22.07.2003

I componenti della Direzione Generale sono domiciliati per la carica presso la sede di Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n. 1.

Il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale possiedono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri della Direzione Generale:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

Con riferimento alle disposizioni dello Statuto concernenti la Direzione Generale, si rinvia al Capitolo 21., Paragrafo 21.2.2. "Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza" della presente Sezione.

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun membro della Direzione Generale dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Mori Sergio

Nato a Genova il 12 dicembre 1960.

Laureato in Scienze Politiche, percorre una carriera esclusivamente bancaria.

Nel 1980 viene assunto presso il Credito Italiano presso il quale ha sviluppato la sua esperienza commerciale.

Nel 1994, assunto presso Credito Agrario Bresciano Spa con il grado di Funzionario, viene distaccato presso l'allora Banca di Genova e San Giorgio Spa (ora Banco di San Giorgio) in qualità di Responsabile della Agenzia n. 1 Genova.

Nel gennaio 1999 diventa dipendente del Banco di San Giorgio, a seguito della cessione degli sportelli e dipendenti liguri del Credito Agrario Bresciano.

Il 1° maggio 1999 diventa Responsabile Divisione Crediti Retail.

Nel 2002 viene promosso Dirigente.

Nel maggio 2003 assume la carica di Responsabile dell'Area Operativa e del Settore Corporate.

Il 26 novembre 2007 viene nominato Direttore Commerciale ed il 10 dicembre 2007 Vice Direttore Generale.

Il 1 settembre 2009 viene nominato Direttore Generale.

Minolfi Luigi

Nato a Napoli il 29 ottobre 1969.

Laureato in Economia e Commercio, ha maturato la sua esperienza in campo totalmente bancario.

Nel 1997 viene assunto presso il Banco di Chiavari, presso il quale sviluppa la sua esperienza commerciale in Liguria.

Nel 2003 viene assunto presso il Banco di San Giorgio, dove ricopre i seguenti incarichi:

- dall'ottobre 2003 al settembre 2004 – Responsabile Unità Imprese Savona
- dall'ottobre 2004 al settembre 2005 – Responsabile Area Savona
- dall'ottobre 2005 al novembre 2007 – Responsabile Area Genova
- dal novembre 2007 al dicembre 2008 Executive Manager Corporate;
- dal gennaio 2009 all'agosto 2009 – Capo Mercato Corporate;
- dal 1 settembre 2009 è Vice Direttore Generale e Responsabile Area Commerciale

La tabella di seguito riportata elenca nome e posizione, alla data presente Prospetto Informativo, dei membri della Direzione Generale e brevemente le loro attività svolte al di fuori di Banco di San Giorgio negli ultimi cinque anni. Per ciascun componente vengono riportate le denominazioni delle principali società, di capitale o di persone, presso le quali svolgono funzione di amministrazione, di direzione o di vigilanza, ovvero siano soci nei cinque anni precedenti.

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ	STATO DELLA CARICA (tuttora ricoperta/cessata)
MORI Sergio	Direttore Generale	-	-
MINOLFI Luigi	Vice Direttore Generale	-	-

14.2. Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale

Alcuni componenti degli organi di amministrazione, controllo e direzione di Banco di San Giorgio svolgono attività di impresa nell'area geografica in cui opera Banco di San Giorgio; nell'esercizio di tale attività tali soggetti potrebbero effettuare operazioni con l'Emittente (ad esempio, ricevere finanziamenti dalla stessa) in situazione di potenziale conflitto di interesse.

In caso di tali conflitti di interesse, ai sensi degli articoli 2391 e 2391-bis del Codice Civile, l'amministratore deve rivelare i propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. L'amministratore deve indicare la natura, fonte e misura del proprio interesse.

Tali situazioni vengono assoggettate: (i) alle procedure deliberative previste dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario; (ii) ricorrendone le condizioni alle procedure in materia di operazione con Parti Correlate adottate dalla banca con proprio specifico regolamento. Per questo secondo aspetto si rinvia, per maggiori dettagli, alla Parte H - Operazioni con parti correlate" del Bilancio d'Esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e al "Regolamento per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" disponibili sul sito internet dell'Emittente www.bancodisangiorgio.it.

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Ad eccezione di quanto sopra indicato, alla data del presente Prospetto Informativo, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale della Società è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

14.2.2 Accordi o intese dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o della Direzione Generale con i principali azionisti, clienti o fornitori dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente da essi detenuti in portafoglio.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Remunerazione e benefici corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti

Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi lordi, per l'esercizio 2010, dall'Emittente ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2010.

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	COMPENSI ESERCIZIO 2010 (importi in Euro)	
GARRONE Riccardo	Presidente e Membro Comitato Esecutivo	83.000,00	
		di cui:	70.000,00
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	5.000,00
BENVENUTO Eugenio	Vice-Presidente e Membro Comitato Esecutivo	53.750,00	
		di cui:	40.000,00
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	5.750,00
ACQUARONE Lorenzo	Consigliere	10.250,00	
		di cui:	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	2.250,00
ALBERTI Alberto	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	14.000,00	
		di cui:	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	6.000,00
BISOGNANI Gianluca	Consigliere	10.750,00	
		di cui:	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	2.750,00

CALVINI Adriano Filippo	Consigliere	11.250,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	3.250,00
CAUVIN Ernesto	Consigliere	8.100,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	5.600,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	2.500,00
D'ANGELO Andrea	Consigliere	10.750,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	2.750,00
FENOGLIO Piero Aldo	Consigliere	11.000,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	3.000,00
LUZZATI Luigi	Consigliere	10.500,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	2.500,00
MACCIO' Marco	Consigliere	11.250,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	3.250,00
PAPI Enso	Consigliere	10.000,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	2.000,00

ROARO Fernando	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	13.750,00	
		<i>di cui:</i>	0
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	5.750,00
TESTA Guido	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	26.000,00	
		<i>di cui:</i>	12.000,00
		• <i>Incarico speciale</i>	
		• <i>Emolumento in cifra fissa</i>	8.000,00
		• <i>Gettoni di presenza</i>	6.000,00

Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi lordi, per l'esercizio 2010, dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2010.

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	COMPENSI ESERCIZIO 2010 (importi in Euro)
ROVETTA Filippo	Presidente	50.216,00
CIURLO Giovanni	Sindaco Effettivo	36.972,00
COMINCIOLI Sergio	Sindaco Supplente	0
DELFINO Rosario Filippo	Sindaco Effettivo	49.609,24
GOLIA Paolo	Sindaco Supplente	0

Direzione Generale

La seguente tabella riporta i compensi lordi, per l'esercizio 2010, dall'Emittente ai componenti della Direzione Generale in carica alla data del 31 dicembre 2010.

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	COMPENSI ESERCIZIO 2010 (importi in Euro)
MORI Sergio	Direttore Generale	151.606,00
MINOLFI Luigi	Vice Direttore Generale	111.725,00

15.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha accantonato o accumulato alcun importo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne i componenti della Direzione Generale, nel corso del 2010 sono stati accantonati Euro 3.749 al Fondo Trattamento di Fine rapporto per rivalutazione ed Euro 17.923 al Fondo Pensione ai sensi del D.Lgs. 124/1993.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge o dallo Statuto all'Assemblea.

Sono inoltre attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- l'assunzione delle deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, delle linee e delle operazioni strategiche e dei piani industriali e finanziari;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri dirigenti e la determinazione delle rispettive attribuzioni e dei relativi emolumenti nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci cui compete l'approvazione delle politiche di remunerazione e dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- l'acquisto, la costruzione, la permuta e la vendita di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni ferma in ogni caso la competenza dell'Assemblea ordinaria nel caso previsto dall'art. 2361 comma 2 del codice civile, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- l'eventuale costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- la nomina, previo parere del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali;
- la determinazione dei regolamenti interni.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Esecutivo determinandone i relativi poteri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è munito della rappresentanza legale dell'Emittente ai sensi dello Statuto; in caso di sua assenza o impedimento, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; in caso di nomina di due Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Vice Presidente Vicario e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che del o dei Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Consigliere più anziano, intendendosi per tale colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

16.1. Durata della carica del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banco di San Giorgio, nella composizione indicata al precedente Paragrafo 14.1.1. "Consiglio di Amministrazione" della presente Sezione Prima è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009 (Assemblea del 11 aprile 2011 per quanto concerne il consigliere Cauvin) ed ha con durata in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale di Banco di San Giorgio, nella composizione indicata al Paragrafo 14.1.3. "Collegio Sindacale", è stato nominato dall'Assemblea in data 7 aprile 2009, con durata in carica fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2011.

16.2. Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Ad eccezione dei contratti di lavoro in essere tra l'Emittente e i principali dirigenti, non risultano altri contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo con Banco di San Giorgio che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3. Informazioni sul Comitato per il controllo interno e sul Comitato per la remunerazione

L'Emittente non ha istituito al proprio interno un comitato per il controllo interno né un comitato per la remunerazione, in quanto la funzioni tipiche di tali comitati sono svolte in seno alla capogruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti, ha deliberato di costituire nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel codice di autodisciplina, specifici comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo.

Tra tali comitati rientrano il Comitato per il controllo interno e il Comitato per la remunerazione.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Sergio Pivato in qualità di Presidente;
- Luigi Bellini;
- Mario Cattaneo;
- Alfredo Gusmini;
- Italo Lucchini.

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

Il Comitato ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di controllo, così come definite dalla normativa pro tempore vigente.

Nell'ambito di tale compito il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 attinenti al sistema dei controlli interni e alle altre attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di organo di controllo.

Il Comitato esercita le funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n.39 del 27 gennaio 2010, ed in particolare esercita le seguenti attività di vigilanza su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- indipendenza del soggetto incaricato della revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 28 volte, concentrando principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:
 - gli aspetti di governance aziendale, anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, nei Regolamenti dei Comitati interni al medesimo, nonché inerenti i relativi flussi informativi;
 - la declinazione dei principi e degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni nell'ambito delle Policy, del Regolamento di Gruppo e del Regolamento di Capogruppo;
 - i lavori di rafforzamento del sistema dei controlli interni e, in tale ambito, il coordinamento delle funzioni di primo e secondo livello anche attraverso l'attività svolta dalla Macro Area Controllo Rischi;
 - la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca;
 - i rapporti con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite specifici incontri;
- sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione adottate, attraverso iniziative volte a verificarne

l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo di riferimento;

- in relazione al progetto che ha portato all'evoluzione della Macro Area Audit, sull'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e sulle interazioni di quest'ultima con le altre strutture aziendali;
- sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;
- sulle tematiche connesse con il sistema di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio;
- sulla prestazione di servizi di investimento, con particolare riguardo al rispetto delle previsioni della direttiva MiFID;
- sull'ambito delle obbligazioni bancarie garantite, esaminando anche gli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di revisione interna sul programma di emissione di covered bond;
- sulle tematiche inerenti alla normativa in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo seguendo, nello specifico, l'evolvere del Progetto "Ottimizzazione Modello Antiriciclaggio" avviato dalla Banca;
- sugli assetti organizzativi e contabili della Banca, con particolare attenzione all'evoluzione del progetto "BPR Amministrazione" e alle modalità di alimentazione dei sottosistemi informativi;
- sugli aspetti interessati dalla normativa in tema di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, in particolare presiedendo il processo di ricerca e selezione della società di revisione, a supporto del Consiglio di Sorveglianza per la formulazione della proposta all'Assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione;
- sull'informativa, sia periodica sia concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate.

Nel 2011 si sono già tenute 7 riunioni.

Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Alessandro Pedersoli, in qualità di Presidente;
- Giuseppe Calvi;
- Alberto Folonari;
- Giuseppe Lucchini;
- Toti S. Musumeci.

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

In particolare formula:

- proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, per la remunerazione dei Consiglieri di Gestione, sulle politiche di remunerazione e incentivazione degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- pareri in merito alle deliberazioni in materia di remunerazione e incentivazione ai fini della verifica della coerenza delle stesse con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Per la determinazione di quanto previsto dal Regolamento il Comitato può avvalersi di consulenti esterni a spese della Banca.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel corso del 2010 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 11 volte ed ha esaminato le politiche in materia di remunerazione e incentivazione di gruppo, le proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione del Consiglio di Sorveglianza, della remunerazione e delle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di gestione, la remunerazione dell'alta dirigenza e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel 2011 si sono già tenute n. 2 riunioni.

16.4. Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

L'Emittente dichiara la propria osservanza alle vigenti disposizioni di legge e regolamenti.

17. DIPENDENTI

17.1. Numero dipendenti

Alla data del 31 dicembre 2010 l'organico puntuale dell'Emittente è ripartito tra le seguenti categorie professionali:

	31/12/2010
Dirigenti	7
Quadri Direttivi	155
Aree professionali	255
Totale	417

L'organico complessivo, comprensivo di 12 interinali, ammontava a 429 risorse.

Al 31 dicembre 2009, i dipendenti erano 373 (6 Dirigenti, 139 Quadri Direttivi e 228 Aree Professionali), mentre l'organico complessivo - comprensivo delle posizioni interinali/stages - ammontava a 392 risorse.

L'incremento netto complessivamente verificatosi nel periodo, pari a 37 risorse (da 392 a 429), è dovuto all'inserimento in organico del personale riveniente dalle filiali acquisite con l'operazione di "Ottimizzazione Territoriale" (n. 51 risorse), al netto dei prepensionamenti ed efficientamenti realizzati.

La tabella sottostante indica l'evoluzione del personale bancario del Banco di San Giorgio ripartito per categoria al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 (valori medi):

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	7	6	4
Totale Quadri Direttivi	155	128	92
Restante Personale	245	209	162
Totale Personale Dipendente	406	343	258

Alla Data del Prospetto Informativo i dipendenti di Banco di San Giorgio sono 418. L'organico complessivo, comprensivo di 9 interinali, ammonta a 427 risorse.

17.2. Partecipazioni azionarie e stock option

La seguente tabella riporta le partecipazioni azionarie detenute dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai membri della Direzione Generale, alla data del 31 dicembre 2010, nel capitale dell'Emittente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	N. AZIONI ORDINARIE
GARRONE Riccardo	6.876,00
BENVENUTO Eugenio	0,00
ACQUARONE Lorenzo	0,00
ALBERTI Alberto	0,00
BISOGNANI Gianluca	0,00
CALVINI Adriano Filippo	5.000,00
CAUVIN Ernesto	1,00
D'ANGELO Andrea	0,00
FENOGLIO Piero Aldo	0,00
LUZZATI Luigi	1.500,00
MACCIO' Marco	0,00
PAPI Enso	0,00
ROARO Fernando	0,00
TESTA Guido	100,00
TOTALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13.477,00

COLLEGIO SINDACALE	N. AZIONI ORDINARIE
ROVETTA Filippo	0,00
CIURLO Giovanni	2.034,00
COMINCIOLI Sergio	0,00
DELFINO Rosario Filippo	0,00
GOLIA Paolo	0,00
TOTALE COLLEGIO SINDACALE	2.034,00

DIREZIONE GENERALE	N. AZIONI ORDINARIE
MORI Sergio	0,00
MINOLFI Luigi	0,00
TOTALE DIREZIONE GENERALE	0,00

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono stati effettuati e non sono previsti per il futuro piani di stock options.

17.3. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo sussiste un meccanismo di determinazione della componente variabile della remunerazione che prevede la valorizzazione di una quota del bonus eventualmente maturato in azioni della Capogruppo quotata UBI Banca. Il meccanismo prevede che le azioni, acquistate sul mercato dalla stessa Capogruppo, saranno "promesse" ai destinatari attraverso apposita comunicazione, in misura corrispondente all'importo eventualmente maturato. Il primo momento di assegnazione delle azioni (nell'eventualità di attivazione dei sistemi di incentivazione sottostanti e di raggiungimento delle minime soglie di performance richieste per la maturazione del bonus) è previsto nel corso del 2014.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1. Indicazione dei soggetti che possiedono direttamente o indirettamente partecipazioni o diritti di voto soggetti a notificazione

La compagine azionaria dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2010 risultava così composta:

Soci	n. azioni ordinarie	%
UBI Banca	23.571.683	37,357%
Banca Regionale Europea	36.176.218	57,333%
Totale Gruppo UBI Banca	59.747.901	94,690%
Azionisti terzi	3.350.284	5,310%
Totale	63.098.185	100%

In base alla tabella di cui sopra e alle evidenze del Libro Soci e in mancanza di ulteriori segnalazioni, alla data del presente Prospetto Informativo non vi è alcun soggetto tra gli azionisti terzi che possiede, direttamente o indirettamente, azioni del Banco di San Giorgio in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale. Si precisa, altresì, che alla data del presente Prospetto Informativo gli Azionisti terzi detengono complessivamente 3.105.194 azioni.

18.2. Diritti di voto dei principali azionisti

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; pertanto, gli azionisti non dispongono di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti alle azioni ordinarie.

18.3. Indicazione del soggetto controllante

L'Emittente è soggetto all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante UBI Banca, che è il soggetto controllante ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale di Banco di San Giorgio fa capo a UBI Banca per una partecipazione complessiva pari al 95,079%, di cui il 37,746% detenuto direttamente da UBI Banca ed il 57,333% attraverso la controllata Banca Regionale Europea.

18.4. Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo non sussistono accordi noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire in futuro una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1. Rapporti con parti correlate

Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (modificata con successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. La nuova normativa disciplina le procedure da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, componenti degli organi amministrativi e di controllo e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

I punti cardine della regolamentazione emanata sono:

- il rafforzamento del ruolo dei Consiglieri indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale relativo alle operazioni con parti correlate;
- il regime di trasparenza;
- l'introduzione di un'articolata disciplina di *corporate governance* contenente regole volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (un regime ad hoc è previsto per le società che adottano il modello dualistico).

Banco di San Giorgio è soggetto a tale normativa in quanto società con azioni diffuse.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato un Comitato composto da tre membri in possesso di adeguate competenze professionali nonché di indipendenza e scelti tra i componenti del Consiglio stesso.

Tale Comitato risulta composto dai seguenti Consiglieri di Amministrazione:

- Adriano Calvini - Presidente del Comitato;
- Ernesto Cauvin;
- Marco Macciò.

In relazione a ciò, il 29 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato ha approvato all'unanimità il Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi delle nuove disposizioni Consob.

Si segnala peraltro che il Regolamento ha escluso dal proprio ambito di applicazione le seguenti operazioni che non sono pertanto soggette agli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob, fermo quanto prescritto dall'art. 5, comma 8, ove applicabile, del medesimo Regolamento Consob:

(a) le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ove nominato, nonché al Collegio Sindacale;

(b) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea in conformità con l'art. 114 bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

(c) le deliberazioni, diverse da quelle indicate alla precedente lettera a), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:

- i. la Banca abbia adottato una politica di remunerazione;
- ii. nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un Comitato costituito esclusivamente da Consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti;
- iii. sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
- iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;

(d) le "operazioni di importo esiguo", intendendosi per tali le operazioni con parti correlate il cui controvalore è inferiore a 200 mila Euro. Qualora un'operazione fosse conclusa con un dirigente con responsabilità strategiche, un suo

stretto familiare ovvero con società controllate o soggette ad influenza notevole di tali soggetti, la stessa si considererà una “operazione di importo esiguo” qualora il controvalore non sia superiore a 100 mila Euro;

(e) le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, con la precisazione che “*l'ordinario esercizio*” si determina tenendo conto dell'oggetto, della ricorrenza, della funzione o scopo e della tempistica dell'operazione, nonché della natura della controparte;

(f) le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dall'Autorità di vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla Capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo;

(g) operazioni con Società Collegate, qualora nelle Collegate che sono controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate.

Le informazioni sulle operazioni infragruppo e sulle operazioni con altre parti correlate, rilevate tramite apposita procedura telematica, sono indicate nella Nota Integrativa del Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio (parte H – Operazioni con parti correlate).

Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo UBI Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Per parte correlata dell'Emittente si intende, ai sensi del principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24, una parte se:

- a) direttamente o indirettamente, controlla, è controllata da, o è sottoposta a controllo comune con l'emittente; oppure detiene una partecipazione tale da esercitare un'influenza notevole sull'emittente ovvero controlla congiuntamente l'emittente;
- b) è una società collegata all'emittente (secondo la definizione dello IAS 28 – Partecipazioni in collegate);
- c) è una *joint venture* in cui l'emittente è una partecipante;
- d) è un dirigente con responsabilità strategiche dell'emittente o della sua controllante, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'emittente;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti indicati alle lettere a) o d) (per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'emittente, o esserne influenzati, nei loro rapporti con l'emittente);
- f) è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta a influenza notevole da uno dei soggetti indicati alle lettere d) od e), ovvero tali soggetti detengono direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto in tale entità;
- g) è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'emittente o di qualsiasi entità ad essa correlata.

In particolare, coerentemente con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso UBI Banca delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A. delle attività di tipo tecnico-operativo, la Capogruppo e la sua controllata forniscono alle diverse società del Gruppo UBI Banca una serie di servizi, regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla base dei criteri di congruità, trasparenza ed omogeneità; i corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali contratti sono stati determinati in conformità a condizioni di mercato o, laddove non siano rinvenibili sul mercato idonei parametri di riferimento anche in relazione alle caratteristiche peculiari dei servizi resi, sulla base del costo sostenuto.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità alla data di chiusura dell'anno si segnalano quelli che attuano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività nelle Aree di Governo, di Business e che coinvolgono la Capogruppo e le principali banche del Gruppo UBI Banca come pure i contratti attuativi del c.d. consolidato fiscale nazionale, di cui gli articoli da 117 a 129 del D.P.R. n 917/1986 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi – “**TUIR**”) conclusi dalla Capogruppo. Sono inoltre da segnalarsi tutti i contratti infragruppo che attuano l'accentramento presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di Supporto di tutte le principali società del Gruppo UBI Banca.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate nel presente Prospetto Informativo si segnala quanto segue:

- l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 24;
- le informazioni circa le operazioni con parti correlate relative agli anni 2010, 2009 e 2008 sono desunte dai bilanci dell'Emittente dei rispettivi periodi, redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS e sono pertanto state assoggettate a processo di revisione da parte della società di revisione;
- si segnala che dal 31 dicembre 2010 alla data del presente Prospetto Informativo non sono intervenute operazioni significative con parti correlate, al di fuori del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente.

Si sottolinea che nel corso degli esercizi 2010, 2009 e 2008 e fino alla data del presente Prospetto Informativo, non sono state effettuate dall'Emittente operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le tabelle successive riportano l'evidenza numerica sulle corrispondenti voci di bilancio dell'Emittente dei rapporti patrimoniali in essere con parti correlate alla data del 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008.

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2010 (dati in migliaia di Euro)

Parte correlata	31/12/2010									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	148.027	-	-	919.964	-	332.401	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	746	-	-	354	860	-	15.048	-	-	-
Dirigenti	-	-	-	-	110	-	-	2.634	100	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	56.378	-	-	13.941	373	-

I rapporti indicati nella riga “Controllante” sono relativi alla Capogruppo nonché alla Banca Regionale Europea; nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2010							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	16.534	-	578	3	(3.781)	(3.212)	(381)	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	13	-	10	-	(6.195)	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	59	-	3.221	214	(275)	94	(32)	(74)

I rapporti indicati nella riga “Imprese collegate” sono relativi a UBI Sistemi e Servizi e UBI Banca International; nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2010				
	Interessi netti	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Dirigenti	(13)	22	-	-	(1)
Altre parti correlate	1.229	1.625	2	390	(411)

Parte correlata	31/12/2010									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	746	-	-	148.382	57.348	-	935.012	16.576	332.874	-
Totale	(155)	294	-	151.081	2.787.617	(13.649)	935.138	1.237.433	667.460	-
Incidenza	n.s.	-	-	98,21%	2,06%	-	99,99%	1,34%	49,87%	-

Parte correlata	31/12/2010					
	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Con parti correlate	13.753	13	5.033	2	544	(9.725)
Totale	51.065	13	24.602	(2.399)	5.492	(54.503)
Incidenza	26,93%	100%	20,46%	-0,08%	9,91%	17,84%

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2009 (dati in migliaia di Euro)

Parte correlata	31/12/2009									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	127.399	-	-	169.937	-	813.504	120
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	747	-	-	1.109	653	-	13.273	-	-	-
Dirigenti	-	-	-	-	84	-	-	364	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	3.578	-	-	332	-	-

I rapporti indicati nella riga “Imprese collegate” sono relativi a UBIS. e UBI Banca International, mentre nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo consolidate integralmente.

Parte correlata	31/12/2009							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	3.084	-	554	-	(29.617)	(2.746)	(301)	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	(5.535)	-	9
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	47	-	1.929	(13)	(49)	(355)	(35)	-

I rapporti indicati nella riga “Imprese collegate” sono relativi a UBIS. e UBI Banca International; nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2009				
	Interessi netti	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Dirigenti	1	2	-	-	-
Altre parti correlate	45	717	-	173	-

Parte correlata	31/12/2009									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	747	-	-	128.509	4.322	-	183.209	696	813.504	120
Totale	1.185	296	-	138.605	2.320.407	(7.061)	183.812	1.015.004	1.150.844	105.261
Incidenza	63,04%	-	-	92,72%	0,19%	-	99,67%	0,07%	70,69%	0,11%

Parte correlata	31/12/2009					
	Interessi netti	Dividendi	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Con parti correlate	(26.490)	-	2.866	0	169	(8.636)
Totale	45.556	-	18.009	1.175	4.818	(48.115)
Incidenza	-58,15%		15,91%	0,03%	3,50%	17,95%

Rapporti verso le imprese del Gruppo UBI Banca e con le imprese sottoposte ad influenza notevole al 31/12/2008 (dati in migliaia di Euro)

Parte correlata	31/12/2008									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	191.126	-	-	251.263	-	821.694	120
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	651	-	-	12.348	976	-	4.872	103	1.381	-
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	268	65	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	3.405	-	-	344	200	-

I rapporti indicati nella riga “Imprese collegate” sono relativi a UBI.S. e UBI Banca International, mentre nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo UBI Banca consolidate integralmente.

Parte correlata	31/12/2008							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Dividendi e proventi simili	Commissioni attive	Altri proventi di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive	Altri oneri di gestione
Controllante	7.003	-	18	6	(50.338)	(2.280)	(470)	(5)
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	10	-	11	-	(3.475)	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate/Collegate da/a Capogruppo	323	-	2.134	239	(98)	(110)	(104)	-

Nella riga “Controllate/Collegate da/a Capogruppo” sono indicate le altre aziende del Gruppo non partecipate, ma incluse nel perimetro di consolidamento integrale.

Parte correlata	31/12/2008				
	Interessi netti	Commissioni nette	Proventi e oneri da operazioni finanziarie	Altri proventi ed oneri di gestione	Spese amministrative
Dirigenti	(4)	1	-	-	(565)
Altre parti correlate	156	701	-	1	-

Parte correlata	31/12/2008									
	Attività /passività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate	651	-	-	203.473	4.381	-	256.135	715	823.341	120
Totale	4.699	-	-	204.237	2.033.807	-	256.183	751.509	1.129.484	186.823
Incidenza	13,85%	-	-	99,63%	0,22%	-	99,98%	0,10%	72,90%	0,06%

19.2. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti⁽¹⁾

I principali benefici riconosciuti dall'Emittente ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24 negli esercizi 2010, 2009 e 2008 sono di seguito riportati:

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Benefici a breve termine per i dipendenti ⁽²⁾	961	1.085	551
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ⁽³⁾	50	78	94
Altri benefici a lungo termine	-	-	-
Indennità cessazione del rapporto di lavoro	53	32	-
Pagamenti in azioni	-	-	-

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2010 si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una significativa componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici del Gruppo UBI Banca.

Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di benefit a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria e la polizza infortuni. Non sono presenti piani di incentivazione di medio/lungo periodo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ferie non godute, assenze per malattia, permessi retribuiti, benefici quali assistenza medica, abitazione.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto. Nei confronti dei dirigenti in questione sono attive forme di assicurazione sulla vita e di previdenza complementare con orizzonte temporale anche successivo alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

⁽¹⁾ Per "Dirigenti" si intendono i "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità ivi inclusi gli amministratori dell'entità".

⁽²⁾ A titolo esemplificativo: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamenti di indennità sostitutive di ferie e di assenza per malattia, benefici in natura. Nell'importo sono compresi i compensi fissi e variabili corrisposti agli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽³⁾ A titolo esemplificativo: pensioni, altri benefici previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008. I commenti devono essere letti unitamente ai bilanci ed alle note integrative degli esercizi presentati.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Sede Legale del Banco di San Giorgio in Genova, Via Ceccardi n.1, nonché consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it.

I bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati predisposti secondo i criteri di redazione introdotti dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standard Board* ed omologati in sede comunitaria ("IFRS"), e nell'osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa e consolidato.

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I bilanci sopra indicati sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa che ha rilasciato con apposite relazioni giudizi senza rilievi.

20.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

20.1.1. Stato Patrimoniale

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale dell'Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	15.477.777	16.818.084	11.528.623
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.408.930	15.700.690	24.454.695
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.311	295.613	295.951
60. Crediti verso banche	151.080.905	138.604.953	204.237.342
70. Crediti verso clientela	2.787.616.525	2.320.407.353	2.033.806.864
80. Derivati di copertura	5.076.274	6.111.552	5.508.459
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.728.726	6.489.930	8.897.894
100. Partecipazioni	885.771	885.771	885.771
110. Attività materiali	13.191.351	13.238.646	12.369.008
120. Attività immateriali	73.367.249	74.347.249	19.876.238
di cui:			-
avviamento	60.382.249	60.382.249	19.876.238
130. Attività fiscali:	9.274.359	8.329.811	4.036.304
a) correnti	2.957.407	3.588.140	2.227.301
b) anticipate	6.316.952	4.741.671	1.809.003
150. Altre attività	19.396.124	12.486.287	13.440.127
Totale dell'attivo	3.099.798.302	2.613.715.939	2.339.337.276

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	935.137.571	183.811.838	256.183.075
20. Debiti verso clientela	1.237.433.476	1.015.004.445	751.508.784
30. Titoli in circolazione	667.459.624	1.150.844.355	1.129.483.604
40. Passività finanziarie di negoziazione	12.563.996	14.515.774	19.756.058
60. Derivati di copertura	18.725.414	13.172.586	13.245.884
80. Passività fiscali:	6.281.771	5.263.656	6.516.588
a) correnti	2.774.667	2.865.550	4.376.052
b) differite	3.507.104	2.398.106	2.140.536
100. Altre passività	33.266.975	42.097.515	35.684.100
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.267.529	4.996.511	2.277.556
120. Fondi per rischi e oneri:	2.103.159	1.693.281	1.549.813
b) altri fondi	2.103.159	1.693.281	1.549.813
130. Riserve da valutazione	(365.344)	(181.720)	(72.449)
160. Riserve	18.229.806	25.049.727	23.087.139
170. Sovrapprezzi di emissione	67.672.286	67.672.286	13.871.553
180. Capitale	94.647.278	87.841.250	66.926.667
200. Utile d'esercizio	374.761	1.934.435	19.318.904
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.099.798.302	2.613.715.939	2.339.337.276

20.1.2. Conto Economico

Nella tabella che segue si riporta il conto economico dell'Emittente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	87.772.802	98.086.666	128.913.020
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.707.785)	(52.531.141)	(77.972.135)
30. Margine di interesse	51.065.017	45.555.525	50.940.885
40. Commissioni attive	25.834.479	19.612.556	14.422.530
50. Commissioni passive	(1.232.399)	(1.523.626)	(1.790.647)
60. Commissioni nette	24.602.080	18.088.930	12.631.883
70. Dividendi e proventi simili	12.600	-	10.400
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.380.665)	1.983.594	948.285
90. Risultato netto dell'attività di copertura	974.006	(828.186)	326.483
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.269	19.415	275.220
d) passività finanziarie	7.269	19.415	275.220
120. Margine di intermediazione	73.280.307	64.819.278	65.133.156
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.072.799)	(14.846.288)	(5.604.694)
a) crediti	(17.837.945)	(14.803.733)	(5.577.393)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.640)	(1.091)	(10.413)
d) altre operazioni finanziarie	(233.214)	(41.464)	(16.888)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	55.207.508	49.972.990	59.528.462
150. Spese amministrative	(54.502.926)	(48.115.391)	(36.014.010)
a) spese per il personale	(27.522.720)	(22.580.499)	(18.003.806)
b) altre spese amministrative	(26.980.206)	(25.534.892)	(18.010.204)
160. Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(213.839)	(139.263)	(359.355)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.133.127)	(1.104.555)	(843.618)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(980.000)	(735.000)	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.492.354	4.817.541	4.324.907
200. Costi operativi	(51.337.538)	(45.276.668)	(32.892.076)
240. Utili (perdite) della cessione di investimenti	-	(25.085)	-
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.869.970	4.671.237	26.636.386
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.495.209)	(2.736.802)	(7.317.482)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	374.761	1.934.435	19.318.904
290. Utile d'esercizio	374.761	1.934.435	19.318.904

20.1.3. Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio netto

Le seguenti tabelle illustrano le variazioni del patrimonio netto dell'Emittente intervenute nel periodo dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2010.

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2009
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	66.926.667		66.926.667	-			20.914.583							87.841.250
a) Azioni ordinarie	66.926.667	X	66.926.667	-	X	X	20.914.583	X	X	X	X	X	X	87.841.250
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	13.871.553	X	13.871.553	-	-	X	53.800.733	X	X	X	X	X	-	67.672.286
Riserve:	23.087.138		23.087.139	1.962.588		-							-	25.049.727
a) di utili	23.087.138	-	23.087.139	1.962.588	X	-	-	X	-	X	-	X	-	25.049.727
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X	-	-	-
Riserve da valutazione:	(72.449)		(72.449)	-		-							(109.271)	(181.720)
Strumenti di capitale	-	X	-	-	-	X	X	X	X	-	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	-	-	X	-	-	X	X	X	X	-	
Utile (Perdita) di esercizio	19.318.904	-	19.318.904	(1.962.588)	(17.356.316)	X	X	X	X	X	X	X	1.934.435	1.934.435
Patrimonio Netto	123.131.814	-	123.131.814	-	(17.356.316)	-	74.715.316	-	-	-	-	-	1.825.164	182.315.978

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2010	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	87.841.250		87.841.250	-	-		6.806.028								94.647.278
a) Azioni ordinarie	87.841.250	X	87.841.250	-	X	X	6.806.028	X	X	X	X	X	X		94.647.278
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	X	X	X	X	X	X		-
Sovraprezzi di emissione	67.672.286	X	67.672.286	-	-	X	-	X	X	X	X	X	-		67.672.286
Riserve:	25.049.727		25.049.727	195.178		(7.015.099)							-		18.229.806
a) di utili	25.049.727	-	25.049.727	195.178	X	-	-	X	-	X	-	X	-		25.244.905
b) altre	-	-	-	-	X	(7.015.099)	-	X	-	X	X	-	-		(7.015.099)
Riserve da valutazione:	(181.720)		(181.720)	-		-							(183.624)		(365.344)
Strumenti di capitale		X		-	-	X	X	X	X	-	X	X	-		-
Azioni proprie		X		-	-	X	-	-	X	X	X	X	-		-
Utile (Perdita) di esercizio	1.934.435	-	1.934.435	(195.178)	(1.739.257)	X	X	X	X	X	X	X	374761		374.761
Patrimonio Netto	182.315.978	-	182.315.978	-	(1.739.257)	(7.015.099)	6.806.028	-	-	-	-	-	191.137		180.558.787

20.1.4. Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

METODO INDIRETTO	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	22.842.419	19.199.113	40.628.021
- risultato d'esercizio (+/-)	374.761	1.934.435	19.318.904
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	84.690	451.457	342.175
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(974.006)	3.236.150	(326.483)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.072.800	14.003.395	5.604.694
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.008.674	1.839.555	843.618
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	110.152	(4.867.122)	9.787.339
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.374.420	2.601.243	5.068.174
- altri aggiustamenti (+/-)	(209.071)	-	(10.400)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(255.603.225)	37.418.462	(493.366.872)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.220.364	8.338.850	(9.289.150)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21)	(1.070)	-
- crediti verso banche: a vista	(12.475.952)	122.907.198	(150.947.465)
- crediti verso banche: altri crediti	(5.014.253)	52.478.517	-
- crediti verso clientela	(244.086.186)	(150.904.408)	(337.338.423)
- altre attività	752.822	4.599.375	4.208.166
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	234.041.687	(51.795.721)	470.607.721
- debiti v/banche a vista	23.908.003	(74.072.605)	(477.840.926)
- debiti v/banche altri debiti	621.791.213	1.701.368	-
- debiti v/clientela	93.269.999	7.842.370	252.799.243
- titoli in circolazione	(482.781.506)	23.856.558	686.436.444
- pass. finanz. di negoziazione	(2.991.066)	(5.276.876)	14.761.298
- altre passività	(19.154.956)	(5.846.536)	(5.548.338)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.280.881	4.821.854	17.868.870
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generate da	-	85.242	10.400
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	10.400
- vendite di att. materiali	-	85.242	-
2. Liquidità assorbita da	(881.931)	(56.976.635)	(2.662.340)
- acquisti di partecipazioni	-	-	(782.673)
- acquisti di att. materiali	(881.931)	(1.770.625)	(1.879.667)
- acquisti di rami d'azienda	-	(55.206.010)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(881.931)	(56.891.393)	(2.651.940)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	74.715.316	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.739.257)	(17.356.316)	(11.154.445)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.739.257)	57.359.000	(11.154.445)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.340.306)	5.289.461	4.062.485

Riconciliazione Rendiconto Finanziario:

Voci di Bilancio	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.818.084	11.528.623	7.466.138
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	(1.340.306)	5.289.461	4.062.485
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.477.778	16.818.084	11.528.623

20.1.5. Criteri contabili e note esplicative

Di seguito vengono indicati, per i principali aggregati di bilancio, la relativa definizione, i criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. *Fair value Through Profit or Loss – FVPL*), ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o voce “40 Passività finanziarie di negoziazione”, se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura – vedasi successivo specifico paragrafo).

La Banca ha iscritto tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari detenuti per l'attività di trading e di PCT.

Strumenti finanziari derivati

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

La Banca detiene strumenti finanziari derivati sia per finalità di negoziazione che per finalità di copertura (per questi ultimi si veda successivo specifico paragrafo). Tutti i derivati di negoziazione sono iscritti nel comparto ad un valore iniziale pari al *fair value* che generalmente coincide con il costo. Successivamente, i contratti derivati sono valutati al *fair value*, pari al valore che la Banca pagherebbe o incasserebbe nell'ipotesi di rescindere, al momento della valutazione, il contratto derivato. Ogni variazione riscontrata nel *fair value* è imputata a conto economico nella voce “80 Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il *fair value* dei derivati è determinato mediante l'applicazione delle metodologie descritte nel successivo paragrafo “Criteri di valutazione”.

Strumenti finanziari derivati incorporati

Si definisce “strumento finanziario derivato incorporato” la componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento

combinato variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante. Il derivato implicito viene separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato a sé stante se e soltanto se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto fra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Il *fair value* dei derivati scorporati è determinato seguendo le metodologie descritte nel successivo paragrafo “Criteri di valutazione”.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari “Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione” sono iscritti al momento di regolamento, se titoli di debito o di capitale, o alla data di sottoscrizione, se contratti derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce “80 Risultato netto dell’attività di negoziazione”. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e di seguito descritti.

Metodologie di determinazione del Fair Value

Titoli: quotati e non quotati

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili da provider internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio o del periodo di riferimento. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di titoli non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso l’applicazione di metodologie diffuse a livello di mercati internazionali e modelli valutativi interni. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di rating, ove disponibile – e modelli di prezzo delle opzioni. Per i titoli di capitale vengono utilizzati i prezzi desumibili da transazioni comparabili, i multipli di mercato di società direttamente confrontabili, nonché i modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto.

Derivati: quotati e non quotati

Nel caso di derivati quotati la determinazione del *fair value* è basata su prezzi desunti da mercati attivi. Per i derivati non quotati il *fair value* è determinato applicando modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri che ponderano anche il rischio di credito associato allo strumento finanziario. Nel caso di derivati negoziati con controparti istituzionali, in considerazione degli accordi di compensazione (c.d. CSA) miranti alla mitigazione del rischio di credito, si ritiene che tale rischio possa essere ritenuto pressoché nullo.

Criteri di cancellazione

Le “Attività e Passività finanziarie detenute per negoziazione” vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l’attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce “80 Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

1. crediti e finanziamenti (vedasi successivo paragrafo);
2. attività finanziarie detenute sino alla scadenza (vedasi successivo paragrafo);
3. attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al *fair value* rilevato a conto economico (vedasi paragrafo precedente).

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tale circostanza il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto nella voce “130 Riserve da valutazione” delle variazioni di *fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevata a conto economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il *fair value*, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di *impairment* nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 35% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'*impairment* a conto economico. Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore si contabilizza l'*impairment* solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durevolezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il *fair value* permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 18 mesi: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'*impairment* a conto economico senza ulteriori analisi. Nel caso di permanenza continuativa del *fair value* al di sotto del valore del costo storico di acquisto per periodi di durata inferiore a 18 mesi, l'eventuale *impairment* da imputare a conto economico viene individuato anche in considerazione del fatto che la riduzione di valore sia imputabile ad un generalizzato andamento negativo di Borsa piuttosto che allo specifico andamento della singola controparte.

In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, inclusa quella precedentemente iscritta a Patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

In funzione del fatto che la Banca applica lo IAS 34 “Bilanci intermedi” alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un “interim period” semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Metodologie di determinazione del fair value

Si rinvia a quanto descritto nel paragrafo “Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce “100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita”. In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio “130 Riserve da valutazione”.

Crediti e Finanziamenti

Definizione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono state quotate in un mercato attivo. Fanno eccezione:

- a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La Banca include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi; rientrano in tale categoria anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e di factoring ed i buoni fruttiferi postali.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Nel caso di crediti e finanziamenti erogati a condizioni non di mercato, il *fair value* iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel Gruppo.

La valutazione dei crediti non performing (crediti che, in funzione delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, si trovano in stato di sofferenza, incaglio, ristrutturati, esposizioni scadute incluse le esposizioni sconfinanti da 90 a 180 giorni garantite da immobili) avviene secondo modalità analitiche. La valutazione dei restanti crediti avviene secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti non performing si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis ed esposizioni soggette al rischio paese) riguarda portafogli di attività per le quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicate le percentuali di perdita desumibili dalle serie storico statistiche stimate, per le banche rete del Gruppo, secondo la metodologia valutativa basata sulla normativa di Basilea 2.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far sorgere la

ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun credito in bonis alla data di valutazione.

Metodologie determinazione Fair Value

Il *fair value* di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. Il *Fair value* è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il *fair value* in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

Derivati di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Banca pone in essere la seguente relazione di copertura, che trova coerente rappresentazione contabile, e che è descritta nel prosieguo:

- *Fair value Hedge*: l'obiettivo è quello di contrastare variazioni avverse del *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;

I prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda sono designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "80 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "60 Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

Con cadenza mensile viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero "40 Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la descrizione dei metodi utilizzati ai fini del calcolo del *Fair value* dei derivati si rinvia a quanto scritto nel paragrafo "Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione

Copertura di Fair Value

La copertura di *fair value* è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al *fair value* è iscritto a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Nel caso sub 2, qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo vigente al momento di revoca della copertura.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del *fair value* del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nei paragrafi di commento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce “90 Risultato netto dell’attività di copertura” e nello stato patrimoniale nella voce “90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce “90 Risultato netto dell’attività di copertura” e nello stato patrimoniale attivo nella voce “80 Derivati di copertura” oppure nella voce di stato patrimoniale passivo “60 Derivati di copertura”.

Partecipazioni

Definizione

Partecipazione controllata

Si definisce “controllata” la società in cui la Banca esercita il controllo. Tale condizione esiste quando quest’ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell’impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo, è valutata la presenza di diritti di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in società controllate sono incluse nel bilancio dalla data in cui si inizia ad esercitare il controllo e fino a quando questo rimane in essere. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono rilevate contabilmente adottando il metodo del patrimonio netto ovvero il metodo proporzionale.

Criteri di iscrizione e valutazione

La voce include le partecipazioni in società direttamente controllate e/o collegate, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e/o collegate da/a altre società appartenenti al Gruppo, iscritte in bilancio secondo il metodo del costo. Le partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca sono incluse nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” il cui trattamento contabile è stato in precedenza descritto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza, se ritenuta di natura durevole, è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel limite del costo storico di acquisto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Definizione attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce “110 Attività Materiali”), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “110 Attività materiali”, nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “110 Attività materiali”, ad incremento dell’attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce “150 Altre attività” qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "150 Altre Attività" è iscritto alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Definizione e determinazione del fair value

Immobili

Il *fair value* viene determinato con riferimento al valore di mercato inteso come il miglior prezzo al quale la vendita di un bene immobile potrà ragionevolmente ritenersi come incondizionatamente conclusa contro corrispettivo in denaro, alla data della valutazione, presupponendo:

- che il venditore ed il compratore siano controparti indipendenti;
- che la parte venditrice abbia la reale intenzione di alienare i beni;
- che ci sia un ragionevole periodo di tempo (considerando la tipologia del bene e la situazione del mercato) per effettuare una adeguata commercializzazione, concordare il prezzo e le condizioni necessarie per portare a termine la vendita;
- che il trend di mercato, il livello di valore e le altre condizioni economiche alla data di stipula del preliminare del contratto di compravendita siano identici a quelli esistenti alla data della valutazione;
- che eventuali offerte da parte di acquirenti per i quali la proprietà abbia caratteristiche tali da farla considerare come "fuori mercato" non vengano prese in considerazione.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione del valore di mercato si rifanno ai seguenti metodi:

- metodo comparativo diretto o del mercato, basato sul confronto fra il bene in oggetto ed altri simili oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- metodo reddituale basato sul valore attuale dei redditi potenziali di mercato di una proprietà simile, ottenuto capitalizzando il reddito ad un tasso di mercato.

I metodi di cui sopra sono stati eseguiti singolarmente ed i valori ottenuti tra loro opportunamente mediati.

Determinazione valore terreno

La metodologia utilizzata per l'individuazione della percentuale del valore di mercato attribuibile al terreno si è basata sull'analisi della localizzazione dell'immobile, tenuto conto della tipologia costruttiva, dello stato di conservazione e del costo di ricostruzione a nuovo dell'intero immobile.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Definizione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. La Banca ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte della Banca.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca considera attività immateriali l'avviamento, il software ad utilità pluriennale ed anche i core deposit e gli asset under management derivanti dall'operazione di acquisizione degli sportelli di Banca Intesa.

Attività immateriale a vita utile definita

È considerata a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, i core deposit, gli asset under management ed il risparmio gestito.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È considerata a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del

bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

L'avviamento è considerato a vita utile indefinita.

Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "120 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce "230 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Avviamento

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite nonché alle passività e passività potenziali assunte.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, è iscritto:

- a) a voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Debiti, titoli in circolazione (e passività subordinate)

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti verso banche", "20 Debiti verso clientela", "30 Titoli in circolazione". In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di d) passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "130 Attività fiscali" e "80 Passività fiscali".

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "80 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese e
 - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “130 Attività fiscali b) anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri

Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Banca;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato e
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Operazioni in valuta estera

Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale della Banca, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui la Banca stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- a) gli elementi monetari* in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- b) gli elementi non monetari† che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- c) gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

Altre informazioni

- Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 100 "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico 130d "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

- Benefici ai dipendenti

Definizione

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Trattamento di Fine Rapporto

Criteria di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

* Si definiscono "monetari" gli elementi rappresentati da importi determinati di valuta ovvero da attività e passività che devono essere incassate o pagate per un importo determinato di valuta. La caratteristica di un elemento monetario è quindi il diritto a ricevere o un'obbligazione a pagare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

† Vedasi, a contrario, quanto detto per gli elementi "monetari".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;
- d) meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

La Banca, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, ha optato per la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti.

Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap, bid e ask alla data di riferimento della valutazione opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

- Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa;
- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza.
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

- Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Di seguito si illustrano le voci di bilancio dell'Emittente con comparazione fra le risultanze al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda i commenti alle principali variazioni intervenute nel triennio considerato, si rimanda al Capitolo 9 della presente Sezione.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	15.478	16.818	11.529
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	15.478	16.818	11.529

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Voci / Valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	746	-	747	-	651	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	746	-	747	-	651	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
Totale A	746	-	747	-	651	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	11.663	-	14.954	-	23.804
1.1 di negoziazione	-	11.663	-	14.954	-	23.804
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	11.663	-	14.954	-	23.804
Totale (A+B)	746	11.663	747	14.954	651	23.804

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Voci/Valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	294	-	296	-	296
2.1 valutati al fair value	-	-	-	1	-	-
2.2 valutati al costo	-	294	-	295	-	296
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
Totale	-	294	-	296	-	296

Crediti verso banche - Voce 60

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali			
1. Depositi vincolati	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-
4. Altri	-	-	-
B. Crediti verso banche			
1. Conti correnti e depositi liberi	15.873	13.780	25.143
2. Depositi vincolati	42.713	65.474	58.612
3. Altri finanziamenti	92.495	59.351	120.482
3.1 Pronti contro termine attivi	89.366	49.242	119.184
3.2 locazione finanziaria	-	-	-
3.3 altri	3.129	10.109	1.298
4. Titoli di debito:	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	151.081	138.605	204.237

Crediti verso clientela - Voce 70

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti Correnti	368.590	45.818	335.304	32.744	301.194	6.904
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.926.649	132.628	1.576.615	101.361	1.400.783	31.424
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.996	1.560	17.065	1.506	12.876	842
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	285.157	16.219	241.313	14.499	269.332	10.452
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.591.392	196.225	2.170.297	150.110	1.984.185	49.622

Derivati di copertura – Voce 80

	FV 31/12/2010		FV 31/12/2009		FV 31/12/2008	
	L2	VN	L2	VN	L2	VN
A) Derivati finanziari	5.076	224.292	6.112	267.255	5.508	118.379
1) Fair value	5.076	224.292	6.112	267.255	5.508	118.379
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale	5.076	224.292	6.112	267.255	5.508	118.379

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Adeguamento positivo			
1.1 di specifici portafogli:	11.729	6.490	8.898
a) crediti	11.729	6.490	8.898
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-
1.2 complessivo	-	-	-
2. Adeguamento negativo			
2.1 di specifici portafogli	-	-	-
a) crediti	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-
2.2 complessivo	-	-	-
Totale	11.729	6.490	8.898

Partecipazioni - Voce 100

Denominazioni	Sede	2010	2009	2008
		Quota di partecipazione %	Quota di partecipazione %	Quota di partecipazione %
UBI Banca International SA	Lussemburgo	0,18	0,18	0,51
UBI Sistemi e Servizi Scpa	Brescia	1,48	1,48	2,00

Attività materiali - Voce 110

Attività/valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	13.191	7.072	12.369
a) terreni	6.937	2.327	6.937
b) fabbricati	2.599	991	2.495
c) mobili	964	1.039	792
d) impianti elettronici	786	689	608
e) altre	1.905	2.026	1.537
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale A	13.191	7.072	12.369
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	-	6.167	-
a) terreni	-	4.610	-
b) fabbricati	-	1.557	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
Totale B	-	6.167	-
Totale (A+B)	13.191	13.239	12.369

Attività immateriali - Voce 120

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita
A.1 Avviamento	60.382		60.382		19.876	
A.2 Altre attività immateriali	12.985	-	13.965	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	12.985	-	13.965	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	12.985	-	13.965	-	-	-
Totale	12.985	60.382	13.965	60.382	-	19.876

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Attività per imposte anticipate: composizione

	Saldi al: 31/12/2010	Saldi al: 31/12/2009	Saldi al: 31/12/2008
In contropartita al Conto Economico	6.176	4.628	1.809
In contropartita al Patrimonio Netto	141	114	-
TOTALE	6.317	4.742	1.809

Passività per imposte differite: composizione

	Saldi al: 31/12/2010	Saldi al: 31/12/2009	Saldi al: 31/12/2008
In contropartita al Conto Economico	3.507	2.389	2.083
In contropartita al Patrimonio Netto	-	9	58
TOTALE	3.507	2.398	2.141

Altre attività - Voce 150

Descrizione/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Partite connesse alle operazioni di Covered Bond	7.121	-	-
Altre attività – consolidato fiscale	3.450	4.302	5.037
Competenze da incassare	3.099	1.588	397
Crediti verso l'Erario	2.421	1.436	1.269
Migliorie su beni di terzi	974	1.198	1.217
Partite in corso di lavorazione	691	1.489	619
Partite viaggianti	206	440	692
Scarti valuta su operazioni in cambi e portafoglio	76	82	680
Assegni tratti su terzi	-	-	1.891
Altre partite	1.358	1.951	1.638
Totale	19.396	12.486	13.440

PASSIVO**Debiti verso banche - Voce 10**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-
2. Debiti verso banche	935.138	183.812	256.183
2.1 Conti correnti e depositi liberi	276.965	152.413	226.486
2.2 Depositi vincolati	649.681	27.890	28.535
2.3 Finanziamenti	5.155	395	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-
2.3.2 altri	5.155	395	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.6 Altri debiti	3.337	3.114	1.162
Totale (valore di bilancio)	935.138	183.812	256.183

Debiti verso clientela - Voce 20

Tipologia operazioni /Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.135.869	963.451	630.885
2. Depositi vincolati	2.187	2.125	1.248
3. Finanziamenti	87.906	49.186	118.646
3.1 Pronti contro termine passivi	87.906	49.186	118.646
3.2 Altri	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	11.471	242	730
Totale (valore di bilancio)	1.237.433	1.015.004	751.509

Titoli in circolazione - Voce 30

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
	Valore bilancio	Valore bilancio	Valore bilancio
A. Titoli	-	-	-
1. Obbligazioni	652.558	1137.410	1.117.342
1.1 strutturate	332.665	725.999	713.527
1.2 altre	319.893	411.411	403.815
2. Altri titoli	14.902	13.434	12.142
2.1 strutturati	-	-	-
2.2 altri	14.902	13.434	12.142
Totale	667.460	1.150.844	1.129.484

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010				31/12/2009			31/12/2008				
	NV	FV		FV*	NV	FV		FV*	NV	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		-	12.564			-	14.516			-	19.756	
1.1 Di negoziazione		-	12.564			-	14.516			-	19.756	
1.2 Connessioni con la fair value option		-	-			-	-			-	-	
1.3 Altri		-	-			-	-			-	-	
2. Derivati Creditizi		-	-			-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-			-	-			-	-	
2.2 Connessioni con la fair value option		-	-			-	-			-	-	
2.3 Altri		-	-			-	-			-	-	
Totale B		-	12.564			-	14.516			-	19.756	
Totale (A+B)		-	12.564			-	14.516			-	19.756	

Derivati di copertura - Voce 60

	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	L2	FV	L2	FV	L2	FV
A) Derivati finanziari	18.725	332.812	13.173	220.632	13.246	213.828
1) Fair value	18.725	332.812	13.173	220.632	13.246	213.828
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale B)	18.725	332.812	13.173	220.632	13.246	213.828

Altre passività - Voce 100

Descrizione/ Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Scarti valuta su operazioni di portafoglio commerciale	14.566	11.492	10.043
Somme a disposizione della clientela	3.194	6.708	4.233
Fornitori	3.264	5.552	3.698
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	2.892	1.752	2.254
Creditori diversi	2.816	8.362	2.279
Competenze e contributi relativi al personale	2.253	3.218	3.437
Altre passività - consolidato fiscale	1.640	3.325	7.140
Partite viaggianti con le filiali	949	372	298
Deterioramento garanzie rilasciate e impegni	779	478	424
Partite in lavorazione	312	340	1.104
Scarti valuta su operazione cambi	14	23	14
Altro	588	476	760
Totale	33.267	42.098	35.684

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.268	4.997	2.278

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondo di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	2.103	1.693	1.550
2.1 controversie legali	890	734	787
2.2 oneri per il personale	1.004	588	307
2.3 altri	209	371	456
Totale	2.103	1.693	1.550

Patrimonio d'impresa - Voci 130, 160, 170, 180 e 200

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	94.647	87.841	66.927
2. Sovrapprezzi di emissione	67.672	67.672	13.872
3. Riserve	18.230	25.050	23.087
4. (Azioni proprie)			-
5. Riserve da valutazione	(365)	(181)	(72)
6. Strumenti di capitale			-
7. Utile (perdita) d'esercizio	375	1.934	19.319
Totale	180.559	182.316	123.133

CONTO ECONOMICO**Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10**

Voci / Forme tecniche	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	37	35
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
4. Crediti verso banche	946	3.681	7.245
5. Crediti verso clientela	86.780	94.364	121.633
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-
9. Altre attività	9	5	-
Totale	87.773	98.087	128.913

Interessi passivi e oneri assimilati - Voce 20

Voci/Forme tecniche	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche	(4.060)	(1.828)	(25.877)
2. Debiti verso clientela	(5.206)	(9.393)	(14.410)
3. Titoli in circolazione	(22.016)	(35.976)	(36.340)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	(5.426)	(5.334)	(1.345)
Totale	(36.708)	(52.531)	(77.972)

Commissioni attive - Voce 40

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	1.476	1.178	887
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.797	7.550	5.455
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	3
2. negoziazione di valute	546	457	477
3. gestioni patrimoniali	-	-	48
3.1. individuali	-	-	48
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	390	434	275
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.312	2.439	892
7. raccolta ordini	1.306	1.183	800
8. attività di consulenza	17	11	-
8.1. in materia di investimenti	17	11	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.226	3.026	2.960
9.1. gestioni patrimoniali	312	65	39
9.1.1. Individuali	312	65	39
9.1.2. Collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.630	1.047	827
9.3. altri prodotti	2.284	1.914	2.094
d) servizi di incasso e pagamento	3.120	2.675	2.193
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.765	4.987	-
j) altri servizi	4.676	3.223	5.888
Totale	25.834	19.613	14.423

Commissioni passive - Voce 50

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	(226)	(83)	(377)
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(332)	(339)	(194)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(278)	(297)	(161)
2. negoziazione di valute	(11)	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	(1)	(15)
3.1. portafoglio proprio	-	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	(1)	(15)
4. custodia e amministrazione di titoli	(43)	(41)	(18)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(626)	(682)	(474)
e) altri servizi	(48)	(420)	(746)
Totale	(1.232)	(1.524)	(1.791)

Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	13	-	0	-	10	-
Totale	13	-	0	-	10	-

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Risultato netto 2010	Risultato netto 2009	Risultato netto 2008
1. Attività finanziarie di negoziazione	375	481	286
1.1 Titoli di debito	88	226	85
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-
1.5 Altre	287	255	202
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-
4. Strumenti derivati	(3.756)	1.503	662
4.1 Derivati finanziari:	(3.756)	1.503	662
- Su titoli di debito e tassi di interesse	(3.861)	1.455	539
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	(1)	1
- Su valute e oro	57	47	121
- Altri	48	2	1
4.2 Derivati su crediti	-	-	-
Totale	(3.381)	1.984	948

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Componenti reddituali/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.887	3.030	3.772
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.377	63	14.644
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.095	542	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.359	3.635	18.416
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>	(14.727)	(475)	(13.882)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(6.044)	(2.977)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.614)	(1.011)	(4.208)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(22.385)	(4.463)	(18.090)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	974	(828)	326

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività Finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di circolazione	191	(184)	7	140	(121)	19	276	(1)	275
Totale passività	191	(184)	7	140	(121)	19	276	(1)	275

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Operazioni/componenti reddituali	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso banche	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(17.838)	(14.804)	(5.577)
Totale	(17.838)	(14.804)	(5.577)

Spese amministrative - Voce 150**Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	(26.330)	(20.829)	(16.480)
a) Salari e Stipendi	(17.662)	(14.661)	(11.482)
b) Oneri sociali	(4.756)	(3.979)	(3.204)
c) Indennità di fine rapporto	(1.217)	(934)	(9)
d) Spese previdenziali	-	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	(128)	(63)	(125)
f) Accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	-	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.224)	(895)	(1.141)
- a contribuzione definita	(1.224)	(895)	(1.141)
- a prestazione definita	-	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.343)	(297)	(519)
2) Altro personale	(686)	(649)	(473)
3) Amministratori	(513)	(569)	(562)
4) Spese per il personale collocato a riposo	(5)	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	212	75	89
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(201)	(608)	(578)
Totale	(27.523)	(22.580)	(18.004)

Altre spese amministrative: composizione

Altre spese amministrative	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
A. Altre spese amministrative	(21.899)	(21.500)	(14.676)
Affitti passivi	(3.681)	(2.865)	(1.767)
Servizi professionali e consulenze	(778)	(2.570)	(801)
Canoni locazione hardware, software ed altri beni	(394)	(446)	(470)
Manutenzioni hardware, software ed altri beni	(245)	(377)	(268)
Conduzione immobili	(1.017)	(768)	(679)
Manutenzione immobili e impianti	(472)	(472)	(328)
Contazione, trasporto e gestione valori	(364)	(372)	(343)
Contributi associativi	(311)	(283)	(170)
Informazioni e visure	(228)	(190)	(147)
Periodici e volumi	(31)	(27)	(27)
Postali	(567)	(616)	(432)
Premi assicurativi	(609)	(633)	(835)
Pubblicità e promozione	(711)	(916)	(841)
Rappresentanza	(28)	(60)	(76)
Telefoniche e trasmissione dati	(1.205)	(895)	(642)
Servizi di outsourcing	(559)	(542)	(292)
Spese di viaggio	(397)	(307)	(210)
Canoni service resi da società del gruppo	(8.980)	(7.859)	(4.926)
Spese per recupero crediti	(736)	(892)	(673)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(216)	(255)	(165)
Trasporti e traslochi	(171)	(160)	(125)
Vigilanza	(180)	(150)	(86)
Spese operazione di aggregazione UBI	-	-	(335)
Altre spese	(19)	(14)	(38)
B. Imposte indirette	(5.081)	(4.035)	(3.334)
- Imposte indirette e tasse	(248)	(205)	(147)
- Imposte di bollo	(3.139)	(2.544)	(1.706)
- Imposta comunale sugli immobili	(62)	(62)	(62)
- Altre imposte	(1.632)	(1.224)	(1.419)
Totale	(26.980)	(25.535)	(18.010)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Accantonamenti netti ai fondi rischi su revocatorie	94	42	(148)
Accantonamenti netti ai fondi per controversie legali	(318)	(183)	(197)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	10	2	(14)
Totale	(214)	(139)	(359)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Attività/Componente reddituale	Risultato netto 2010	Risultato netto 2009	Risultato netto 2008
A. Attività materiali			
A.1 Di proprietà	(1.133)	(1.105)	(844)
- Ad uso funzionale	(1.078)	(1.041)	(844)
- Per investimento	(55)	(64)	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-
- Per investimento	-	-	-
Totale	(1.133)	(1.105)	(844)

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri e proventi di gestione	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Altri proventi di gestione	6.213	5.670	5.142
Fitti attivi su immobili	3	1	
Recuperi imposte indirette da clientela	4.412	3.584	2.955
Recupero spese ed altri ricavi su depositi e conti correnti	332	765	281
Proventi per bonifici con valuta antergata	7	55	294
Recupero di costi da società del gruppo	131	137	235
Altri proventi e recuperi di spese	1.328	1.128	1.377
Altri oneri di gestione	(721)	(852)	(817)
Oneri per bonifici con valuta antergata	(11)	(67)	(325)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(260)	(261)	(232)
Altri oneri	(450)	(524)	(260)
Totale	5.492	4.818	4.325

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Componente/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(3.894)	(5.249)	(11.676)
2. Variazione delle imposte corr. dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.461	2.819	(975)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.062)	(307)	5.334
6. Imposte di comp. dell'esercizio. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.495)	(2.737)	(7.317)

20.2. Informazioni finanziarie Pro-forma

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma* ai sensi del Regolamento n. 809/2004/CE.

20.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci dai quali sono stati estratti i dati indicati nel presente Prospetto Informativo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate.

20.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione

Si dichiara che le informazioni inserite nel presente Prospetto Informativo rivengono dai dati di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008 già sottoposti a revisione dalla società di revisione.

Dalle relazioni non sono emersi rilievi, giudizi negativi ovvero dichiarazioni di impossibilità di esprimere un giudizio.

Di seguito si riportano le relazioni di revisione dei bilanci relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del
Banco di San Giorgio S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Banco di San Giorgio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, ed i flussi di cassa del Banco di San Giorgio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.C.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2010 non si estende a tali dati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 25 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Daniele Zamboni
(Socio)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ai sensi dell'art. 156 e dell'art 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti del
Banco di San Giorgio S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco di San Giorgio S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

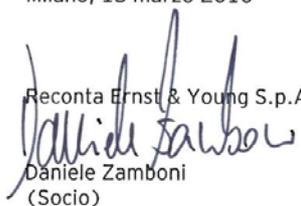
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco di San Giorgio S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.C.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2009 non si estende a tali dati.

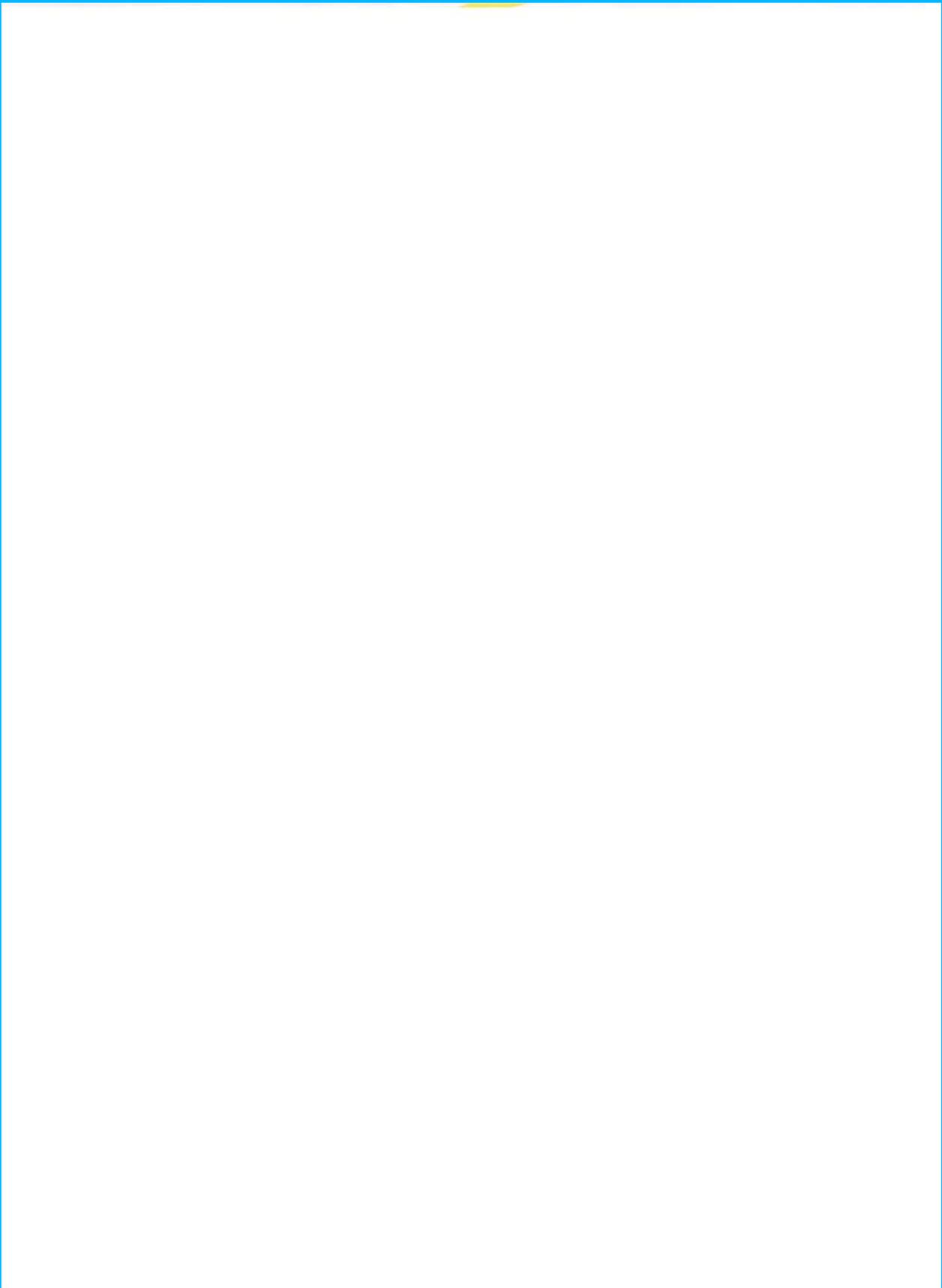
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Banco di San Giorgio S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di San Giorgio S.p.A. al 31 dicembre 2009.

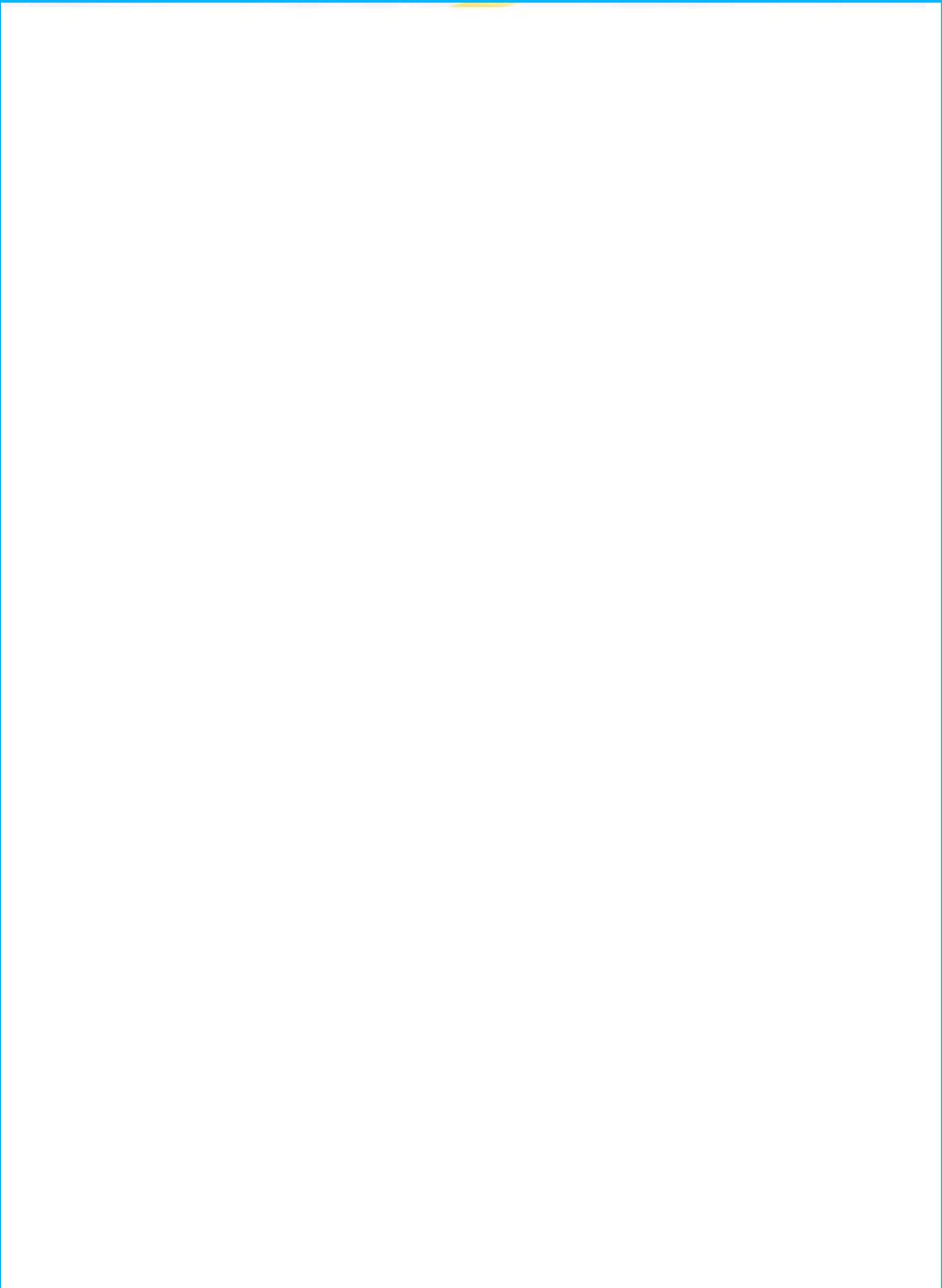
Milano, 13 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Daniele Zamboni', written over the printed name.

Daniele Zamboni
(Socio)





20.3.2. Altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo che hanno formato oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti

Non vi sono altre informazioni, diverse da quelle di cui sopra, contenute nel presente Prospetto Informativo controllate dal revisore dei conti.

20.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo si riferiscono al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 e sono state assoggettate a revisione contabile da parte della società di revisione.

20.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Non esistono informazioni finanziarie infrannuali successive al 31 dicembre 2010.

20.6. Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto Sociale vigente, l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 10% alla riserva;
- il residuo è a disposizione dell'Assemblea per dividendo agli azionisti, in proporzione alle azioni possedute, e per quelle destinazioni che l'Assemblea vorrà determinare.

Nella tabella che segue sono indicati i dividendi distribuiti negli anni 2010, 2009 e 2008 a fronte degli utili conseguiti, rispettivamente, negli esercizi 2010, 2009 e 2008.

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Utile dell'esercizio	€374.761	€1.934.435	€19.318.904
Numero azioni ordinarie	63.098.185	58.560.833	44.617.778
Utile per azione	0,006	0,033	€0,433
Dividendo complessivo	€0	€1.739.257	€17.356.316
Dividendo per azione	€0	€0,0297	€0,389

20.7. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Banco di San Giorgio è parte in procedimenti giudiziari sia attivi che passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente. Al 31 dicembre 2010, comprensivo di stanziamenti relativi al personale per premi di anzianità e per il rinnovo del contratto di settore, tale fondo ammontava a 2.103 mila Euro.

La quota del fondo riconducibile a procedimenti giudiziari civili e amministrativi ammontava a 1.099 mila Euro e si confrontava con un *petitum* complessivo di 3.158 mila Euro.

L'incidenza dell'accantonamento sul *petitum* risultava pari al 34,8% (49,2% nettando i rispettivi valori - fondo e *petitum* - da quelli riconducibili ad un contenzioso per il quale il legale esterno si è espresso per la non accoglibilità, sotto il profilo del *quantum*, della richiesta formulata dalla controparte).

Nonostante gli accantonamenti siano stati effettuati sulla base di principi prudenziali, un esito negativo oltre le attese dei suddetti procedimenti potrebbe non trovare totale copertura nel suddetto fondo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti - eventualità che non si realizzerebbe comunque con effetti simultanei, ma frazionati nel tempo - non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rischio legale" del documento "Relazioni e Bilancio di Banco di San Giorgio al 31 dicembre 2010" (pag. 217 del relativo fascicolo).

20.8. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

L'Emittente dichiara di non essere a conoscenza di cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1. Capitale azionario

21.1.1. Capitale emesso

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale del Banco di San Giorgio, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 94.647.277,50 suddiviso in 63.098.185 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna.

21.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3. Azioni proprie

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non detiene, né direttamente né indirettamente, azioni proprie.

21.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant.

21.1.5. Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente autorizzato ma non emesso o di impegno all'Aumento di Capitale

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ed il Consiglio di Amministrazione di Banca Regionale Europea, rispettivamente in data 07 marzo 2011 e 21 marzo 2011, hanno deliberato l'impegno alla sottoscrizione delle azioni in ordine alla propria quota di competenza nonché delle azioni che dovessero eventualmente residuare, a valle dell'esercizio di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza garantendone quindi il buon esito.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono previsti altri impegni di sottoscrizione.

21.1.6. Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione e indicazione delle persone alle quali si riferiscono

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono stati concessi diritti di opzione su azioni/quote di società del Gruppo UBI Banca.

21.1.7. Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario

Dal 1° gennaio 2006 e fino alla data del 13 marzo 2009 il capitale azionario del Banco di San Giorgio non ha subito modifiche ed era costituito da n. 44.617.778 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,50 cadauna per un controvalore complessivo di Euro 66.926.667,00.

L'Assemblea straordinaria in data 13 marzo 2009 ha deliberato due aumenti di capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile con limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5 del codice civile.

Per effetto di tale deliberazione si è stato dato corso:

- ad un primo aumento a pagamento del capitale sociale riservato alle due società controllanti procedendo all'emissione di n. 12.711.106 nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento 1 gennaio 2009, assegnate agli azionisti in ragione di n. 5 nuove azioni ogni n. 16 possedute alla data della delibera assembleare del 13 marzo 2009. Tale aumento per un ammontare complessivo di Euro 68.385.750,28, di cui Euro 19.066.659,00 a titolo di nominale ed Euro 49.319.091,28 a titolo di sovrapprezzo, è stato interamente versato e sottoscritto da Banca Regionale Europea ed UBI

Banca in sede assembleare; il capitale sociale risulta pertanto passato da Euro 66.926.667,00 ad Euro 85.993.326,00;

- ad un secondo aumento a pagamento del capitale sociale riservato a tutti gli azionisti previa limitazione del diritto di opzione degli Azionisti di riferimento mediante l'emissione di massime n. 1.231.949 azioni del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna con godimento 1 gennaio 2009, assegnate agli azionisti in ragione di n. 5 nuove azioni ogni n. 16 possedute alla data della delibera assembleare del 13 marzo 2009. Alla conclusione del periodo di offerta risultavano sottoscritte n. 283.409 azioni. A fronte dell'impegno assunto nei confronti dell'Emittente, UBI Banca ha sottoscritto n. 362.418 azioni e Banca Regionale Europea n. 586.122 azioni residue dall'offerta. Il capitale sociale risulta pertanto passato da Euro 85.993.326,00 ad Euro 87.841.249,50.

Successivamente il Gruppo UBI Banca ha realizzato un Progetto di Ottimizzazione Territoriale, con l'obiettivo di addivenire ad una razionalizzazione territoriale della rete distributiva del gruppo, volta a focalizzare le banche rete nei rispettivi territori di riferimento, ottimizzare la struttura di costo della rete distributiva nonché a semplificare i processi di sviluppo commerciale e di gestione creditizia. Nell'ambito di tale Progetto, Banco di San Giorgio ha acquisito 5 sportelli assumendo il ruolo di banca di riferimento per il territorio ligure.

In esito all'operazione di trasferimento sportelli infragruppo, il capitale sociale è stato aumentato da Euro 87.841.249,50 ad Euro 94.647.277,50 mediante emissione di n. 4.537.352 azioni ordinarie da nominali Euro 1,50 ciascuna – e quindi per un valore nominale complessivo di Euro 6.806.028,00 – da assegnarsi ai conferenti nei seguenti quantitativi:

- n. 4.144.631 azioni ordinarie a Banca Popolare di Bergamo, a fronte di un valore del conferimento pari a Euro 23.442.033;
- n. 392.721 azioni ordinarie a Banco di Brescia, a fronte di un valore del conferimento pari a Euro 2.221.232.

A fronte di una determinazione del numero delle nuove azioni effettuata sulla base del valore corrente delle stesse (Euro 5,656), l'emissione è avvenuta al valore nominale.

Le variazioni intervenute nel capitale azionario dell'Emittente, negli ultimi tre esercizi, sono indicate nella tabella seguente:

Dati in Euro	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Capitale sociale	94.647.277,50	87.841.249,50	66.926.667,00

21.2. Atto Costitutivo e Statuto Sociale

21.2.1. Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

In base all'art. 4 del vigente Statuto, il Banco di San Giorgio ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni eventualmente occorrenti, compiere, sia in Italia sia all'estero, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale (ivi compresa l'acquisizione di partecipazioni).

All'art. 1 dello stesso Statuto è altresì specificato che l'Emittente fa parte del Gruppo UBI Banca. In tale qualità la Società è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. Gli Amministratori della società forniscono alla capogruppo ogni dato e informazione per l'emanazione delle disposizioni.

21.2.2. Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Ai sensi dell'art. 18 del vigente Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 14 membri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'art. 22 prevede che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, elegga il Presidente e uno o due Vice Presidenti e, in tale ultimo caso, quello con funzioni vicarie. Il Consiglio di Amministrazione elegga altresì il Comitato Esecutivo determinandone i poteri.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria nomini tre Sindaci effettivi e due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'art. 30 dello Statuto prevede che la Direzione Generale sia composta dal Direttore Generale e dagli altri Dirigenti Centrali che il Consiglio di Amministrazione riterrà opportuno nominare. Essa provvede a dare esecuzione a tutte le deliberazioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo. Il Direttore Generale e gli altri Dirigenti Centrali, possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Direttore Generale è il capo del personale e sovrintende in generale al funzionamento degli uffici e dei servizi.

Ai sensi degli artt. 25 e 31 dello Statuto la rappresentanza legale dell'Emittente di fronte a terzi ed in giudizio e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; in caso di nomina di due Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Vice Presidente Vicario e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che del o dei Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Consigliere più anziano, intendendosi per tale colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le azioni sono nominative e indivisibili e attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto, tra i quali, a titolo esemplificativo, il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, il diritto alla ripartizione degli utili d'esercizio e alla partecipazione al residuo attivo in caso di liquidazione dell'Emittente stesso.

Nel caso di comproprietà di una azione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto oltre alle azioni ordinarie possono essere emesse, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, anche azioni fornite di diritti diversi.

L'art 33 prevede che l'utile netto risultante dal bilancio venga ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 10% alla riserva;
- il residuo è a disposizione dell'Assemblea per dividendo agli azionisti, in proporzione alle azioni possedute, e per quelle destinazioni che l'Assemblea vorrà determinare.

21.2.4. Modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

21.2.5. Condizioni delle convocazioni assembleari ed ammissioni alle stesse

Ai sensi dell'art. 10 l'Assemblea è convocata a norma di legge nella sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci portatori di azioni aventi diritto a voto e che abbiano depositato, nei due giorni antecedenti l'Assemblea, le loro azioni presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione ovvero nel medesimo termine sia stata ricevuta dall'Emittente la comunicazione dell'intermediario depositario con l'indicazione delle azioni per le quali si intende partecipare all'Assemblea, che non potranno essere ritirate finché l'Assemblea non abbia avuto luogo.

L'art. 12 prevede che l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e che l'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta sia necessario assumere alcuna delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

Ai sensi degli artt. 14 e 25 l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente; in caso di nomina di due Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Vice Presidente Vicario e, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che del o dei Vice Presidenti, ne adempie le funzioni il Consigliere più anziano, intendendosi per tale colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio; in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

21.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il vigente Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7. Obbligo di comunicazione al pubblico

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicazione della quota di azioni detenuta. Valgono, pertanto, le disposizioni di legge.

21.2.8. Modifica del capitale

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste per legge.

Ai sensi dell'art. 5 le modalità e le condizioni di emissione non regolate dalla legge sono fissate dall'Assemblea degli azionisti, salvo che questa non deleghi espressamente il Consiglio di Amministrazione.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1. Relazioni e pareri di esperti

La società di revisione ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio 2010, 2009 e 2008 esprimendo, per ciascun esercizio, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.

Tali relazioni sono inserite nel Capitolo 20., Paragrafo 20.3.1. del presente Prospetto Informativo.

23.2. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni provenienti da fonti terze sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza del medesimo, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

L'Emittente dichiara che, per la durata di validità del presente Prospetto Informativo, può essere consultata in formato cartaceo presso la Sede Legale dell'Emittente, in Genova, Via Ceccardi n. 1 la documentazione di seguito elencata:

- i) Statuto dell'Emittente;
- ii) Atto Costitutivo dell'Emittente;
- iii) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 assoggettato a revisione contabile;
- iv) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 assoggettato a revisione contabile;
- v) Fascicolo del Bilancio d'Esercizio di Banco di San Giorgio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 assoggettato a revisione contabile;
- vi) Prospetto Informativo.

La documentazione di cui ai precedenti punti (i), (iii), (iv), (v) e (vi) è altresì consultabile all'indirizzo Internet www.bancodisangiorgio.it.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Nella successiva tabella si riportano le partecipazioni dell'Emittente al 31 dicembre 2010 che, essendo tutte di minoranza, trovano iscrizione nella voce di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" con eccezione di quanto riportato alla voce "Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi" nella quale vengono comprese le partecipazioni in società del Gruppo UBI Banca ancorché di minoranza.

PARTECIPAZIONI 31/12/2010	al	Capitale Sociale	Azioni o quote possedute	Valore nominale unitario	Valore nominale	% di partecipazione	Valore di bilancio
UBI Banca International S.A. Luxembourg		59.071	200	510,00	102.000	0,1727%	103
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A Brescia		35.136	1.000.000	0,52	520.000	1,4799%	783
Fidimpresa Liguria Soc. Coop. - Genova		8.254	5.004	5,16	25.821	0,3128%	26
LigurCapital - Genova		5.681	315	516,46	162.685	2,8636%	268

NOTA INFORMATIVA

relativa all'offerta in opzione agli azionisti

di massimo n. 4.981.435 azioni ordinarie Banco di San Giorgio S.p.A.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Indicazione delle persone responsabili

La responsabilità del Prospetto Informativo è assunta dalle persone indicate alla Sezione Prima, Capitolo 1., Paragrafo 1.1. “Indicazione delle persone responsabili”.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 1., Paragrafo 1.2. “Dichiarazione di responsabilità”.

2. FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio significativi per gli strumenti finanziari offerti devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento e sono riportati in forma analitica nella Sezione Prima al Capitolo 4. “Fattori di rischio” del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il capitale circolante netto viene definito dal CESR (*The Committee of European Securities Regulators*) come la capacità da parte dell'Emittente di poter accedere a fonti di cassa e ad altri mezzi liquidi per poter far fronte alle proprie passività nel momento in cui giungano a scadenza.

A giudizio dell'Emittente il capitale circolante è sufficiente per il soddisfacimento delle sue esigenze attuali, e dunque per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie di Banco di San Giorgio si rinvia alla Sezione Prima ai Capitoli 3., 9., 10. e 20..

3.2. Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella espone i dati relativi alla raccolta diretta, all'interbancario netto, nonché ai fondi propri alla data del 30 aprile 2011.

Fondi propri e Indebitamento	In unità di Euro al 30/04/2011 *
Raccolta diretta	1.989.826.067
Debiti verso la clientela	1.284.075.892
Titoli in circolazione	705.750.175
Interbancario netto	764.132.045
Debiti verso banche	900.841.962
Crediti verso banche	(136.709.917)
Fondi propri	180.662.463
Capitale sociale	94.647.278
Sovrapprezzi di emissione	67.672.286
Riserve	18.604.567
Riserve da valutazione	(261.668)

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10. "Risorse finanziarie".

* Tali dati non sono assoggettati a revisione contabile.

3.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi significativi di persone fisiche o giuridiche che partecipano all'Offerta.

Sono interessati, in quanto offerta esplicitamente rivolta a loro, gli attuali azionisti del Banco di San Giorgio.

Banco di San Giorgio, in qualità di Emittente delle azioni oggetto dell'Offerta si trova in potenziale conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto è previsto che lo stesso operi anche in qualità di collocatore degli strumenti finanziari offerti attraverso le proprie filiali.

3.4. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'operazione di aumento di capitale è legata alla necessità di ripristinare il rispetto della soglia minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per il *total capital ratio* dell'Emittente, atteso che, alla data del 31 dicembre 2010, tale coefficiente si è posizionato al 7,55%.

L'effetto prodotto dall'aumento di capitale sui coefficienti regolamentari al 31 dicembre 2010 sarebbe quello di determinare una crescita del tier one ratio dal 5,59% al 6,63% e del total capital ratio dal 7,55% al 8,59%.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

I titoli oggetto dell'Offerta sono rappresentati da un massimo di n. 4.981.435 azioni ordinarie Banco di San Giorgio, del valore nominale unitario di Euro 1,50, con godimento 1 gennaio 2011, offerte a tutti gli azionisti al prezzo unitario di Euro 4,00, di cui Euro 3,50 a titolo di sovrapprezzo.

Le azioni Banco di San Giorgio offerte hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione e sono identificate dal codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0001020343.

Agli azionisti è attribuito il diritto di opzione e possono sottoscrivere le nuove azioni nel rapporto di n. 3 nuove azioni per ogni n. 38 azioni possedute, con arrotondamento all'unità inferiore delle azioni spettanti.

Le azioni dell'Emittente non sono quotate in alcun mercato regolamentato, pertanto, potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento soprattutto nel breve termine, a causa della mancanza di richiedenti il titolo. Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 6., Paragrafo 6.4. "Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario".

4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le azioni sono emesse in base alla legislazione italiana e sono assoggettate alle disposizioni della stessa.

4.3. Caratteristiche delle azioni

Le azioni saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Esse sono interamente ed esclusivamente ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e delibera Consob n. 11768/98 e sue successive modifiche ed integrazioni.

4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni sono emesse e denominate in Euro.

4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e procedura per il loro esercizio

Le nuove azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data della loro emissione.

Diritto al dividendo

L'importo del dividendo è determinato, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto applicabili, con deliberazione dell'Assemblea degli azionisti.

Si segnala che a sensi dell'art. 33 dello Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- una quota non inferiore al 10% alla riserva;
- il residuo è a disposizione dell'Assemblea per dividendo agli azionisti, in proporzione alle azioni possedute, e per quelle destinazioni che l'Assemblea vorrà determinare.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto i dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno della loro esigibilità sono devoluti all'Emittente.

Diritto di voto

Ciascuna delle azioni attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie del Banco di San Giorgio, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Diritto di opzione

In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione conformemente a quanto previsto dall'art. 2441 del codice civile.

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441 comma 3 del codice civile, in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoplate.

Diritto all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ciascuna delle azioni attribuisce i diritti alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione ai sensi di legge.

4.6. Delibere ed autorizzazioni in virtù delle quali le azioni saranno emesse

L'Assemblea straordinaria dell'Emittente, tenutasi in data 8 gennaio 2010, ha deliberato tra l'altro di conferire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, per aumentare il capitale sociale, in una o più volte, per un ammontare massimo di Euro 20.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo da determinarsi, da attuarsi entro il 31 dicembre 2013 e da offrire in opzione ai soci.

In data 7 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delega conferita, ha deliberato di avviare, subordinatamente all'assunzione delle corrispondenti delibere da parte degli Azionisti di riferimento ed all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte di Banca d'Italia, l'aumento del capitale sociale da Euro 94.647.277,50 ed Euro 102.147.277,50, mediante emissione di massime 5.000.000 nuove azioni, da nominali Euro 1,50 cadauna con godimento 1 gennaio 2011, da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di Euro 4,00 per azione (di cui Euro 2,50 quale sovrapprezzo).

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ed il Consiglio di Amministrazione di Banca Regionale Europea, rispettivamente in data 7 marzo 2011 e 21 marzo 2011, hanno approvato l'avvio dell'operazione di aumento di capitale, impegnandosi, altresì, alla sottoscrizione delle azioni che dovessero eventualmente residuare, a valle dell'esercizio di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza, garantendo il buon esito dell'operazione.

La Banca d'Italia ha comunicato di non avere nulla da obiettare in merito all'aumento di capitale, accertando altresì che, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, la prevista modifica statutaria non risulta in contrasto con il principio della sana e prudente gestione.

Successivamente, in data 13 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione – richiamata la propria delibera del 7/3/2011, preso atto del provvedimento di accertamento rilasciato da Banca d'Italia in data 31 maggio 2011, preso atto delle delibere assunte dalla Capogruppo UBIB Banca e dalla Banca Regionale Europea – ha, in particolare, deliberato:

1. di determinare (i) il prezzo di emissione di ciascuna delle azioni ordinarie di nuova emissione in Euro 4,00 compreso il sovrapprezzo di euro 2,50; (ii) il rapporto di assegnazione in opzione in ragione di n. 3 (tre) nuove azioni ordinarie ogni n. 38 (trentotto) azioni ordinarie possedute, con arrotondamento all'unità inferiore;
2. di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, mediante l'emissione di massime n. 4.981.435 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,50 cadauna, con godimento regolare, e così per massimi nominali Euro 7.472.152,50 e per un controvalore massimo, inclusivo di sovrapprezzo, pari ad Euro 19.925.740,00, aumento da completare entro il 31/1/2012;
3. di modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale riformulando il quinto capoverso come segue: "Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione totale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione giusta

delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci in data 8 gennaio 2010, verbalizzata a rogito Dottoressa Rosetta Gessaga repertorio n. 33759/13355, iscritta presso il Registro delle Imprese di Genova in data 1/3/2011, ha deliberato di procedere ad un aumento del capitale sociale a pagamento, in attuazione della delega ricevuta dall'Assemblea straordinaria dei Soci in data 8 gennaio 2010, da Euro 94.647.277,50 a massimi Euro 102.119.430,00, mediante emissione di massime n. 4.981.435 azioni da nominali Euro 1,50 cadauna, con godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di n. 3 azioni di nuova emissione ogni n. 38 azioni possedute con arrotondamento all'unità inferiore, al prezzo di euro 4,00 per azione (di cui euro 2,50 quale sovrapprezzo), e così per massimi nominali Euro 7.472.152,50 e per un controvalore massimo, inclusivo di sovrapprezzo, pari ad Euro 19.925.740,00"; contestualmente eliminando dall'art. 5 l'attuale formulazione;

4. di trasmettere alla Consob il "Prospetto Informativo" relativo all'offerta in opzione agli azionisti richiedendo il nulla osta alla sua pubblicazione. Al riguardo viene conferito il più ampio mandato al Presidente, al Vice Presidente ed al Direttore Generale, dando sin d'ora per rato e valido il loro operato, affinché, disgiuntamente tra loro, compiano tutti gli atti ritenuti utili od opportuni al fine di dare esecuzione alla presentazione dell'istanza alla Consob, restando gli stessi in particolare, ma non limitatamente, autorizzati ad apportare al ridetto "Prospetto Informativo" tutte le modificazioni, soppressioni o aggiunte che dovessero essere richieste dall'Autorità di Vigilanza o che, comunque, dovessero risultare utili od opportune in sede di successivi approfondimenti;
5. di conferire ampio mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Direttore Generale, in via disgiunta tra loro, a compiere tutti gli atti e negozi necessari ed opportuni per l'esecuzione dell'aumento di capitale come sopra deliberato, ivi compresi - a titolo esemplificativo e non esaustivo - la fissazione del calendario dell'Offerta in opzione ed il relativo deposito presso l'ufficio del registro delle imprese, la predisposizione e presentazione di ogni documento, atto o dichiarazione utili ed opportuni per ogni competente Autorità, nonché il compimento, in genere, di ogni e qualsiasi attività non riservata dalla legge alla competenza del Consiglio di Amministrazione;
6. di dare atto e fin d'ora approvare che con l'esecuzione dell'aumento avrà luogo l'ulteriore modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale con aggiornamento, ovvero soppressione della clausola transitoria inserita;
7. di autorizzare, in via disgiunta, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale a provvedere alle pubblicazioni di legge e del presente verbale e di dare luogo al deposito del testo di statuto aggiornato in dipendenza delle delibere che precedono, ai sensi dell'art. 2436 del codice civile, a seguito del deposito, ove previsto, dell'attestazione di cui all'art. 2444 del codice civile".

4.7. Data prevista per l'emissione delle azioni offerte

Le azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 12 ottobre 2011.

4.8. Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle azioni previste dallo Statuto ovvero dalle condizioni di emissione.

4.9. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Dal momento della sottoscrizione delle azioni, le stesse – tenuto conto della natura dell'Emittente di società con azioni ordinarie non quotate in mercati regolamentari ma diffuse tra il pubblico in misura rilevante – saranno assoggettate alle norme previste dal TUF ed al Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

4.10. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le azioni Banco San Giorgio S.p.A. non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto di terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11. Aspetti fiscali

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni per certe categorie di investitori.

Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale delle azioni previsto dalla normativa vigente alla data del presente Prospetto Informativo sulla tassazione dei redditi di capitale e redditi diversi. Gli investitori, pertanto, sono comunque tenuti a verificare le normative tributarie applicabili al momento per ogni approfondimento sulle implicazioni fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni.

Quanto appresso riportato risulta conforme alle vigenti norme tributarie italiane.

Definizione di partecipazioni qualificate

Nei confronti dei soggetti residenti non esercenti attività d'impresa, la disciplina fiscale dei dividendi e dei redditi diversi di natura finanziaria varia a seconda che il contribuente posseda partecipazioni "qualificate" o "non qualificate". Il concetto di partecipazione qualificata è stabilito dall'art. 67, comma 1, lettera c) del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

Costituiscono partecipazioni qualificate le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e i diritti o i titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni (fra i quali i diritti d'opzione), che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5 o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Le partecipazioni inferiori alle percentuali di cui sopra sono definite "non qualificate" (v.art. 67, comma 1, lettera c-bis) del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

Redditi di capitale: dividendi

La tassazione dei dividendi varia a seconda del soggetto percettore e a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o meno.

Tenuto conto che l'aumento di capitale oggetto del presente prospetto riguarda azioni italiane, le principali fattispecie risultano essere le seguenti:

- persone fisiche residenti:
 - con riferimento a "partecipazioni non qualificate", non relative all'impresa i dividendi sono soggetti a ritenuta a titolo d'imposta del 12,50%.
 - con riferimento a "partecipazioni qualificate" non relative all'impresa, i dividendi concorrono alla formazione del reddito complessivo del contribuente per la quota del 49,72% (salvo quanto previsto per il periodo transitorio di cui al DM 2 aprile 2008, in base al quale resta ferma la quota del 40% per gli utili e proventi equiparati prodotti sino al 31 dicembre 2007, nonché per i dividendi distribuiti successivamente a tale data e fino a concorrenza delle riserve costituite con utili prodotti sino al 31 dicembre 2007.), scontando pertanto l'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) progressiva.

- imprenditori individuali:

i dividendi concorrono sempre alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72% (salvo quanto previsto per il periodo transitorio di cui al DM 2 aprile 2008, in base al quale resta ferma la quota del 40% per gli utili e proventi equiparati prodotti sino al 31 dicembre 2007, nonché per i dividendi distribuiti successivamente a tale data e fino a concorrenza delle riserve costituite con utili prodotti sino al 31 dicembre 2007.), scontando pertanto l'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) progressiva, senza l'applicazione di ritenute alla fonte, e indipendentemente dal fatto che la partecipazione sia o meno qualificata.

- soggetti societari sottoposti all'IRES (Imposta sul Reddito delle Società) di cui all'art. 73 del T.U.I.R.:

i dividendi concorrono alla formazione della base imponibile nella misura del 5%.

- soggetti residenti esenti dall'IRES:

i dividendi sono assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta del 27%.

- enti non commerciali:

i dividendi percepiti, anche nell'esercizio d'impresa, e indipendentemente dal fatto che la partecipazione sia o meno qualificata, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 5%.

- soggetti esclusi da IRES (es. Comuni, Province, Regioni ed altri enti pubblici non soggetti all'IRES in base all'art. 74 del T.U.I.R.):

i dividendi non sono imponibili;

- società di persone ed equiparate, e soggetti collettivi esercenti attività d'impresa:

i dividendi concorrono a formare il reddito dei partecipanti nella misura del 49,72% (salvo quanto previsto per il periodo transitorio di cui al DM 2 aprile 2008, in base al quale resta ferma la quota del 40% per gli utili e proventi equiparati prodotti sino al 31 dicembre 2007, nonché per i dividendi distribuiti successivamente a tale data e fino a concorrenza delle riserve costituite con utili prodotti sino al 31 dicembre 2007.), scontando pertanto l'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) progressiva.;

- fondi pensione (residenti di cui al D. Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993):

nessuna ritenuta e il dividendo concorre a costituire il risultato complessivo del fondo che è soggetto ad imposta sostitutiva nella misura dell'11%;

- fondi comuni di investimento immobiliare residenti (art. 6, D.L. n. 351 del 25/09/2001, convertito dalla L. n. 410 del 23/11/2001):

il provento non è assoggettato a ritenuta alla fonte; il fondo non è assoggettato ad imposta sui redditi;

- fondi comuni mobiliari aperti (art. 9, L. 23 marzo 1983, n. 77) e chiusi (art. 11, L. 14 agosto 1993, n. 344) di diritto nazionale, fondi mobiliari esteri autorizzati c.d. "fondi lussemburghesi storici" (ai sensi del D.L. 30 settembre 1983 n. 512), SICAV nazionali (art. 14, D.Lgs. 25 gennaio 1992, n. 84):

nessuna ritenuta; il dividendo concorre alla formazione del risultato del fondo soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%;

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% sul risultato di gestione maturato – gli OICR italiani non saranno più soggetti d'imposta spostandosi la

tassazione sull'investitore, al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse, mediante una ritenuta alla fonte del 12,50% . Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle quote.

- **risparmio gestito:**

i dividendi percepiti da soggetti non esercenti imprese commerciali nell'ambito del regime di risparmio gestito (gestione individuale di patrimoni) non sono assoggettati a ritenuta.

In tal caso i dividendi concorrono alla formazione del risultato complessivo di gestione, soggetto ad una imposta sostitutiva del 12,50%.

- **Soggetti non residenti::**

I dividendi percepiti da soggetti non residenti sono di norma soggetti a ritenuta a titolo d'imposta del 27% se corrisposti da società residenti. Nel caso di azioni di risparmio si applica la ritenuta del 12,50% a titolo di imposta.

Con riferimento agli utili percepiti da società estere residenti nella UE, in possesso dei requisiti previsti dal comma 3-bis dell'art. 27 del DPR n. 600/73 e sottospesificati, è prevista l'applicazione di una ritenuta con aliquota agevolata nella misura del **1,375%** - in luogo di quella ordinaria prevista dall'art. 27, comma 3 del DPR n. 600/73 (**27%**). Si deve trattare di società per cui ricorrono entrambi i seguenti requisiti:

- a) società che risiedono in Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista dei paesi c.d. "white list" emanata ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR.** La nuova norma dispone che fino all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze previsto per l'emanazione delle nuove "White List", per individuare gli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo occorre fare riferimento a quelli inclusi nell'elenco previsto dal DM 04/09/1996 emanato in attuazione del D.Lgs. n. 239/96 (c.d. "White List");
- b) società soggette alle imposte sul reddito nel Paese di residenza**

E' fatta salva l'applicazione della aliquota ridotta prevista dalle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione.

Sugli utili derivanti dalle azioni e dai titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. è applicata, in luogo della suddetta ritenuta a titolo di imposta del 12,5% o del 27% o del 1,375%, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per le ritenute a titolo definitivo (art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29/09/1973).

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., nonché dai soggetti non residenti che aderiscono ai sistemi esteri di deposito accentrato al sistema Monte Titoli.

Gli utili derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. corrisposti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Redditi diversi: Plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni.

Come regola generale è stata prevista, la tassazione di ogni reddito finanziario conseguito dal contribuente. In particolare la tassazione riguarda tutte le plusvalenze conseguite con la cessione a titolo oneroso di ogni valore mobiliare, comprese le cessioni a titolo oneroso di azioni.

Plusvalenze e minusvalenze nell'ambito del **reddito di impresa**:

le plusvalenze e le minusvalenze conseguite nell'esercizio di impresa o realizzate da società o enti commerciali "residenti" concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente e sono assoggettate al regime ordinario applicabile di tassazione dei redditi ivi inclusa la parziale esenzione laddove ricorrano le condizioni per la c.d. "participation exemption"

Plusvalenze e minusvalenze realizzate **al di fuori del reddito di impresa**:

le plusvalenze imponibili realizzate non nell'esercizio d'impresa da parte di alcuni soggetti "residenti" (persone fisiche, enti, associazioni non commerciali e società semplici) si determinano calcolando i redditi al netto delle eventuali minusvalenze. In particolare:

- le plusvalenze relative a **partecipazioni "non qualificate"** sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze, nonché agli altri redditi e perdite derivanti da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni "qualificate";

se l'ammontare complessivo delle minusvalenze e delle perdite è superiore all'ammontare complessivo delle plusvalenze e degli altri redditi, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze e dagli altri redditi dei periodi d'imposta successivi ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze e le perdite sono state realizzate. La tassazione avviene secondo i regimi di cui al punto successivo;

- le plusvalenze relative a **partecipazioni "qualificate"**, per il 49,72% (per le plusvalenze realizzate prima del 1° gennaio 2009, il 40% - v. DM 2 aprile 2008) ^([‡]) del loro ammontare, sono sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze; se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72 per cento dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. La tassazione viene effettuata nella dichiarazione dei redditi, a cura del contribuente;

Regimi di Tassazione delle plusvalenze da partecipazioni non qualificate conseguite al di fuori del reddito d'impresa

Il Decreto legislativo n. 461 del 21/11/1997, entrato in vigore il 1° luglio 1998, prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sulle plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali realizzate da soggetti residenti mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate (nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni).

Per le plusvalenze derivanti da cessione di "partecipazioni non qualificate" (tassate con l'aliquota del 12,5%), il contribuente può scegliere se indicarle nella dichiarazione dei redditi e pagare direttamente l'imposta sostitutiva c.d. "regime dichiarativo, art. 5, D.Lgs. n. 461/97, oppure se avvalersi degli intermediari finanziari mediante il regime del risparmio amministrato (di cui all'art. 6, del D.Lgs. n. 461/97) e del risparmio gestito (di cui all'art. 7, del D.Lgs. n. 461/97). In tali ultimi casi il contribuente deve farne richiesta all'intermediario e l'applicazione

^([‡]) L'applicazione delle nuove aliquote **non opera per gli atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2009** (v. operazioni di cessione effettuate nel corso del 2008) **i cui corrispettivi sono incassati a decorrere dal 2009**. In tali casi, infatti, **resta ferma** l'applicazione dell'aliquota del 40% in luogo di quella nuova del 49,72% (eccezione al principio di cassa).

dell'imposta sostitutiva da parte degli intermediari esonera il contribuente da ogni adempimento nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Il regime del risparmio amministrato e quello del risparmio gestito hanno carattere opzionale. La scelta di avvalersi di uno di questi regimi deve essere fatta dal contribuente al momento della stipula di un contratto di deposito, amministrazione o gestione titoli con un intermediario finanziario, presentando all'intermediario una apposita comunicazione.

- Regime della dichiarazione (art. 5, D.Lgs. n. 461/97)

Il regime ordinario della dichiarazione annuale dei redditi è disciplinato dall'art. 5 del Decreto legislativo n. 461 del 21/11/1997 e si applica obbligatoriamente in assenza di un'opzione per i regimi alternativi del risparmio amministrato e del risparmio gestito; il cambiamento avviene per opzione.

L'assoggettamento a imposta sostitutiva del 12,50% avviene direttamente a cura del contribuente in sede di dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nel corso dell'anno.

L'imposta è liquidata sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze realizzate nel corso dell'anno.

Le eccedenze, se negative, possono essere riportate a nuovo e compensate con le plusvalenze, non oltre il quarto periodo di imposta successivo.

- Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. n. 461/97)

Il regime del risparmio amministrato, disciplinato dall'art. 6 del Decreto legislativo 461 del 21/11/1997, presuppone un'espressa opzione da parte del contribuente e richiede l'esistenza di un rapporto di deposito titoli presso un intermediario abilitato residente incaricato dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50%.

Sono escluse da tale regime le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate.

In base a detto regime, la tassazione dei guadagni avviene al momento del realizzo degli stessi e viene effettuata tenendo conto della possibilità di compensazione delle minusvalenze con le plusvalenze successive.

Le minusvalenze eccedenti sono portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate nei quattro periodi di imposta successivi.

- Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. n. 461/97)

Il regime del risparmio gestito, per quanto riguarda le gestioni di patrimoni individuali, è disciplinato dall'art. 7 del Decreto legislativo 461 del 21/11/1997; presuppone un'espressa opzione da parte del contribuente e prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50% sul risultato positivo maturato nel periodo di imposta, a cura del gestore.

Tale regime non è applicabile alle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine dell'anno solare e il valore dello stesso all'inizio dell'anno, al netto di oneri e commissioni, aumentato dei prelievi effettuati e diminuito dei conferimenti effettuati nel medesimo periodo, nonché diminuito dei redditi maturati assoggettati a ritenuta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivi soggetti a imposta sostitutiva.

L'eventuale risultato negativo della gestione è computato in diminuzione del risultato della gestione degli esercizi successivi, ma non oltre il quarto.

- Regime per i soggetti non residenti

Sono esenti da imposizione in Italia:

- le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate in società residenti in Italia negoziate in mercati regolamentati italiani ed esteri, previa acquisizione di idonea documentazione attestante lo status di soggetto fiscalmente non residente (v. autocertificazione). L'esenzione è prevista anche per le plusvalenze relative a partecipazioni non qualificate in società residenti in Italia non negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri per coloro che risiedono in Paesi che ammettono lo scambio di informazioni (c.d. "White List", in attesa dell'attuazione dell'art. 168-bis del Tuir) e previa presentazione dello schema di autocertificazione di cui al DM n. 287/2001. Non possono pertanto beneficiare dell'esenzione i soggetti titolari di partecipazioni non quotate, non negoziate in mercati regolamentati che risiedono in paesi a fiscalità privilegiata (c.d. "Paesi Black List");
 - il regime di esenzione si applica anche alle plusvalenze realizzate da Enti e Organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.
- Fondi Pensione residenti

Le plusvalenze realizzate da tali soggetti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato alla fine del periodo di imposta soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

- Organismi di investimento mobiliare collettivo residenti

Le plusvalenze realizzate da tali soggetti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato alla fine del periodo di imposta soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5% ().

Il risultato di gestione riferibile a partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto superiore al 10% (partecipazioni qualificate) è soggetto all'imposta sostitutiva del 27% (art. 8 del D. Lgs. 29 dicembre 1999, n. 505).

Si segnala, peraltro, che a decorrere dal 1° luglio 2011 troverà applicazione un nuovo regime di tassazione in forza del quale – in luogo della menzionata imposta sostitutiva con aliquota del 12,50% sul risultato di gestione maturato – gli OICR italiani non saranno più soggetti d'imposta spostandosi la tassazione sull'investitore, al momento dell'eventuale distribuzione dei proventi ovvero a valere sulla differenza tra il valore di riscatto o di liquidazione delle quote ed il costo di sottoscrizione o acquisto delle stesse, mediante una ritenuta alla fonte del 12,50% . Tale ritenuta sarà a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle quote.

- Fondi immobiliari

Il provento non è assoggettato a ritenuta alla fonte. Il fondo non è assoggettato ad imposte sui redditi.

Imposta di successione e donazione

L'imposta sulle successioni e donazioni che era stata abrogata dalla Legge 18 ottobre 2001 n. 383 è stata reintrodotta dal D.L. 3 ottobre 2006 n. 262 convertito dalla Legge 24 novembre 2006 n. 286. Per i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte o per donazione o altra liberalità tra vivi fatti a favore del coniuge, dei parenti in linea retta (padre/figli, nonno/nipote) è prevista l'imposta del 4% con franchigia di euro 1.000.000 per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario; per altri parenti fino al quarto grado (fratelli, zio, nipote, cugini), affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al 3° grado l'imposta è del 6% sul valore netto dell'asse ereditario con franchigia di euro 100.000 solo per i fratelli; altri soggetti, imposta dell'8%, senza franchigia, sul valore dell'asse ereditario.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2. Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento per nominali massimi Euro 7.472.152,50 mediante emissione di massime n. 4.981.435 azioni ordinarie del Banco di San Giorgio del valore nominale di Euro 1,50 ciascuna, da offrire in opzione a tutti gli azionisti, nella misura di 3 nuove azioni ogni 38 azioni possedute, con godimento 1 gennaio 2011. Nel caso che, dall'esercizio del diritto d'opzione, scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà sottoscritto un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

5.1.3. Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, agli Azionisti (ossia a tutti i possessori di azioni del Banco di San Giorgio risultanti alla Data del Prospetto Informativo).

Gli Azionisti hanno il diritto di sottoscrivere le azioni di nuova emissione in proporzione al numero di azioni possedute (nella misura di 3 nuove azioni ogni 38 azioni possedute), oppure hanno il diritto di rinunciare e in questi casi il diritto di opzione non potrà essere ceduto a terzi e non sarà negoziabile.

I diritti di opzione devono essere esercitati, a pena decadenza, nel periodo dal 1° agosto 2011 al 16 settembre 2011, entrambi i giorni compresi, presso il Banco di San Giorgio o presso gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Nello stesso periodo in cui avviene l'esercizio dei diritti, può essere richiesta l'assegnazione delle azioni che eventualmente rimarranno inoplate, facendo pervenire richiesta all'Emittente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, presso i quali può essere effettuato l'esercizio dei diritti di opzione. La richiesta di azioni eventualmente inoplate deve essere effettuata contestualmente all'integrale esercizio del diritto di opzione.

L'Offerta si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	01 agosto 2011
Termine Periodo di Offerta (esercizio diritti di opzione e prelazione)	16 settembre 2011
Data valuta di addebito controvalore azioni sottoscritte in opzione	12 ottobre 2011
Data valuta di addebito controvalore azioni inoplate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	12 ottobre 2011
Data di assegnazione azioni sottoscritte in opzione	12 ottobre 2011
Data di assegnazione azioni inoplate per le quali è stato esercitato il diritto di prelazione	12 ottobre 2011

L'adesione all'offerta avviene mediante la sottoscrizione di moduli ("Scheda di Adesione") appositamente predisposti contenenti almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Capitolo 4. "Fattori di rischio" contenuto nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Le Schede di Adesione dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte e consegnate all'Intermediario Autorizzato, aderente al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, presso cui sono depositati i titoli.

Sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web: www.bancodisangiorgio.it sarà disponibile un facsimile di Scheda di Adesione.

I soci che hanno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate. Coloro che intendono esercitare il diritto di prelazione sulle azioni che, al termine del Periodo di Offerta, rimangono inoptate, ai sensi dell'art. 2441 del codice civile dovranno farne richiesta contestualmente all'esercizio del diritto di opzione indicando sulla Scheda di Adesione il numero massimo di azioni che intendono sottoscrivere in prelazione. In caso di esercizio del diritto di prelazione, se l'adesione all'offerta avviene per il tramite di un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, l'Intermediario Autorizzato interessato deve inviare la copia di pertinenza della Scheda di Adesione all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta.

Ciascun aderente, il quale detenga azioni depositate presso un unico Intermediario Autorizzato, potrà sottoscrivere una sola Scheda di Adesione all'Offerta. Nel caso di più richieste da parte del medesimo soggetto l'Emittente riterrà valida solo la prima (in ordine temporale), purché la richiesta sia stata correttamente effettuata. Le Schede di Adesione successive, pertanto, verranno annullate.

Nell'eventualità in cui l'azionista detenga azioni depositate presso una pluralità di Intermediari Autorizzati, dovrà sottoscrivere e consegnare una Scheda di Adesione all'Offerta per ciascun Intermediario Autorizzato presso cui sono depositati i titoli. In tal caso, le eventuali richieste di sottoscrizione in prelazione specificate in ciascuna Scheda di Adesione verranno sommate.

Non è prevista l'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 30 del TUF.

L'adesione alla proposta di sottoscrizione non può essere assoggettata a condizioni ed è irrevocabile, salvo nei casi previsti dall'art. 95-bis del TUF. Ai sensi del citato articolo, gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

5.1.4. Revoca e sospensione dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441 comma 2 del codice civile.

Un volta iscritta l'Offerta, l'Emittente non si riserva la facoltà di chiudere anticipatamente, prorogare, revocare, sospendere o ritirare l'Offerta.

5.1.5. Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6. Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione (espresso in numero di strumenti finanziari o di importo aggregato da investire)

L'Offerta è destinata a tutti gli azionisti dell'Emittente con assegnazione di n. 3 nuove azioni ogni n. 38 azioni possedute.

Qualora dall'applicazione del rapporto di assegnazione dovesse derivare un numero di nuove azioni non intero, si procederà all'arrotondamento all'intero inferiore più vicino.

Considerati i termini dell'Offerta, il lotto minimo di sottoscrizione delle azioni a seguito di esercizio dei diritti di opzione è pari a 3 azioni per un controvalore di Euro 12,00.

5.1.7. Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata, qualora agli investitori sia consentita questa possibilità

L'adesione all'offerta è irrevocabile e pertanto non è concesso ai sottoscrittori di ritirare la propria adesione, salvo nei casi previsti dalla legge (art. 95-bis del TUF) come indicato al Paragrafo 5.1.3. che precede.

5.1.8. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato, secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore nella Scheda di Adesione all'atto della sottoscrizione della stessa, presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio del diritto di opzione.

Il pagamento delle azioni sottoscritte con esercizio del diritto di opzione avverrà con valuta 12 ottobre 2011 e quello relativo alle azioni inoptate avverrà con valuta 12 ottobre 2011.

L'Emittente non applicherà alcun onere o spesa accessoria a carico del richiedente.

A operazione conclusa, le azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 12 ottobre 2011.

5.1.9. Data in cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione delle modalità seguite

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della stessa mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

5.1.10. Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziazione dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Ai sensi dell'art. 2441 del codice civile, coloro che esercitano il diritto di opzione integralmente, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'assegnazione delle azioni che rimangono non optate. Le azioni che rimangono inoptate, per il mancato esercizio dei diritti di opzione, vengono assegnate a coloro che hanno fatto esplicita richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati, nel Periodo di Offerta. Le richieste saranno soddisfatte sulla base dei criteri di riparto indicati al Capitolo 5., Paragrafo 5.2.4. "Criteri di riparto" della presente Sezione.

I diritti di opzione non possono essere ceduti e non sono negoziabili.

Al termine del Periodo di Offerta i diritti di opzione non esercitati si estinguono per decadenza.

Come il diritto di opzione anche il diritto di prelazione sulle eventuali azioni rimaste inoptate non è negoziabile.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari

I titoli saranno emessi e collocati interamente sul mercato italiano.

L'offerta è indirizzata agli azionisti dell'Emittente risultanti alla Data del Prospetto Informativo.

5.2.2. Impegni a sottoscrivere le azioni

Salvo quanto indicato al Paragrafo 5.4.3. "Impegni di collocamento, assunzione a fermo e garanzia", per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono altri impegni da parte dei principali azionisti o dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza alla sottoscrizione dell'Offerta, né impegni da parte di qualsiasi persona a sottoscrivere più del 5% dell'Offerta.

5.2.3. Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

In considerazione della natura dell'operazione non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione degli strumenti finanziari.

5.2.4. Criteri di riparto

Le azioni che rimangono inoperte vengono assegnate a coloro che, avendo esercitato il diritto totale di opzione, ne abbiano fatto esplicita e contestuale richiesta all'Emittente, direttamente o per il tramite degli Intermediari Autorizzati, nel Periodo di Offerta.

Nel caso in cui le azioni inoperte non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, l'Emittente provvederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni richieste in prelazione da ciascuno. Nel caso in cui scaturisca un numero di azioni nuove in sottoscrizione non intero, verrà assegnato un numero di azioni arrotondato all'unità inferiore.

Allo scopo di garantire che l'operazione di assegnazione delle azioni in prelazione ai richiedenti soddisfi criteri di massima trasparenza e correttezza, è previsto che si svolga in presenza di un soggetto terzo indipendente (quale, ad esempio, un membro del Collegio Sindacale e di un notaio o un revisore esterno). L'operazione di riparto, secondo le modalità indicate, sarà effettuata dall'Emittente che se ne assume piena e completa responsabilità.

I due Azionisti di riferimento si sono impegnati a garantire il buon esito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo sottoscrivendo l'eventuale porzione di Aumento di Capitale che non dovesse essere sottoscritta, a valle dell'esercizio dei diritti di opzione e prelazione da parte degli azionisti.

5.2.5. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Trattandosi di offerta pubblica, l'Emittente pubblicherà sul proprio sito internet (www.bancodisangiorgio.it) l'avviso relativo ai risultati dell'Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai sottoscrittori dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli presso i quali sono state presentate le adesioni all'Offerta.

5.2.6. Sovrallocazione e "greenshoe"

Non applicabili alla presente offerta.

5.3. Fissazione del prezzo

5.3.1. Prezzo dell'Offerta

Il prezzo dell'Offerta è stato determinato in Euro 4,00 di cui:

- Euro 1,50 quale valore nominale;
- Euro 2,50 quale sovrapprezzo di emissione.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al medesimo prezzo pari ad Euro 4,00.

L'Emittente non applicherà alcuna ulteriore spesa a carico del sottoscrittore.

Il suddetto prezzo è stato determinato dagli Amministratori dell'Emittente, in conformità alla delega attribuita dall'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi in data 8 gennaio 2010, avvalendosi dell'assistenza fornita dalle competenti strutture della Capogruppo.

Per quanto concerne le valutazioni relative al prezzo di emissione, si è tenuto conto che:

- gli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2009, nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda d'Intesa Sanpaolo, il primo riservato agli Azionisti di riferimento ed il secondo ai Azionisti di minoranza, sono stati effettuati ad un prezzo unitario di Euro 5,38, pari al valore per azione determinato in sede di Purchase Price Allocation conseguente all'incorporazione di Banca Lombarda in UBI Banca. Sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni si era espressa la società di revisione Reconta Ernst & Young;
- le azioni emesse a seguito dell'aumento di capitale del 2010, dedicato al conferimento di sportelli della Banca Popolare di Bergamo e del Banco di Brescia (Progetto di ottimizzazione territoriale), sono state

valorizzate ad Euro 5,656 ciascuna. La stima del valore dell'Emittente era avvenuta attualizzando i redditi netti di imposta lungo il periodo 2009/2013 e proiettando in *perpetuity* una configurazione normale di reddito allineata ai redditi realizzati nel corso del 2008;

- gli acquisti che UBI Banca effettua dagli Azionisti di minoranza che manifestano la volontà di liquidare il proprio investimento vengono effettuati ad un prezzo per azione di Euro 4,01 (prezzo periodicamente rivisto).

Il prezzo dell'Offerta è stato dunque individuato applicando al valore determinato per ciascuna azione in sede di esecuzione del richiamato Progetto di ottimizzazione territoriale a gennaio 2010 (Euro 5,656), uno sconto del 30% (in linea con operazioni rilevate sul mercato per operazioni analoghe nelle quali lo sconto medio nel periodo gennaio 2008-febbraio 2011 è stato pari al 33,86%) ottenendo un valore per azione compreso nel *range* Euro 3,95 – Euro 4,00 (di cui Euro 1,50 di valore nominale). Il valore ricavato, arrotondato a Euro 4,00 a fini semplificativi, risulta pertanto allineato a quello a cui sono regolati gli acquisti di azioni di Banco di San Giorgio da UBI Banca (Euro 4,01) con l'obiettivo di consentire agli Azionisti di minoranza la liquidabilità del proprio investimento.

Ulteriori fattori di attenzione nella determinazione del prezzo di Offerta

La Capogruppo UBI Banca, allo scopo di agevolare la negoziazione delle azioni del Banco di San Giorgio, si è resa disponibile ad agire come intermediario nei confronti dei soci di Banco di San Giorgio che intendessero cedere le proprie azioni.

Al fine di poter effettuare un confronto tra il prezzo di Offerta e i prezzi di negoziazione delle azioni, di seguito vengono riportate alcune informazioni relative ai volumi e ai prezzi degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

Di seguito sono riportati il nominale e il sovrapprezzo delle azioni, nonché la data della delibera del Consiglio di Amministrazione che ne ha determinato i valori:

Anno	Nominale	Sovrapprezzo	Prezzo Azione	Data delibera CdA Banco di San Giorgio
2011	1,50	2,50	4,00	07/03/2011

La tabella riepilogativa seguente contiene i dati relativi al numero delle azioni scambiate, al controvalore, al prezzo minimo e massimo ed al prezzo medio per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 e nel primo semestre 2011 su base trimestrale:

Esercizio	Nr azioni	Controvalore	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio**
2008 – I trim	27.172	83.714,88	2,66	3,48	3,08
2008 – II trim	4.613	16.053,24	3,48	3,48	3,48
2008 – III trim	10.420	36.261,60	3,48	3,48	3,48
2008 – IV trim	11.877	41.331,96	3,48	3,48	3,48
2009 – I trim	3.872	13.474,56	3,48	3,48	3,48
2009 – II trim	-	-	-	-	-
2009 – III trim	-	-	-	-	-
2009 – IV trim	-	-	-	-	-
2010 – I trim	-	-	-	-	-
2010 – II trim	-	-	-	-	-
2010 – III trim	98.239	393.938,39	4,01	4,01	4,01
2010 – IV trim	43.122	172.919,22	4,01	4,01	4,01
2011 – I trim	54.061	216.784,61	4,01	4,01	4,01
2011 – II trim	917.158	3.677.803,58	4,01	4,01	4,01

** Il prezzo di Euro 2,66 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Lombarda il 25 gennaio 2005. Il prezzo di Euro 3,48 è stato stabilito con delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca il 29 gennaio 2008. Il primo acquisto al prezzo di Euro 3,48 è stato effettuato nel corso del mese di febbraio 2008 determinando un prezzo medio riferito al primo trimestre 2008 pari a Euro 3,08. Il prezzo applicato a decorrere dal terzo trimestre 2010 (Euro 4,01 per azione) è stato stabilito con delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca del 22 giugno 2010.

Di seguito si riportano le rilevazioni annuali dei volumi scambiati e dei prezzi delle azioni ordinarie Banco di San Giorgio e i moltiplicatori di prezzo dell'Emittente (Price / Book Value) sulla base del prezzo di Offerta, del prezzo minimo, del prezzo massimo e del prezzo medio ponderato con riferimento agli esercizi 2010, 2009 e 2008. I valori relativi ai moltiplicatori di prezzo sono riportati a scopo meramente indicativo e senza che abbiano alcun valore ai fini della determinazione del prezzo di Offerta.

	2010	2009	2008
Volumi scambiati	141.361	3.872	54.082
Controvalore scambiato (Euro)	566.857,61	13.474,56	177.361,68
Prezzo minimo (Euro)	4,01	3,48	2,66
Price / Book Value su prezzo minimo	1,4	1,1	1,1
Prezzo massimo (Euro)	4,01	3,48	3,48
Price / Book Value su prezzo massimo	1,4	1,1	1,5
Prezzo medio ponderato (Euro)	4,01	3,48	3,29
Price / Book Value su prezzo medio ponderato	1,4	1,1	1,4
Prezzo di Offerta (Euro)	4,00	5,656	5,38
Price / Book Value su prezzo di Offerta	1,4	1,8	2,3

Il Price / Book Value per l'esercizio 2010 è calcolato assumendo al denominatore il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 (180,2 milioni di euro, non inclusivo dell'utile 2010) rapportato al numero di azioni in circolazione alla medesima data (63.098.185), quindi con un valore di Euro 2,86 ad azione.

Il Price / Book Value risulta quindi pari a 1,4 con riferimento sia al prezzo di Offerta sia al prezzo di negoziazione.

La tabella di seguito riportata evidenzia il valore del multiplo Price / Book Value con riferimento al prezzo di Offerta. A fini comparativi sono riportati i medesimi multipli relativi ad un campione di altre banche. Per la rilevazione dei multipli di mercato il campione di riferimento considerato è composto da banche italiane quotate di piccole e medie dimensioni, con una capitalizzazione di Borsa inferiore a 4 miliardi di Euro, operanti principalmente nel centro-nord Italia.

INDICATORI	Banco di San Giorgio	Banca Carige	Banca Popolare Emilia Romagna	Banca Popolare di Sondrio	Banco Desio e Brianza	Credito Artigiano
Price / Book Value	1,4	0,82	0,69	1,22	0,63	0,51

A fronte dei valori relativi alle banche prese in esame, si rileva che il Price / Book Value su prezzo di Offerta di Banco di San Giorgio risulta superiore.

L'analisi sui multipli delle banche comparabili è stata effettuata alla data del 6 luglio 2011 calcolando una media delle serie storiche dei prezzi a 12 mesi (fonte: Bloomberg, dati societari).

Si precisa che i prezzi e i multipli considerati non necessariamente sono rappresentativi del valore delle società comprese nell'analisi, bensì riflettono esclusivamente uno scenario di mercato nel periodo di riferimento.

5.3.2. Comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo di Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo al precedente Paragrafo 5.3.1..

5.3.3. Limitazione del diritto di opzione degli azionisti

Le azioni sono offerte in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 del codice civile e pertanto non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4. Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e gli alti dirigenti o persone affiliate

Non vi sono differenze tra il prezzo di Offerta e il costo per i membri degli organi di amministrazione, direzione, controllo e alti dirigenti o persone affiliate.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1. Soggetti incaricati del coordinamento e del collocamento

Trattandosi di un'offerta in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 del codice civile non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2. Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le richieste di sottoscrizione delle azioni devono essere trasmesse tramite gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

5.4.3. Impegni di collocamento, assunzione a fermo e garanzia

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ed il Consiglio di Amministrazione di Banca Regionale Europea, rispettivamente in data 7 marzo 2011 e 21 marzo 2011, hanno deliberato:

- l'impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale in ordine alla quota di propria competenza;
- l'impegno alla sottoscrizione delle azioni dovessero eventualmente residuare, a valle dell'esercizio di opzione e prelazione da parte degli Azionisti di minoranza.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono previsti altri impegni di sottoscrizione.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1. Mercati presso i quali è stata chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Non è correntemente prevista la richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale in alcun mercato regolamentato delle azioni oggetto della presente Offerta. Ne consegue che, in quanto titoli non quotati in un mercato regolamentato, l'investitore potrebbe in futuro riscontrare difficoltà nel disinvestimento.

6.2. Quotazione su altri mercati regolamentati

L'Emittente non ha titoli quotati su altri mercati regolamentati.

6.3. Altre operazioni

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4. Soggetti che hanno assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

L'Emittente, sulla base della conoscenza della prassi della Capogruppo, rappresenta che, al fine di garantire la possibilità di smobilizzo dei titoli di proprietà degli azionisti privati, il Consiglio di Gestione di UBI Banca determina prezzo e quantità massima a cui è disposta a riacquistare le azioni di Banco di San Giorgio. Al raggiungimento della quantità massima stabilita, il Consiglio di Gestione di UBI Banca ridetermina l'ulteriore quantità massima di azioni riacquistabili e valuta se sia necessario ridefinirne il prezzo di riacquisto.

La seduta più recente del Consiglio di Gestione di UBI Banca che ha deliberato la definizione della quantità massima e del prezzo di riacquisto si è tenuta in data 24 maggio 2011. In tale data è stato deliberato il riacquisto di massime 1.000.000 di azioni al prezzo di Euro 4,00 cadauna, delibera da rivedersi con cadenza annuale.

Il prezzo è stato definito applicando al "value in use" uno sconto di minoranza nell'ordine del 26,5%.

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha inoltre deliberato di sospendere temporaneamente l'acquisizione di azioni da terzi nel periodo di offerta dell'aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo.

6.5. Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione del prezzo da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le azioni sono offerte a seguito di un Aumento di Capitale dell'Emittente e sono offerte in sottoscrizione direttamente dall'Emittente.

Per tutte le informazioni riguardanti Banco di San Giorgio si rinvia a quanto descritto nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

8. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

8.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione / all'Offerta

Banco di San Giorgio corrisponderà agli Intermediari Autorizzati le commissioni e i diritti fissi stabiliti da Monte Titoli per il servizio titoli; inoltre, sosterrà le spese inerenti alle comunicazioni obbligatorie e volontarie, nonché all'assistenza prestata agli azionisti relativamente all'operazione.

Il tutto stimato, con approssimazione di larga massima, in circa Euro 5.000,00.

In seguito all'Offerta, l'Emittente incasserà, al netto delle spese totali legate all'Offerta e stimate con approssimazione, l'importo di Euro 19.920.740,00.

9. DILUIZIONE

Il prezzo di Offerta, pari a Euro 4,00 per azione, si confronta al patrimonio netto per azione* (calcolato sulla base del numero di azioni alla data del 31 dicembre 2010) quale risulta dal bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2010 pari a Euro 2,86 per azione. Qualora l'azionista non esercitasse il diritto di opzione di spettanza, lo stesso subirebbe una diluizione della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 7,34%, in caso di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Ad eccezione degli effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei diritti di opzione, da parte degli azionisti, non sono previsti ulteriori effetti diluitivi a seguito dell'Offerta.

* Si considera il patrimonio netto 2010 pari a 180,18 milioni di euro, non inclusivo dell'utile 2010.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1. Consulenti

Nella presente Sezione Seconda non vengono menzionati consulenti legati all'emissione.

10.2. Informazioni sottoposte a revisione

Le informazioni contenute nella presente Sezione Seconda non sono state sottoposte a revisione o revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

10.3. Pareri o relazioni di esperti

Si rinvia alla Sezione Prima al Capitolo 23., Paragrafo 23.1. "Relazioni e pareri di esperti".

10.4. Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Sezione Prima al Capitolo 23., Paragrafo 23.2. "Informazioni provenienti da terzi".